

PARIGI SCONVOLTA DA UN NUOVO ATTENTATO

Assassinato il presidente della Renault in Francia

Georges Besse è stato ucciso a colpi di pistola in un agguato

PARIGI — Georges Besse, il «patron» della Renault, simbolo dell'industria francese, è stato assassinato ieri sera davanti alla sua abitazione parigina, nel quartiere di Montparnasse. Le primissime testimonianze parlano di un uomo e una donna, giovani, che hanno sparato diversi colpi di arma da fuoco contro il presidente e direttore generale della Renault.

Besse era appena stato depistato dall'autista davanti al numero 14 di Boulevard Edgar Quinot. Erano le 20.25. A piedi si stava dirigendo verso il numero 18, dove è la sua abitazione, quando i due giovani (forse tre, secondo un'altra testimonianza) hanno sparato dall'interno di una vettura. Gli attentatori sono quindi fuggiti.

Georges Besse, accasciato al suolo, colpito alla testa e al petto, è praticamente morto nel giro di pochi minuti, prima che i soccorsi arrivassero.

Mentre scrivevamo non è possibile dare una precisa indicazione sulla matrice dell'attentato: la prima ipotesi obbligatoria che viene in mente è tuttavia quella di «Action di-

recte», l'organizzazione terroristica di estrema sinistra che firmò nel gennaio 1985 l'assassinio a Parigi del generale René Audran, importante funzionario del ministero della Difesa, direttore fra l'altro del «settore acquisto armamenti».

Nel corso del 1986 «Action directe» ha rivendicato undici

attentati in Francia, tutti senza vittime: l'ultimo, che risale ad appena sei giorni fa, prese di mira la sede della «Peugeot» a Parigi, che venne quasi sventrata dall'esplosione di una bomba.

Georges Besse, padre di cinque figli, decorato con la Legion d'onore, quinto presidente della Renault dopo la na-

zionalizzazione, era nato il 27 dicembre 1927 a Clermont-Ferrand, nel dipartimento Puy-de-Dôme, feudo di Giscard d'Estaing. Uscito da una famiglia operaia, era arrivato all'apice della notorietà grazie a una volontà di ferro.

Laureato nel prestigioso Politecnico, era entrato nel 1955 al Commissariato per l'energia atomica. Responsabile della costruzione dell'edificio nucleare di Pierrelatte, è passato quindi per tre anni al settore privato, nel gruppo elettronico della Cge.

È tornato quindi a occuparsi di nucleare a partire dal 1973, come presidente di Eurodif: notiamo per inciso che Eurodif è la centrale atomica europea costruita grazie a un ingente prestito concesso alla Francia dall'Iran dello Scià: la richiesta del rimborso avanzata dall'ayatollah Khomeini ha innescato un burrascoso contenzioso con Parigi (nell'ombra del quale si è mossa anche la vicenda degli ostaggi francesi a Beirut), che soltanto in queste ultime settimane l'amministrazione Chirac ha regolato.

Giovanni Serafini

Un Grillo «rovente»

Aria di tempesta, fra Dc e Psi, dopo la performance di Beppe Grillo a «Fantastico» e l'esclusione di Gian Maria Volonté, interprete del «Caso Moro», da «Domenica In». In un clima di reciproche diffidenze, giovedì si svolgerà un consiglio d'amministrazione della Rai quanto mai incerto, nel quale potrebbe essere discussa anche l'adozione di un codice di autoregolamentazione dell'ente radiotelevisivo. L'organo democristiano, «Il Popolo», usa la mano pesante. Ammette che «fare la satira è la cosa più difficile del mondo», ma rileva anche che i socialisti applicano il sistema «dei due pesi e delle sue misure». Il Psi nota che il Tg1 ha perfino ignorato che il presidente della Rai ha ordinato un'inchiesta sulla vicenda Volonté-Grillo. Il comico genovese, intanto, non si scompone: dice di non chiedere scusa a nessuno, afferma di essere stato anche più pesante in passato senza suscitare queste reazioni.

Servizi a pag. 2

RIMBALZATE IN TUTTO IL MONDO LE VOCI SULL'UCCISIONE DEL DITTATORE

Complotto liquida Kim Il Sung? Mistero giallo nel Nord Corea

Conferme solo da Hanoi e Seul - Si parla di un golpe filocinese, contrario alla successione del figlio



Kim Il Sung

SEUL — La sorte di Kim Il Sung, uno dei leader storici dell'Estremo Oriente è rimasta avvolta nell'incertezza dopo una intera giornata di notizie, congetture e voci — come pure di smentite — secondo cui sarebbe stato rovesciato, o assassinato, o entrambe le cose.

Tutto è cominciato quando il ministero della Difesa sudcoreano ha annunciato che la notizia della morte di Kim — ucciso a colpi d'arma da fuoco — sarebbe stata trasmessa dagli altoparlanti nordcoreani installati lungo la linea di demarcazione con il Sud, sul 38.º parallelo.

L'annuncio, tuttavia, non è stato confermato a livello ufficiale né dalla Corea del Nord, né dai Paesi interessati alla sicurezza della penisola — Cina, Giappone, Urss e Usa — e ha avuto soltanto l'avallo del Partito comunista vietnamita, che — a quanto ha detto la rete radiotelevisiva giapponese «Nhk» nel notiziario di ieri sera — avrebbe ricevuto da Pyongyang la conferma della soppressione del leader.

Forti giornalistiche sudcoreane hanno descritto la vicenda come un misterioso colpo di stato filocinese compiuto da militari, contrari alla successione al potere del figlio del Presidente, Kim Jong Il e al riavvicinamento all'Urss, e favorevoli invece a una più stretta collaborazione con Pechino. La rivolta — se c'è stata davvero — non avrebbe avuto comunque ripercussioni sulla situazione a Pyongyang, apparsa ieri calma e tranquilla, secondo la testimonianza di un parlamentare giapponese attualmente nella capitale nordcoreana.

Nonostante la contraddittorietà delle ver-

sioni, è opinione comune degli osservatori che qualcosa di molto grave a Pyongyang sia comunque accaduto. Un portavoce del ministero degli Esteri giapponese, senza appoggiare la tesi dell'uccisione di Kim Il Sung, ha ammesso che la Corea del Nord è di fronte a una svolta politica, ma ha aggiunto che la scarsità degli elementi a disposizione non permette di delinearne gli eventi.

I circoli diplomatici a Tokio sostengono che un chiarimento potrebbe aversi oggi con l'arrivo a Pyongyang della delegazione comunista della Mongolia: il Presidente Kim in passato è sempre intervenuto alle cerimonie di benvenuto degli ospiti di Stato e dovrebbe dunque fare la sua ricomparsa, anche per smentire voci e illusioni.

Sotto Kim, la Corea del Nord è diventata uno dei Paesi comunisti più chiusi al mondo, dove il culto della personalità ha potuto imporsi indisturbato. Innumerevoli sono le statue del dittatore, persino l'inno nazionale porta il suo nome: «Inno del generale Kim Il Sung».

Il dittatore è nato il 15 aprile 1912, figlio di contadini, a Nakungdae, un villaggio vicino alla capitale. Suo padre fu uno strenuo partigiano anti-giapponese, torturato fino alla morte nel 1917. Adolescente, Kim fu combattente clandestino contro gli occupanti giapponesi e in seguito divenne ufficiale dell'Armata rossa sovietica durante la seconda guerra mondiale.

La prima apparizione pubblica di Kim risale all'ottobre 1945, come presidente di un convegno tenuto a Pyongyang per festeggiare la rivoluzione di Ottobre.

Dinastia rossa fra Urss e Cina

Primo regime marxista-leninista governato da una famiglia spietata che ostenta ambizioni dinastiche; un culto della personalità febbrile e ossessivo; un potere sanguinario che si mantiene tra «purghe» e congiure di palazzo; un militarismo irriducibile, teso all'aggressione permanente, combinato con una diplomazia corrotta e sprezzante della normativa internazionale; un'autarchia economica ritenuta irrinunciabile per garantire, ad ogni costo, la chiusura ermetica.

Questi i connotati terrificanti della variante nordcoreana del comunismo, un feroce Levitiano orientale che ritorna periodicamente al centro delle cronache, secondo cicli di ricorrenza scanditi da immane episodi di crudeltà.

L'incertezza di queste ore sulla sorte del «Sole della nazione» corrisponde in pieno al mistero di cui egli ha voluto circondare i suoi quasi quarant'anni di «regno». L'unico dato certo, è una forma di paranoia che sembra aver colpito, negli ultimi due anni, il governo di Pyongyang. Tale stato sarebbe da collegare al problema della successione: il 74enne Kim Il Sung ha designato il figlio maggiore Kim Jong Il suo «delfino», assicurandogli la gestione politica e giungendo ad attribuirgli, nella quotidianità assillante di un martellamento propagandistico che forse non ha pari al mondo, doti prodigiose e «taumaturgiche».

Se un colpo di stato, abortito o coronato da successo, si è effettivamente verificato, la motivazione potrebbe essere ravvisabile nella volontà di determinati circoli (i militari, secondo Seul) di impedire la meccanica successione prestabilita dal despota. La candidatura di «Kim secondo» verrebbe, infatti, contestata anche nelle file del partito comunista. Altro obiettivo dei congiurati sarebbe il blocco dello stesso movimento verso posizioni nettamente filo-sovietiche, manifestatosi attraverso il graduale abbandono del tradizionale e rigido allineamento con Pechino.

Pyongyang potrebbe, inoltre, rivelarsi un inciampo sulla via del risarcimento russo-cinese o vi affiorerebbe addirittura, tentazioni «ri-formistiche», ispirate all'esempio di Deng o Gorbacev, nella consapevolezza che l'autosostentamento non paga in un pianeta la cui interdipendenza non risparmia neppure i regimi più «coriacei».

Ogni illazione è, dunque, lecita al cospetto di un regime tanto misterioso. Quello che appare sicuro è il fallimento del tentativo di destabilizzare la via del risarcimento russo-cinese, i Giochi Olimpici si terranno a Seul, conferendo al Presidente Chun Doo Hwan nuova credibilità e prestigio. Malgrado l'opposizione delle correnti nazionaliste, che si appresta, forte dell'alleanza con gli Usa e il Giappone, al grande balzo dal Terzo mondo alla società avanzata.

Mario Nordio

Le forze sulla riva del pericolo

Le due metà della penisola coreana, il Nord e il Sud, sono bene armate anche se con materiali di media efficienza. La Corea del Nord ha sotto le armi 838 mila uomini. L'esercito è composto da due divisioni corazzate, 5 fra motorizzate e meccanizzate, 24 di fanteria, 7 di brigate autonome corazzate e 9 di fanteria. A questo organico vanno aggiunti 38 mila uomini delle forze confinarie con armamento leggero. La marina ha 20 sommergibili, 4 fregate, 193 cannoniere veloci, 32 vedette e oltre 100 mezzi di sbarco soprattutto di piccolo dislocamento. L'aviazione allinea circa 800 aerei da combattimento.

La Corea del Sud ha 598 mila uomini. L'esercito è inquadrato in 2 divisioni meccanizzate, 19 di fanteria, 7 brigate per operazioni speciali, 2 brigate di artiglieria contrerea, 2 di missili contraerei e 2 battaglioni di missili superficie-superficie. La marina ha in linea 11 cacciatorpediniere, 11 cannoniere veloci, 84 vedette, 26 mezzi da sbarco, 8 navi logistiche. L'aviazione ha 200 aerei, 11 caccia, 11 bombardieri, 11 elicotteri. La marina ha anche parte due divisioni e una brigata di marines. L'aviazione ha circa 450 aerei.

In base ancora agli accordi armistiziali gli Stati Uniti mantengono forze di terra e dell'aria nella Corea del Sud. Così a Yung-san c'è il quartier generale dell'8ª armata che, per ora, dispone solo della seconda divisione di fanteria accasata a Camp Casey in prossimità della fascia smilitarizzata, quella che gli americani chiamano «la riva del pericolo». Esistono inoltre 5 basi aeree (E.F.).

INCONTRO A ROMA FRA ANDREOTTI E DIZDAREVIC

Carenze della Jugoslavia nelle intese con l'Italia

ROMA — Tra Italia e Jugoslavia esiste un rapporto di buon vicinato, su molte questioni di politica internazionale ci sono punti in comune, non mancano però diverse divergenze. Il ministro degli Esteri jugoslavo Dizdarevic, in visita ufficiale in Italia si è incontrato a lungo con il ministro degli Esteri Andreotti. Nel primo colloquio dei mattini sono stati affrontati i temi di politica internazionale più generali, nel pomeriggio, invece, la discussione si è incentrata sui temi specifici che riguardano i due paesi.

Il ministro jugoslavo, che è stato ricevuto dal Papa e dal Capo dello Stato, Cossiga, si incontrerà oggi nuovamente con Andreotti e con il presidente del Consiglio, Craxi.

Nell'incontro del mattino tra i due responsabili degli Esteri sono stati affrontati temi come il disarmo, la sicurezza nel Mediterraneo, la cooperazione in Europa. Su questi argomenti le posizioni sono vicine. Qualche problema è sorto invece quando sono stati affrontati altri temi come la cooperazione tra i due paesi, il trattato di Osimo, i problemi della pesca nell'Adriatico e la questione delle minoranze linguistiche.

Il ministro jugoslavo ha sostanzialmente chiesto una maggiore cooperazione tra i due paesi; ha avvertito che le relazioni con l'Italia sono considerate di interesse strategico, ha chiesto comprensioni per le difficoltà economiche della Jugoslavia, ha parlato

delle possibilità di investimenti congiunti, dell'interesse del proprio paese per una maggiore cooperazione tecnologica e per la collaborazione nei settori del turismo e della pesca.

Ha affrontato poi la questione degli accordi di Osimo e delle minoranze. Al di là delle frasi di circostanza sono emersi però alcuni contrasti. L'Italia, ha assicurato Andreotti, comprende le difficoltà economiche della Jugoslavia. Per quanto riguarda il turismo, l'obiettivo resta quello di passare da un regime di concorrenza a una maggiore cooperazione.

Sulla pesca in Adriatico permangono invece dei problemi insoluti. Andreotti ha detto che non si è fatto molto

nel progetto di costituzione di società miste.

Nell'attuazione degli accordi di Osimo il ministro degli Esteri italiano ha rilevato che, nonostante le assicurazioni in proposito, ancora non sono state realizzate le due bretelle autostradali di competenza jugoslava e il collegamento con Fiume. Dizdarevic ha assicurato che per le bretelle autostradali c'è l'impegno a realizzarle presto, qualche problema invece sussiste ancora per il collegamento con Fiume.

Altro argomento di discordia è la tutela delle minoranze. Il rappresentante jugoslavo ha ricordato la questione degli sloveni in Italia e ha chiesto a questo proposito un impegno ad Andreotti per una legge. Impegno che, per di più, Andreotti non ha assicurato. Il ministro degli Esteri italiano ha ricordato che il Parlamento ha all'esame cinque disegni di legge e che in ogni caso non si può fare nessun paragone con la popolazione di lingua tedesca in Alto Adige e poi, tanto per essere chiari, ha detto al collega jugoslavo che il Parlamento italiano nell'affrontare il problema della minoranza slovena, non potrà non tener conto della posizione degli italiani in Slovenia e Croazia pur in situazioni diverse tra loro.

L'impegno comunque, per tutte le questioni ancora aperte, è di continuare a discutere.

Giuseppe Sanzotta

Bloccata la centrale nucleare in Slovenia

BELGRADO — Il funzionamento dell'unica centrale nucleare jugoslava, a Krsko in Slovenia, è stato interrotto ieri in seguito a un guasto a una valvola del circuito principale di raffreddamento della parte secondaria della centrale. Lo ha reso noto a Belgrado l'agenzia «Tanjug» precisando che l'interruzione è avvenuta automaticamente e che la centrale riprenderà presto la sua attività normale.

MENTRE REAGAN DICE BASTA CON LE FORNITURE A KHOMEINI

Forse cinquanta le navi da Talamone per l'Iran

ROMA — Ancora silenzio da parte del governo sullo scottante caso delle armi destinate all'Iran che sarebbero state imbarcate a Talamone. Ma da Palazzo Chigi, intanto, è filtrata una voce che, se dovesse trovare conferma, sarebbe un'autentica bomba: in uno dei dossier indirizzati al presidente del Consiglio dopo che questi aveva reclamato, chiarimenti ad Andreotti, Spadolini, Scalfaro, Formica, Degan e ai servizi segreti, si annetterebbe che non solo i carichi sarebbero stati effettuati nel porto toscano, ma che ammonterebbero nel loro complesso a cinquanta distribuiti tra navi dantei e imbarcazioni battenti bandiera americana.

Frattanto negli Stati Uniti il governo ha invitato i paesi alleati ad astenersi dal fornire armi all'Iran affermando che da parte americana non ci saranno più spedizioni di questo tipo a favore di Teheran. Lo ha annunciato il portavoce presidenziale Spokes: «Reagan dice basta con le forniture di armi all'Iran».

E intanto la Casa Bianca si prepara a inchieste a porte chiuse che commissioni della Camera e del Senato hanno in calendario per venerdì. La posta in palio supera la portata di presunti patti segreti con l'Iran: Reagan rischia tutto il suo capitale di credibilità politica.

Ma ritorniamo a casa nostra. Quale firma compare sotto questo dossier fatto pervenire a Craxi? Buio fitto. Come misterioso resta l'interrogativo aperto negli ultimi giorni: chi sapeva qualcosa dell'operazione imbastita da Reagan, in Italia? Chi era a

conoscenza del «contratto» tra Presidente Usa e ayatollah iraniani per lo scambio ostaggi-armi che in America era stato tenuto segreto anche al Dipartimento di Stato, oltre che al Congresso?

Craxi, chiamato l'altro giorno in causa da «Panorama», ha smentito di essere mai stato posto a conoscenza della cosa. Spadolini, dall'Arabia, ha tenuto a far presente come, se davvero gli americani hanno «usato» Talamone, si configurerebbe una situazione ancor più grave di quella già verificatasi a Sigonella.

Smentite le loro che comunque non determinano chiarezza nel quadro complessivo. E che inducono le forze politiche, specie di opposizione, a reclamare dibattiti parlamentari, commissioni d'inchiesta, audizioni dei responsabili dei servizi segreti presso l'apposi-

to comitato parlamentare.

E anzi in atto, sotterranea, una vera e propria battaglia su dove indirizzare il chiarimento. I liberali — ieri l'ha confermato il presidente del gruppo Bozzi — preferiscono le aule di Palazzo Madama e di Montecitorio per un esame alla luce del sole e per evitare i tempi lunghi di una commissione d'inchiesta. Ma i radicali, il proprio una indagine approfondita chiedono, notando che in una o due sedute d'aula non si potrebbe approfondire nulla.

Comunisti e missini (ieri hanno avanzato la richiesta Pecchioli e Pazzaglia) premiano dal canto loro per un'audizione dei capi dei servizi presso il comitato parlamentare. «Quale ruolo hanno avuto, da chi hanno avuto richiesta e autorizzazioni, quale autorità politica hanno informato», le

domande che Pecchioli ha preannunciato di voler fare in merito agli imbarchi di Talamone. Ma anche qui c'è chi teme che, al coperto da occhi indiscreti vista la riservatezza del comitato, ben poco potrebbe poi emergere a chiare tinte.

Ne gli interrogativi più complessi sul ruolo dell'Italia nel traffico delle armi vengono a cadere. Anzi, proprio l'Iran-gate, ne solleva di nuovi. E allora ecco ancora i radicali, per bocca di Rutelli, denunciare quanto riferito due giorni fa dalla «Tribune de Genève». E cioè che proprio dall'Italia, e più precisamente da Genova, sarebbero partite forniture militari di cannoni Oerlikon-Buehler, indirizzate ai partigiani dell'Afghanistan. Cannoni che, per esser recapitati ai destinatari, sarebbero transitati proprio per l'Iran di Khomeini.

Visto che la Svizzera rispetta rigidamente l'embargo — scrive il quotidiano elvetico — la società ha pensato bene di rivolgersi alla sua consociata italiana che non ha avuto difficoltà a organizzare la spedizione verso i porti iraniani. Metodo che i redattori del giornale ginevrino avrebbero potuto constatare coi loro occhi.

Secondo Rutelli, dunque, non è affatto vero che sia impossibile trasportare armi all'Iran ed è un falso che il nostro paese osservi l'embargo richiamato da Spadolini «il quale — conclude l'esponente radicale — o mente e può reclamare solo la patente d'incapace e di persona giocata dai servizi e dai suoi stessi funzionari».

R. R.

A. C.

«Affaire Iraq», tempi ristretti

ROMA — Ci sono solo 20 giorni utili per la convocazione del Parlamento in seduta congiunta. E quanto hanno ieri ricordato i parlamentari radicali alla Jotti in una lettera — a firma del capogruppo Francesco Rutelli — invitando il presidente della Camera a rispettare la legge del '78. E a convocare dunque d'intesa con Fanfani entro il 13 dicembre deputati e senatori affinché decidano il da farsi sul «caso» della maxi-tangente concessa per la vendita di una flotta navale all'Iraq; concedere cioè all'Inquirente una proroga di quattro mesi per ulteriori indagini (ed è, a quel che sembra, quanto potrebbe in effetti avvenire), archiviare il caso, mettere in stato d'accusa i ministri eventualmente coinvolti.

Come si ricorderà l'Inquirente, circa un anno fa decise per l'archiviazione della vicenda, ma una nuova serie di elementi (tra cui la rivelazione che i 180 miliardi sarebbero finiti nelle tasche di un siriano trafficante d'armi e di droga conosciuto dai nostri servizi segreti) fece prolungare l'indagine di altri 9 mesi al termine dei quali, lo scorso 13 settembre, si decise di avviare la pratica al giudizio delle Camere riunite.

R. R.

NEL PIANO DEL SOVIET PER IL 1987 TIMIDA APERTURA A LIBERE ECONOMIE

Mosca accarezza l'iniziativa privata

MOSCA — Il ministro della Difesa Sergej Sokolov, che era troppo ammalato per partecipare, dieci giorni fa nella Piazza Rossa alle celebrazioni per la rivoluzione d'Ottobre, ieri era presente al fianco del segretario del Pcus e degli altri membri della dirigenza, all'inaugurazione della sessione autunnale del Soviet Supremo.

Il maresciallo, che ha 75 anni, è parso vivace e partecipe per tutta la durata del discorso del capo della pianificazione, Nikolaj Talyzin, che ha illustrato il piano e il bilancio per il 1987.

Sokolov era apparso in pubblico per l'ultima volta il 10 ottobre quando assieme ad altre personalità accompagnò all'aeroporto di Mosca Gorbacev in partenza per Reykjavik. Dopo che Sokolov non si era visto alla parata del 7 novembre, la più importante festività del regime, il portavoce del ministero della Difesa, Genmdaj Gerasimov ave-

va confermato che il maresciallo era ammalato. La parata viene tradizionalmente passata in rassegna dal ministro della Difesa. Soldato di carriera, Sokolov fu nominato ministro della difesa nel dicembre del 1984 dopo la morte di Dmitri Ustinov.

L'attuale sessione del Soviet Supremo, il parlamento nazionale, dovrebbe approvare il piano di sviluppo e il bilancio per l'anno prossimo. La commissione affari esteri del Soviet ha proposto l'adozione di una dichiarazione del vertice di Reykjavik, ma l'agenzia Tass non ne ha precisato il contenuto né oggi è stata discussa alla riunione congiunta delle due camere del Parlamento.

L'unico elemento di novità nell'agenda approvata da 1500 deputati all'inizio della seduta è la discussione del progetto di legge che consente una certa iniziativa privata, denominata «iniziative di occupazione» di cui peral-

tro non è stato fornito alcun particolare, nemmeno quanto ampia sarà. Essa comunque si inquadra nelle iniziative di Gorbacev per incrementare la produzione industriale con opportune riforme e di migliorare la produttività.

Talyzin ha detto che quest'anno la produzione industriale, finora, ha tenuto il passo coi piani che prevedevano un aumento del 4,3 per cento rispetto al 1985. Per il 1987 è previsto un aumento percentuale del 4,4 per cento. Il tasso di sviluppo del reddito nazionale e la produzione industriale quest'anno sono stati i più alti di questo decen-

nio, secondo l'operatore. Egli ha rilevato che alcuni settori produttivi continuano a essere inferiori agli obiettivi e ha citato la produzione di petrolio che per l'anno prossimo è prevista solo di 617 milioni di tonnellate quando già negli anni passati era stato fissato un obiettivo di 630 milioni di tonnellate.

Nel 1985 la produzione è stata solo di 595 milioni di tonnellate. L'Unione Sovietica è il più grande produttore di petrolio e metano del mondo e il calo della produzione degli ultimi due anni deve aver inciso sulle riserve di valuta pregiata dell'Urss. Le vendite di petrolio incidono per il 65 per cento sugli introiti del Cremlino di valuta pregiata, necessaria all'Urss per l'acquisto di cereali (un settore sempre in crisi) e di alta tecnologia. Invece la produzione di gas naturale per l'anno prossimo è di 712 miliardi di metri cubi con un aumento di circa il 13 per cento sulla

produzione dello scorso anno che è stata di 630 miliardi di metri cubi.

Il ministro delle finanze Boris Gostev ha detto ai deputati che le spese governative per l'anno prossimo ammontano a 435,3 miliardi di rubli (637,4 miliardi di dollari al cambio ufficiale) compresi 20,2 miliardi di rubli (29,5 miliardi di dollari) per la difesa. Gostev ha detto che questo stanziamento per la difesa è necessario a causa delle «azioni» degli Stati Uniti che mirano a una superiorità militare. Egli ha affermato che il bilancio della difesa presenta un aumento rispetto a quest'anno, ma che la percentuale di spesa complessiva rimane al 4,6 per cento.

Tuttavia gli esperti occidentali ritengono che le spese militari sovietiche siano di gran lunga superiori e che alcuni stanziamenti si nascondano nei bilanci dell'industria pesante e della ricerca scientifica.

De Mita: «Nebulosa l'alleanza laica»

A PAGINA 2

DALL'INTERNO

DAVANTI AI QUADRI DC RIUNITI SUL LAGO DI GARDA

De Mita: «La terza forza? E' politica della domenica»

Ribadita la fiducia nel rispetto dell'accordo a cinque per la staffetta di marzo

SIRMIONE — De Mita non cerca applausi ma ragione di politica, dice. Arpeggia l'aria con le dita mentre spiega i tanti perché del momento: perché fino all'ultimo congresso non ha potuto occuparsi a fondo del partito, perché la «terza forza» è solo «politica della domenica», perché la linea uscita dall'ultimo congresso è quella vincente e non si cambia, perché è convinto che a marzo la staffetta ci sarà, perché crede nel pentapartito.

Sorridente rimprovera l'irrequietezza di qualche amico, punzecchia l'amico Arnaldo che ha appena finito di parlare, cerca di trasmettere la tranquillità di chi «fornisce risposte ai problemi» agli oltre mille quadri democristiani riuniti sul lago di Garda per la «Due giorni» organizzativa conclusa ieri. Non insiste sull'ipotesi di elezioni anticipate come ha appena fatto Forlani, ma sdrammattizza le «inquietudini sull'oroscopo di marzo».

«Considero la mia esperienza di segretario iniziata da pochi mesi, esordisce De Mita ricordando che entro sette mesi ci sarà un'assemblea nazionale della democrazia cristiana per ridare slancio alle iniziative interne. Poi subito un richiamo al patriottismo di partito che gli serve da introduzione per un'analisi politica più generale. La storia di questo paese è nella capacità della Dc di guidare i processi di trasformazione saldando insieme gli interessi forti e le speranze».

Ribadita la fiducia nel rispetto degli accordi a cinque e la validità «dell'alleanza tra i partiti dell'attuale maggioranza», il segretario della Dc ha marchiato come «superficiale» l'ipotesi di una «staffetta di alternativa».

«C'è, ha detto De Mita, una domanda di cambiamento delle regole del potere che, in mancanza di una forza tradizionale che aiuta a capire, viene gestita superficialmente».

«Questa terza forza non è una novità, ha continuato. Con tutto il rispetto per Martelli e Pannella, queste cose le ha già dette La Malfa che poi però inaugurò la linea felice di solidarietà con la Dc».

Un'altra alternativa immaginabile è quella di un accordo tra il Pci e le forze laiche e socialiste che lo considero un sogno difficilmente realizzabile. De Mita ha poi definito una «contraddizione» la richiesta del collegio uninominale.

«Mentre ci si rende conto dell'invadenza dei partiti, ha detto, inconsapevolmente si chiede il collegio uninominale quasi che il candidato, in questo caso fosse scelto dallo Spirito santo e non dai partiti».

Una battuta sulla proporzionale «che non credo vada confermata comunque», poi di nuovo il richiamo all'orgoglio di partito, alla qualità politica

della Dc che ha come «unico interesse i diritti di libertà delle persone».

Nilde Jotti si è fratturata un piede

ROMA — Sabato, nella sua abitazione, Nilde Jotti è caduta.

Sembrava un infortunio di poco conto, invece ieri il presidente della Camera si è dovuto far ricoverare brevemente all'ospedale San Giacomo per farsi ingessare il piede sinistro.

Nella caduta, infatti, ha riportato la frattura composta del metatarso.

I FERROVIERI AUTONOMI CONTRATTACCANO

«L'autoregolamentazione l'ha violata Signorile!»

ROMA — Si è concluso ieri sera lo sciopero in atto da quattro giorni dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisa-Fis. Ha interessato il personale degli uffici e impianti fissi e, in nottata, il personale di stazione.

Ieri mattina la Fisa-Fis-Cisl ha illustrato, in una conferenza stampa, le posizioni dell'organizzazione sulla vertenza in atto e sulla presa di posizione del ministro dei trasporti Signorile sul codice di autoregolamentazione.

«È stato lui per primo a violare l'articolo tre delle norme di attuazione del codice di autoregolamentazione», ha detto Antonio Papa, segretario generale della Fisa-Fis, «dove si dice che il ministro dei trasporti si impegna, a nome del governo, a verificare entro le date del 10 giugno e del 10 novembre di ogni anno lo stato delle vertenze, cosa che non è stata fatta, e per la quale abbiamo scioperato».

Le critiche che i sindacati autonomi muovono a Signorile, alle organizzazioni confederali, e anche all'ente Fs (per aver fornito dati errati sull'esito dello sciopero) formano una lunga lista. «Abbiamo appreso solo dai giornali che il ministro ci aveva denunciato», ha proseguito Papa, «finora non ci è arrivato nessun atto ufficiale, per cui rifiutiamo le accuse di Signorile, ormai va ancora accertato se abbiamo realmente infranto le norme di autoregolamentazione».

Riguardo alla violazione dell'articolo 6, per la quale Signorile ha fatto la denuncia, Papa ha sottolineato che «già dal 18 luglio, data in cui è

Ed è proprio questo che secondo De Mita deve consentire al suo partito di mantenere la capacità indispensabile: la capacità democristiana di conciliare nella stessa proposta gli interessi emergenti con i bisogni. «L'ispirazione religiosa — ha poi aggiunto per rispondere — alle sollecitazioni del mondo cattolico» — non è una giaculatoria ma l'organizzazione della lotta politica sull'obiettivo della libertà».

«Noi siamo una forza popolare», ha infine concluso criticando «quanti identificano la modernità con l'immagine» e invitando il partito «a liberare le tante potenzialità, specie dei giovani».

Prima del segretario era intervenuto Arnaldo Forlani. Anche il vicepresidente del consiglio ha parlato del partito lanciando a De Mita quello

che ha definito «un richiamo alla realtà». «Non vorrei, ha detto Forlani, citando il filosofo austriaco Popper, che questo rinnovamento assomigliasse a quell'uomo nero che in una stanza nera cerca un cappello nero che non sa neppure se c'è».

Poi il richiamo alle elezioni «che non vogliamo», ma che «quando verranno ci debbono trovare più preparati e convinti». Ribadendo che «quanto più i cinque partiti manterranno la fedeltà nell'alleanza tanto più avranno la possibilità di uscire vittoriosi dalle urne», Forlani ha sottolineato la necessità di «un ritorno ai punti alti della capacità rappresentativa della Dc per dare una svolta risolutiva al confronto storico con il partito comunista».

B. E.

«e sono stati loro a premere affinché il ministro ci denunciassero. E un atteggiamento inammissibile dal momento che fra tutti i sindacati dovrebbe esserci solidarietà».

La Fisa-Fis aspetta una convocazione dal ministro per mettere fine a problemi di mobilità dei lavoratori, revisione delle competenze accessorie, mantenimento dell'autonomia previdenziale. Per i 20.000 iscritti al sindacato autonomo dei ferrovieri, in totale i ferrovieri sindacalizzati sono 100 mila, non è esclusa la possibilità di altri scioperi.

Papa si è dichiarato soddisfatto per l'esito degli scioperi. «A causa degli scioperi notturni nel compartimento di Roma sono stati soppressi 140 treni, mentre 65 hanno subito ritardi e razionalizzazioni dei percorsi. L'adesione del personale, nonostante le minacce di Signorile e l'intervento a favore degli utenti dell'ente Fs, ha superato il 50 per cento nei compartimenti di Roma, Palermo e Genova, mentre altrove è stato del 40 per cento».

I disagi causati dagli scioperi degli autonomi sono stati ancora una volta minimizzati dall'ente Fs. In un comunicato l'azienda delle Ferrovie ha reso noto che nell'ultima notte di agitazioni «tutti i treni a lungo percorso sono stati regolarmente effettuati. È stata garantita, per tratte compartimentali, la circolazione di 1.062 convogli locali, pari all'88 per cento dei treni previsti in orario. Hanno viaggiato il 33 per cento dei treni merci, sono state effettuate 177 autocorse sostitutive che hanno trasportato 6.155 viaggiatori».

L'allarme, dell'allarme a Pantelleria è comunque sintomatico di un clima di incertezza e di paure latenti che si è diffuso nell'improvviso. La notizia del presunto avvicinamento delle tre motovedette libiche è di ieri, intorno alle 13. Il fatto, però, sarebbe avvenuto nei giorni scorsi, venerdì o sabato scorsi.

Una smentita, è però arrivata dalla regione militare siciliana.

«Occhi» nel cielo di Pantelleria ce ne sono parecchi. Intanto, da due anni a questa parte, c'è un'installazione aeroportuale costruita dagli americani a tempo di record. C'è una guarnigione fissa del nostro esercito, che da tempo è stata potenziata e sono ora utilizzati anche gli hangar in cemento armato — costruiti su progetto di Pier Luigi Nervi durante il fascismo — sotto la montagna di Pantelleria. Dove molto spesso si esercitano i reparti speciali delle nostre forze armate.

Ma l'«occhio» più potente è quello del radar di Marsala.

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

Falso allarme a Pantelleria

ROMA — Allarme a Pantelleria: tre motovedette libiche si sono avvicinate alle coste dell'isola. Scattati i dispositivi di allerta, i mezzi di Gheddafi si sono precipitosamente allontanati. Questo disappunto dell'agenzia Italia — che abbiamo riassunto nella sostanza — è giunto ai giornali alle 12.53. La ricerca dei particolari si è rivelata inutile, giacché la notizia — come la stessa agenzia successivamente ha fatto sapere — sembra destituita di qualsiasi fondamento.

L'allarme, dell'allarme a Pantelleria è comunque sintomatico di un clima di incertezza e di paure latenti che si è diffuso nell'improvviso. La notizia del presunto avvicinamento delle tre motovedette libiche è di ieri, intorno alle 13. Il fatto, però, sarebbe avvenuto nei giorni scorsi, venerdì o sabato scorsi.

Una smentita, è però arrivata dalla regione militare siciliana.

«Occhi» nel cielo di Pantelleria ce ne sono parecchi. Intanto, da due anni a questa parte, c'è un'installazione aeroportuale costruita dagli americani a tempo di record. C'è una guarnigione fissa del nostro esercito, che da tempo è stata potenziata e sono ora utilizzati anche gli hangar in cemento armato — costruiti su progetto di Pier Luigi Nervi durante il fascismo — sotto la montagna di Pantelleria. Dove molto spesso si esercitano i reparti speciali delle nostre forze armate.

Ma l'«occhio» più potente è quello del radar di Marsala.

REPUBBLICA ALLA «CARTA DELLE PROPRIETÀ PUBBLICHE» NEL CENTRO DI ROMA

Il Vicariato: «Non siamo i più ricchi»

ROMA — Il Vicariato di Roma, risentito per le «conclusioni» di organi di stampa che lo considerano «il più grosso proprietario del centro di Roma», replica dicendo che ciò è falso e ne spiega il perché. La vicenda ha origine con la presentazione alla stampa di una «carta delle proprietà pubbliche» del centro della città, in base alla quale il Vicariato risulterebbe essere il maggior proprietario con 452 edifici (il 41 per cento) rispetto allo stesso Comune di Roma con 333 edifici (30,2 per cento), alla Presidenza della Repubblica con 11 edifici (1 per cento), all'Università di Roma con cinque edifici (0,5 per cento), al Senato con 6 edifici (0,5 per cento) e alla Camera con 7 edifici (0,5 per cento).

La conclusione cui pervennero i giornali fu

ROMA — Se il bello della diretta diventa brutto, che fare? Alla Rai spira aria di censura. Se ne parla giovedì alla riunione del consiglio di amministrazione. Il socialdemocratico Birzoli, che aspetta di essere nominato vicepresidente, teme, se l'ambiente si riscalda, addio nomina. De e Psi si preparano a scontrarsi.

Il caso, che apparentemente allinea senza logica gli avvenimenti l'uno dopo l'altro, si conferma sempre il regista migliore.

Se per le pressioni contro l'apparizione di Volonté nello spettacolo della Garà, la Dc ha dovuto subire una valanga di critiche (anche da parte di grossi nomi socialisti) adesso è il Psi a essere bersagliato dalle critiche, per i suoi interventi contro le battute di Grillo, dette sabato sera durante lo spettacolo gestito da Pippo Baudo.

B. E.

DOPO LA PERFORMANCE DI GRILLO A «FANTASTICO» E L'ESCLUSIONE DI VOLONTÉ DA «DOMENICA IN»

Rai, diffidenze incrociate Dc-Psi

Giovedì riunione del consiglio di amministrazione in un'atmosfera ormai surriscaldata. Il progetto di un codice di autoregolamentazione, su cui pesano i sospetti fra i partiti

In un intreccio di supposte ritorsioni, e manifestati sospetti, anche questo episodio si inserisce — nella Rai e fuori — nelle polemiche sui rapporti tra democristiani e socialisti.

La diffidenza reciproca trabocca da ogni corridoio, da ogni porta. È certo che fin dall'inizio Pippo Baudo sapeva che Grillo intendeva scherzare sul viaggio di Craxi in Cina. Ma le ultime battute, quelle che hanno fatto saltare sulla sedia tutti gli ascoltatori socialisti, non erano sul copione. Ecco il guaio della diretta.

D'ora in poi, chi si fida? Con l'aggravante, nel caso in questione, che alcuni di questi personaggi sono ricercati, vezzeggiati, e strapagati: quella unica trasmissione ha fruttato a Grillo — dicono — una ventina di milioni. Se la fiducia è una cosa seria, è stata la Dc a giocare d'anticipo.

Ma il democristiano Agnes, direttore generale, consapevole dei 12 milioni di ascoltatori catturati dalla prima serata, è contrario. E così che anche le battute di un comico strapagato possono a torto o a ragione innestare il motore che mette in moto la complessiva riforma di strutture e programmi.

Ma si tratta di un'operazione lunga. Intanto il «Popolo», per chiarire come la pensa la Dc sulla questione Grillo, scrive senza mezzi termini: «I socialisti pretendono di incassare a due sportelli a quello della loro giusta protesta, e al contempo, a quello della loro protesta per la mancata apparizione a "Domenica in" di Gian Maria Volonté».

«Ma in questo caso — scrive il «Popolo» — non ci si trova di fronte a un comico ma di fronte a gente che con la cellulosa stravolge la verità e mette sotto accusa un intero partito».

E un altro problema che verrà discusso è appunto quello dei copioni: a che serve scrivere un testo e farlo vistare, se poi il comico dice quello che gli pare?

C'è la questione della responsabilità: in caso di denuncia penale, già annunciata da parecchi socialisti (molti telegrammi sono giunti alla Rai) può essere chiamato a rispondere non soltanto il comico in questione, ma anche la stessa azienda. Cioè il suo presidente.

E. S.

MANCA DEL BUFALO — Il presidente della Rai, Enrico Manca, si è incontrato ieri con il segretario della Dc, Antonio Papa, e con il segretario della stampa (Fnsi), Giuliano Del Bufalo. Nel corso del colloquio sono stati affrontati i temi del piano editoriale dell'ente di viale Mazzini, più volte sollecitato dal sindacato dei giornalisti.

B. B.

POLEMICI I SINDACATI AUTONOMI DEI MEDICI

«Non abbiamo ricevuto nessuna convocazione»

ROMA — Nessuna convocazione ufficiale per la ripresa delle trattative, è stato il primo comunicato dei medici. E, come al solito, preceduta da molte troppe voci: tutte però non ufficiali.

Il telefono del leader dell'autonomia medica, nella sede di Terni, è rovente: la base vuole sapere. Ma non possiamo dire quello che non sappiamo. Si parla di un incontro per mercoledì prossimo. Di certo si sa solamente che i nostri scioperi al momento sono confermati e che nessuno ci ha usato la cortesia di farsi sapere se esista o meno la volontà di un incontro politico.

Una «conferma», sia pure indiretta, questa non ancora sopraggiunta convocazione

proviene dal ministero della funzione pubblica.

In casa confederale le critiche al «modo incredibile e decisamente antisindacale» con cui vengono condotte dagli autonomi le trattative sono espresse da Rino Giuliani, responsabile nazionale per le politiche sociali della Cgil. «Chiedere prima i soldi e poi iniziare le trattative è un'aberrazione sindacale degna di non essere commentata».

Gli fa eco Carlo Fioridallo, segretario nazionale della Uil sanità, per cui «fare contratti non è facile e non tutti sanno farlo» infatti c'è chi come gli autonomi, pretende di condurre una trattativa chiedendo prima i soldi e non avendo ancora presentato una piattaforma sulla quale discutere».

Ma molto mossi i bacini meridionali. Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 13; Bolzano 0, 11; Verona 10, 12; Venezia 9, 14; Milano 9, 10; Torino 9, 12; Mondovì 9, 12; Cuneo 9, 12; Genova 14, 19; Imperia 17, 20; Bologna 11, 12; Firenze 9, 12; Pisa 10, 13; Falerone 10, 13; Perugia 10, 15; Pescara 10, 17; L'Aquila 13, 13; Roma Urbe 6, 18; Roma Fluminio 9, 19; Capobasso 7, 11; Bari 8, 15; Napoli 8, 21; Potenza 6, 15.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 6, 11; Berlino 9, 12; Bruxelles 9, 11; Copenhagen 5, 9, 11; Dublino 10, 11; Francoforte 9, 10; Ginevra 9, 11; Gerusalemme 11, 17; Lisbona 9, 16; Londra 9, 12; Los Angeles 14, 26; Madrid 5, 12; New York 5, 7; Nicosia 5, 7; Oslo 2, 5; Parigi 8, 13; San Francisco 12, 21; San Juan 23, 28; Santiago 6, 10; 27; San Paolo 13, 26.

Occupazione: le proposte di Carniti e Fiaccavento

ROMA — Le nuove tecnologie faranno scomparire nel giro di 15 anni il 25 per cento dei posti di lavoro tradizionali, ma con una adeguata e razionale programmazione potranno creare sia pure in tempi più lunghi nuova occupazione. Quali sono le strade da percorrere per raddoppiare queste due fasi?

Fra le molte ricette Pierre Carniti (responsabile dell'Iri per il mezzogiorno) e Corrado Fiaccavento (segretario della programmazione economica) hanno indicato una politica economica espansiva della domanda (sia pure attenta all'inflazione), la riforma del mercato del lavoro che faciliti l'espandere del part-time, il ricorso generalizzato alla riduzione dell'orario di lavoro.

Otto mesi all'aviere che si inietta acquavite

CAGLIARI — L'aviere Pietro Maria Soglia, 20 anni, di Sassari, che nel marzo scorso si iniettò in caserma dell'acquavite per simulare uno stato di tossicodipendenza, è stato condannato dai giudici del tribunale militare a 8 mesi di reclusione per simulazione.

Il pubblico ministero dott. Alberto Lazzarini aveva chiesto la condanna dell'imputato a 9 mesi di reclusione. Pietro Maria Soglia, che è stato processato a piede libero, ha ottenuto la condanna.

Nel marzo di quest'anno l'aviere in servizio alla base interforze di Perdasdefogu (Nuoro) per essere riconosciuto come tossicodipendente e porre fine al servizio di leva al poligono missilistico, si iniettò in caserma dell'acquavite.

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

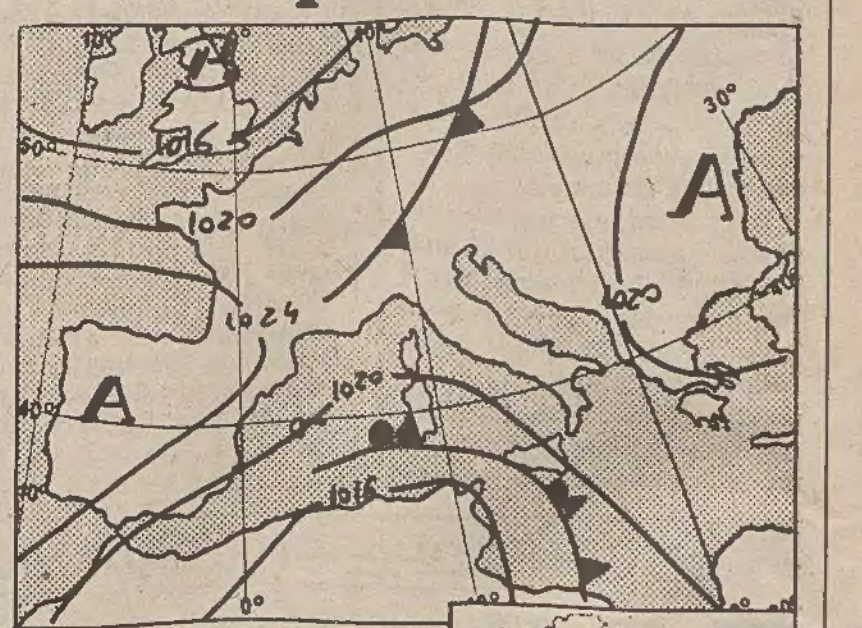
PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

PER TRE MOTOVEDETTE LIBICHE

Il tempo che farà



Situazione: un'area di bassa pressione sull'Africa nord-occidentale estende la sua influenza alle nostre regioni meridionali. Una debole perturbazione atlantica nel suo moto orientale tende ad interessare le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso, con temporanee addensamenti e isolate precipitazioni nevose sull'arco alpino. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dalla parte più occidentale. Sulle regioni centrali e meridionali variabile. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche generalmente poco nuvoloso con precipitazioni estive. Nebbia in Val Padana. Focchie e locali banchi di nebbia in diradamento durante il giorno sulle regioni adriatiche.

Temperatura: pressoché stagionale.

Venti: da Sud-Ovest moderati sulle regioni meridionali, deboli di direzione variabile, sulle restanti regioni con temporanei rinforzi sull'arco alpino.

Mari: molto mossi i bacini meridionali. Poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 13; Bolzano 0, 11; Verona 10, 12; Venezia 9, 14; Milano 9, 10; Torino 9, 12; Mondovì 9, 12; Cuneo 9, 12; Genova 14, 19; Imperia 17, 20; Bologna 11, 12; Firenze 9, 12; Pisa 10, 13; Falerone 10, 13; Perugia 10, 15; Pescara 10, 17; L'Aquila 13, 13; Roma Urbe 6, 18; Roma Fluminio 9, 19; Capobasso 7, 11; Bari 8, 15; Napoli 8, 21; Potenza 6, 15.

TEMPO NEL MONDO

(m. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 6, 11; Berlino 9, 12; Bruxelles 9, 11; Copenhagen 5, 9, 11; Dublino 10, 11; Francoforte 9, 10; Ginevra 9, 11; Gerusalemme 11, 17; Lisbona 9, 16; Londra 9, 12; Los Angeles 14, 26; Madrid 5, 12; New York 5, 7; Nicosia 5, 7; Oslo 2, 5; Parigi 8, 13; San Francisco 12, 21; San Juan 23, 28; Santiago 6, 10; 27; San Paolo 13, 26.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 7786 (dieci linee in selezione privata).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 81.500 (con il Piccolo del lunedì L. 167.000, 99.000) - ESTERO: con prelievo ITALIA L. 144.000 - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 185.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65095/97 - Prezzi moduli: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 185.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 18 novembre 1986 è stata di 68.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

UN LIBRO DI «MEMORIE DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI GORIZIA»

In laguna, da disperati come ai tempi di Attila

L'8 settembre, all'annuncio dell'armistizio, si viene finalmente a sapere che si sono risolti. Qual è? Il dubbio che l'Italia sia arbitra della propria sorte o non piuttosto occupata il suo territorio per continuare la guerra contro gli alleati? In tal caso altro che fine delle ostilità! Ai pericoli bellici si aggiunge la dura occupazione.

Le vie del centro (di Gorizia, n.d.r.) sono animatissime; la popolazione si rallegra per la fine della guerra, i soldati esultano in attesa degli ordini di smobilitazione. Ma la guerra per noi non è finita: gli ordini di smobilitazione non verranno. Ognuno dovrà provvedere a sé e sua famiglia. Nei frequenti incontri con membri della nostra comunità si scambiano concitati discorsi, in cui la paura per il futuro e l'incertezza sulla via da prendere emergono costanti.

Unica decisione, specie nei giovani, è di non rimanere neppure un minuto a casa propria sotto i tedeschi. Le notizie trapelate dagli altri paesi invasi sono anche troppo note nella loro tragica verità. Cerchiamo di convincere i più riluttanti. Alcuni parlano di raggiungere i partigiani, altri di andare in campagna, altri ancora nel Sud.

Zio Attilio, che nella prima guerra mondiale era scappato in Italia, dove era stato attivo presso il Comando Supremo, ha deciso di andare nelle Marche, dove abitano dei nostri cugini. Vorrebbe che ci andassimo anche noi, ma ormai nella confusione generale non ce la sentiamo di andare così lontano benché abbiamo già ritirato l'autorizzazione necessaria per viaggiare in corriera da Ancona al paese.

La sera ci si trova in casa Michelstaedter. La signora Emma, nonostante i suoi novant'anni, è sempre brillante e tiene la conversazione sempre piacevole e garbata. C'è la signora Elda, sua figlia, che ha dedicato tutta la sua vita al servizio dei bisognosi e dei sofferenti, aiutando il marito medico, il dott. Silvio Morpurgo, che era stato sempre pronto al letto di ogni malato, di giorno e di notte curando e confortando, poi, escluso dall'esercizio della professione, avvilito e umiliato dall'invalidità della sua vita, era morto.

Anche la signorina Rina Luzzatto, maestra di più generazioni di goriziani, dal '38 forzatamente in pensione, è albanese ospite nella sua casa, dove ha sempre la sua bottega del suo animo, la modestia e il desiderio di rendersi utile. Sono cinque anni ormai, che, allontanata dalla scuola, cui dava tutto di sé, impartiva lezioni private, spesso rifiutando ogni compenso. La mattina era dedicata all'insegnamento privato nell'impossibilità di frequentare le scuole, ed attorno al grande tavolo rotondo sedevano in quella singolare pluriclasse i vari Beniamino e Sara, Giacomo e Sofia, isolati dagli altri, privati della loro normale vita di fanciulli.

Ed ora la signorina Rina ragiona con serenità e con altrettanto pessimismo, con rassegnazione e scontento, come potrebbe mettersi in viaggio con la madre ottantenne e senza mezzi? Nonostante le nostre insistenze a voler mettersi in salvo ad ogni costo, ricorrendo all'ospite casa di qualche contadino del Friuli o del Veneto, non se la sente di essere di peso ad altri, lei che ha sempre dato a tutti e che ancora potrebbe dare.

La signora Elda ci legge una lettera della sorella Paola, cittadina svizzera per matrimonio, attualmente abitante con il figlio nella Confederazione. Dimostra di rendersi ben conto della gravità della nostra situazione e di avere elementi che noi non possiamo conoscere, cui allude in modo vago per evitare di incorrere nella censura. Esorta la madre e la sorella a raggiungere al più presto, evitando di incorrere nei guai.

Ma può una novantenne correre l'avventura di un viaggio disagiato e di uno sconfinamento clandestino? Da Gorizia la Svizzera non è che un sogno lontano e irraggiungibile. Non abbiamo alcuna notizia su come passare la frontiera. E se poi i tedeschi ci sorprendessero ancora per via? Anche altre volte si era parlato dell'eventualità di rifugiarsi in Svizzera. Sarebbe stata la salvezza sicura. Ma come arrivarci? Occorre affrontare rischi tali da non sapere se sono superabili. Con mamma se ne è parlato tante volte.

Alla signora Elda non mancano i mezzi e potrebbe mettersi in salvo insieme a una madre, ma tuttavia prevale il timore dei disagi da farle affrontare e la speranza che a quell'età potrà rimanere in casa senza subire la deportazione.

Ci lasciamo con parole di augurio e di speranza, ma con il cuore angosciato. Il giorno 9 passa ancora senza avveni-



Va in libreria in questi giorni «Valdirose, Memorie della comunità ebraica di Gorizia» di Marcello Morpurgo, edito da Del Bianco nella collana «Civiltà del Risorgimento» (pag. 221 lire 20.000). Nato nel '19 a Trieste da genitori goriziani, laureato in lettere, impegnato per lunghi anni nell'insegnamento, successivamente trasferitosi in Israele dove è stato docente all'università «Ben Gurion» di Beer Sheva, Morpurgo ha voluto affidare al volume i propri ricordi relativi agli anni 1938/1945, articolando il testo in due sezioni, una più propriamente memorialistica, l'altra di taglio più storico, relative alle vicende personali dell'autore e a quelle della comunità ebraica goriziana negli anni più difficili. Il libro si avvale di una premessa del rabbino Elia Richetti, e di un denso saggio introduttivo di Fulvio Salimbeni su «Gli ebrei nel Litorale austriaco» — Venezia Giulia tra interdizione ed emancipazione. Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo alcune pagine di «Valdirose».

Sopra, un'immagine del Ghetto di Gorizia (foto Aldo Mazzucco, da «Gorizia viva»).

menti determinanti. Dei tedeschi nessuna notizia finora, ma neppure di rapide avanzate alleate.

Qualche ottimista ostinato vuole tranquillizzarsi, tanto non succederà niente. Non abbiamo affatto nulla per giustificare l'ira tedesca. Ma essi sono italiani e ragionano da italiani; essi non sanno o non credono a quello che si racconta dei tedeschi contro gli ebrei. Per noi non c'è il minimo dubbio. I profughi passati da Gorizia hanno raccontato fatti certamente incredibili, ma non per questo meno autentici.

Il 10, poiché la situazione non si risolve favorevolmente e giunge anzi notizia che i tedeschi calano per la valle dell'Isonzo, zio Attilio decide di partire con i suoi per le Marche. In un drammatico colloquio per strada tenta di convincere anche noi ad andare con lui, a non rimanere, a non esporci ai pericoli. Ma dove non ci sono pericoli? Ci salutiamo in un congedo che lascia lui arrabbiato e noi perplessi.

Al pomeriggio si viene a sapere che i tedeschi sono già a Salcano. Non c'è più tempo da perdere. Bisogna fuggire subito. Il signor Maroni ci usa ancora una gentilezza: ci mette a disposizione il suo camioncino. Vi carichiamo i bauli e le valigie, pronti da tanto. Per le strade circolano aperte le camionette di partigiani di Tito con fazzoletti e bandiere rosse. Abbandoniamo Gorizia, mentre sembra arrivi il momento della libertà. Ma quanto potrà durare? L'esercito tedesco è ancora forte.

Al ponte sull'Isonzo fanno ancora la guardia soldati italiani. Per chi? Contro di chi? Attendono ordini che non verranno. Anche essi saranno lasciati in balia di se stessi, arbitri del loro destino. Granellini di polvere nel vento o topi in trappola?

Corriamo verso Grado. La laguna svolge ancora una volta, come nella remota epoca delle invasioni barbariche, la funzione di rifugio. Anche noi, come i profughi di Aquileia al tempo di Attila, cerchiamo la salvezza lontani dalle vie di comunicazione e dalle città.

La stagione balneare è al termine, ma Grado è affollata. Non sono più molti i tranquilli bagnanti, ora affluiscono dal retroterra gli esuli timorosi di disordini o fascisti che sfuggono all'occupazione, ebrei che temono i tedeschi o italiani che temono gli slavi, antifascisti che organizzano le file della resistenza. Gente dispersata, di tendenze diverse, che trova nell'ospite centro lagunare un luogo d'attesa. Le sorelle Morpurgo, cui ci siamo rivolti, ci hanno trovato un alloggio presso una famiglia.

Nei giorni seguenti, nell'anarchia generale, dal nostro alloggio di fortuna nella città vecchia assistiamo al saccheggio dei magazzini militari rimasti abbandonati. Le autorità comunali faticano poi a recuperare i sacchi di farina e di altri viveri o materiali, permettendo di fare regolari distribuzioni alla popolazione.

figgono manifesti e bandi. Il rifugio temporaneo diventa malsicuro. Da Gorizia notizie poco allegre: i tedeschi sono entrati, accolti tra gli applausi di vecchi austriaci e di nuovi ammiratori. Alla stazione centrale si è combattuto. Giovani goriziani, tra cui qualche mio allievo, hanno impugnato le armi per difendere la libertà, ma hanno dovuto cedere di fronte alla potenza di fuoco dei germanici. Sul monte continuerà la guerriglia.

Nel giorni seguenti lunga, vana attesa dell'avanzata alleata. La sperata rapida avanzata si è fermata al lontano Sud. Unico sbarco a Salerno. A quanto pare l'Italia dovrà essere liberata palmo a palmo. Mussolini dal Gran Sasso è portato in Germania, da dove parla agli italiani. E la guerra civile voluta dai tedeschi e dai fascisti.

La zia Paola Luzzatto, sorella di mamma, di 80 anni, ha lasciato Gorizia per venire a Grado dal figlio, l'avvocato Bruno, che ha una valle di pesca in laguna. La posizione sembra ideale per un rifugio, dato il completo isolamento.

Vi si accede attraversando in barca i canali, che la separano da altre valli o dalle isole. Nel casolare si vive con semplicità e a contatto della sola natura. Tutta la famiglia è raccolta in un luogo che doveva essere di riposo e di quiete, e ora è di isolamento e di esilio. Ma fino a quando sarà ancora sicura? Non verranno anche qui i tedeschi a prelevare gli abitanti? Non è una posizione che si possa difendere a lungo.

Decidono di partire e proseguire la fuga. La zia non ne vuol sapere. È irriducibile. Vuol morire nel suo letto. Anzi, sta non crede di aver nulla da temere da nessuno. Non se la sente di andare esule per il mondo. Insistiamo che venga con noi, se non vuol rimanere con i suoi. Ancora non sappiamo se rimarremo a Grado o dove potremo andare, ma con mamma non affronteremo lunghi viaggi (...).

Veniamo a sapere che (a Gorizia, n.d.r.), con l'affermarsi del potere germanico, vengono fatti i primi arresti. Dapprima i più giovani trovati ancora in sede. Gino Armani e i suoi genitori sono imprigionati. Giacomo Jacoboni con la sorella e la mamma subiscono la stessa sorte. Anche Giorgio Rotstein è stato preso con la mamma. Il papà è andato con i partigiani. Filippo Steinman e la nipote Fips sono stati strappati alle loro case. E altri e altri ancora (...).

Marcello Morpurgo

Taccuino

Trieste e la Francia Atti del convegno

In Italia esiste da diciassette anni la Società italiana dei francesisti, che ha una sezione anche a Trieste. Nel 1984 quest'istituto organizzò un convegno, «Trieste e la Francia», di cui ora escono gli atti (Italo Svevo edizioni, pagg. 179, lire 20 mila). Il volume sarà presentato giovedì alle 18 da Fulvio Salimbeni, dell'Università di Trieste, in «Vila Italia» (via Università 8). La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali e dalla Società dei francesisti.

Il volume degli atti ripropone un ampio saggio sugli scrittori culturali e storici che legarono la città giuliana alla Francia: occupandosi di viaggi di grandi letterati, immagini d'arte, carteggi, un caso per tutti: Svevo fu scoperto da Valéry Larbaud (Ortensia Ruggero esamina il loro carteggio). Ma i racconti sono tanti. Anna Maria Accorbi Pavanelli parla infatti di Saba e del suo «incontro mancato» con lo psicoanalista René Allendy durante il soggiorno parigino del poeta, nel 1938. Roberto Benedetti fa luce su un rapporto letterario, quello tra il romanzo d'appendice di mistero di Trieste e il suo corrispettivo «misteri di Parigi» di S. Grazia Braver.

Gli altri interventi si dividono in rapporti tra i pittori triestini e l'arte figurativa francese; Luisa Crusar si sofferma su Leonor Fini. Gli altri interventi sono firmati da Guido Gioseffi («Le tre occupazioni francesi di Trieste»), Gianfranco Battisti («La centralità geografica di Trieste»), Raffaele Scalamandrè («Chateaubriand a Trieste»), Charles Dédeyan («I romantici francesi a Trieste»), Victor Del Litto («Stendhal a Trieste»), Gianfranco Grechi («Un stendhaliano triestino: Bruno Pincherle»), Francis Claudin («Trieste città magica o città "maudite"?»), Lucienne Furio («Paul Morand, un triestino d'adozione»), Carmelina Sicari («Italo Svevo e la critica strutturale»), Frank Venaille («Umberto Saba in Francia»), Gabriella Casa («L'insegnamento del francese a Trieste»).

Atene a Firenze: splendore di icone

FIRENZE — Autunno e inverno, stagioni non turistiche, riservano una vera sorpresa a Firenze (per l'occasione «capitale europea della cultura 1986») attraverso una serie di mostre di grande interesse. Alcune delle manifestazioni, in piena fase di svolgimento, sono previste nei palazzi fiorentini, riguardano testimonianze della cultura tedesca (Palazzo Medici Riccardi: «Capolavori dell'espressionismo tedesco 1905/1920»), di quella spagnola (Palazzo Vecchio: «Da El Greco - Goya»), di cultura prettamente fiorentina (Palazzo Pitti: «Andrea del Sarto»), mentre più articolato risulta il rapporto con la Grecia (Palazzo Strozzi: «Atene e Firenze»). Quest'ultima mostra, divisa in tre sezioni, illustra tre momenti diversi e fondamentali della cultura ellenica, puntualizzando in certi episodi il legame con quella occidentale e toscana.

La Grecia arcaica è rappresentata dalle stupende sculture risalenti ai secoli VIII/VI a.C., nell'ambito di un'evoluzione dell'arte greca «dal mito al logos». L'alleanza è davvero suggestiva. La seconda sezione, molto ricca e particolarmente appagante per la preziosità degli ori e del materiale pittorico, comprende affreschi e icone della Grecia (secoli X/XVII). Tra frammenti di affreschi recuperati da varie chiese e monasteri si può ammirare la ricostruzione della cinquecentesca cappella proveniente da Veria della Laconia, la cupoletta della duecentesca cappella di Spilia dell'Attica e l'abside della chiesa di San Salvatore, già a Castro di Zante.

Un'ottantina di icone illustra il lungo percorso dell'arte pittorica bizantina attraverso opere monumentali, dipinte dai due lati, icone portatili, tra cui piccoli trittici, provenienti da varie località non escluse le isole come Rodi, Zante, Creta, e porte lignee di «bema» dalle cornici intagliate.

Non mancano, vere rarità per gli intenditori, le icone firmate dai grandi maestri cretesi (alcuni operanti anche a Venezia, come Damaskinos e Lampardos), tra cui ricordiamo il raffinato Angelos, lo Zahuri (di cui qualche anno fa trovammo una tavola firmata pure a Trieste), il Palladas, il barocco Poulakis, lo sconosciuto quattrocentesco Nicola Lampoudis, di cui la mostra presenta l'unica opera nota. I suggestivi paesaggi naturalistici e architettonici di molte icone testimoniano contatti diretti con la pittura veneta e toscana, o indiretti, attraverso le stampe.

La terza sezione, legata in modo specifico a Firenze, riguarda l'attività editoriale dei greci durante il Rinascimento italiano, con l'esposizione di una cinquantina di rare pubblicazioni di umanisti greci presenti al Concilio di Firenze del 1439, o giunti nella città toscana dopo la caduta di Costantinopoli. Le edizioni, che vanno dalla fine del secolo XV agli inizi del XVII, comprendono stampe veneziane del Mazzoni, edizioni bolognesi e toscane conservate nella Biblioteca nazionale di Atene. Cataloghi delle singole mostre e varie pubblicazioni greche contemporanee non possono che soddisfare ulteriormente la ricerca di amatori e visitatori attenti.

Marisa Bianco Fiorini

Opere recenti di Carlo Cusani

UDINE — Alla Galleria Plurima di Udine è aperta fino al 6 dicembre una mostra del pittore e scultore friulano Carlo Cusani, che propone opere degli ultimi due anni. In catalogo l'artista è presentato da Luigina Bortolotto («I viaggi nell'esistere di Cusani...»). Quest'anno, Cusani è stato presente con opere scultoree (i tipici «ferri» curvilinei) alla Biennale di Venezia.

Una medesima inquietezza — scrive la Bortolotto — approda sulle tele e sui ferri, rendendo palpanti le geometrie astrazioni, riassunto logico formale della visione o meditazione filosofica sulla natura».

A fianco, Vergine in trono, della seconda metà del XV secolo (Atene, Museo Benaki).

Il «duce» in una Particella

«L'amante del cardinale» fu un peccato letterario di gioventù, abile ma fritto di errori e di parole inaudite. E tuttavia dietro lo scrittore c'era già, «in nuce», il futuro dittatore: gran conoscitore dei propri polli...

Le nuove tecnologie mettono a disposizione della stampa quotidiana mezzi modernissimi per conquistare un sempre maggior numero di lettori, tuttavia anche oggi non si disdegna di sferrare qualche offensiva giornalistica ricorrendo alle armi convenzionali, come quel «modello '91» o, addirittura, quello «chassepot» ancora capace di «faire des merveilles» che è il romanzo d'appendice, ricco di tradizioni gloriose soprattutto a Trieste, dove il vecchio «Indipendente» pubblicò a puntate «Senilità» di Svevo. Di Svevo ce n'è uno solo, ma anche l'altra capitale italiana dell'impero austriaco, Trento, vide affidato il compito di scrivere un feuilleton a un autore che, sia pure per motivi diversi, sarebbe diventato famoso in tutto il mondo. «Il Popolo» — si lesse un giorno di gennaio del 1910 nel quotidiano di Cesare Battisti — «inizierà entro la prossima settimana la pubblicazione di un grande romanzo, scritto su documenti storici da un giovane letterato di ferrivesismo ingegno, che è destinato ad avere il più grande successo».

Il giornale proseguiva dicendosi certo che quanti sulle sue colonne avevano già apprezzato «lo stile vigoroso, incisivo e la cultura» dello scrittore il cui nome e cognome facevano spicco in testa all'annuncio, sarebbero stati concordi nel giudicare l'opera «un avvenimento letterario» tanto più importante per i trentini perché in essa era «splendidamente descritto uno dei più importanti periodi storici del nostro paese». Perciò, chi non voleva rimanere privo di qualche puntata del romanzo veniva esortato «a rinnovare l'abbonamento».



A fianco, Vergine in trono, della seconda metà del XV secolo (Atene, Museo Benaki).

Il «Concort» a Michel Host

PARIGI — Il più prestigioso riconoscimento letterario francese, il Premio Goncourt, è stato assegnato nel 1985 allo scrittore Michel Host per il romanzo «Valet de nuit», edito da Grasset. Un altro importante premio, il «Prix de la langue française», è andato a Christian Giudicelli per il romanzo «Station balnéaire», edito da Gallimard.

Il vincitore del «Goncourt» ha 44 anni, ed è insegnante di lingua spagnola per corrispondenza. La sua carriera di scrittore ebbe inizio nel maggio del '68, quando cominciò a comporre poesie per il «Cocor», il «Comité Poésie» della contestazione studentesca. Successivamente si dedicò al romanzo, ma i primi tentativi furono abbandonati dopo poche decine di pagine; infine, «L'ombre, le fleuve, l'éte», di 700 pagine, rifiutato da due editori, fu pubblicato da Grasset, lo stesso editore che ora ha dato alle stampe «Valet de nuit».

In questo romanzo Host narra di un autore, la cui vita «si distingue appena dal sogno» e che si agita in una Parigi tetra, della quale perisce senza tregua le strade e le rive della Senna alla ricerca del padre: egli lo ritiene disperso durante la guerra e nei frammenti d'immagine che conserva lo visualizza come un eroe della resistenza. Si tratta però di un falso eroe, che sarà infine trovato in un sudicio bordello nel quale, costretto su una sedia a rotelle e con la bocca divorata dal cancro, organizza feste oscene.

«Station balnéaire» è invece il settimo romanzo di Christian Giudicelli, un professore nato a Nîmes 44 anni fa, che è anche drammaturgo. Nella «Station balnéaire» Giudicelli racconta di Jose e Marie, una coppia di ventenni, ognuno con la propria solitudine, uniti soltanto dalla gioventù e da un po' di speranza. Entrambi svolgono lavori modesti in un misero albergo e sognano di andare in gita sulla Costa Azzurra, la «Station balnéaire» del titolo. Ma finiranno su una spiaggia del Mezzogiorno, in un albergo di lusso, a tentare di «fare i ricchi», concludendo poi tragicamente questa illusione di vita.

Lino Carpentieri

Sopra, due illustrazioni del «feuilleton» di Mussolini.

Abbastanza vero. Com'è vero che, per commettere quel peccato letterario, di gioventù cui, una volta giunto al potere, non volle più sentir parlare, Mussolini aveva usato mezzi propagandistici non dissimili da quelli dei quali si servi per vent'anni. La corruzione del clero egli l'aveva denunciata facendo appello agli stessi istinti elementari che poi sfruttò per suscitare l'odio contro le «chilicrazie».

Ai prelati della Controriforma che aveva attaccato sul terreno gastronomico descrivendoli come impenitenti crapuloni e fornendo la lista cibaria dei loro banchetti («90 paia di pollastri, 20 paia di capponi, 40 di anatre, 30 di passeri, 25 paia di conigli, due vitelli e mezzo, due castrati, un mezzo bue, 150 meloni, otto capretti e infiniti condimenti...») egli sostituì gli «inglesi», «popolo dei cinque pasti».

Non fu certo il solo a guadagnarsi consensi con queste trovate, ma pochi come lui riuscirono a diventare, se non «tutti noi», idoli di buona parte del proletariato e della piccola borghesia, sempre pronti a consolarsi della propria povertà quando sentivano esortare, con sfoggio di retorici colori, l'opulenza del nemico di classe o della Nazione. «L'appendice» — scrisse Battisti all'autore del feuilleton — «è letta con molta avidità. I compensi finanziari sono scarsi, ma riesce ad avere un monumento in piazza del Duomo. Ti pare poco?».

In fondo, l'importante non è quel che si dice, ma come lo si dice e indubbiamente Mussolini, anche con quella sgangherata prova letteraria giovanile, rivelò la sua natura di grande seduttore. Da uno stile all'altro, nel romanzo di Claudia Particella, egli passava con la stessa disinvoltura e la stessa capacità mimetica che avrebbe dimostrato esibendosi in tutte le tenute possibili e immaginabili: capo del governo con feluca, primo maresciallo dell'impero con doppia greca sul berretto, duce del fascismo in orpelli, motociclista, pilota d'aeroplani, tascando, come si diceva, il 1985 allo scrittore Michel Host per il romanzo «Valet de nuit», edito da Grasset. Un altro importante premio, il «Prix de la langue française», è andato a Christian Giudicelli per il romanzo «Station balnéaire», edito da Gallimard.

Costi «L'amante del Cardinale» è tutto un campionario di generi: vi troviamo, come s'è già detto, molto Salgari («il postiglione era un boemo, capace di conservare un segreto anche sotto le più feroci torture»). Dumas padre, stralci di romanzo gotico, Ponson du Terrail, Eugène Sue, Carolina Invernizzi, ma anche Victor Hugo e persino casacchi manzoniani, nonché citazioni (quasi sempre inesatte) dalla Divina Commedia («Trento è la città del monumento a Dante») e da Lorenzo il Magnifico.

Più che al Boccaccio, per bollare i vizi degli ecclesiastici, Mussolini sembra richiamarsi alla cantina dei frati mangioni di Süssi e Biribissi e gli incidenti in cui incorre l'uomo che, parlando dal balcone di Palazzo Venezia, avrebbe confuso Anassagora con Protagora, sono parecchi. Luigi XIV scambiato per Luigi XV, uso di parole inaudite («congiunzione», «lamentanza», «sentimentalità», «preliminazione», «amorazzare», «apologia») e francesismi a getto continuo («s'egli è vero» ripetuto per sei volte con ritmo incalzante nello stesso periodo). Anzi si ha addirittura l'impressione di leggere un libro mal tradotto dal francese (non per nulla, a Trento, Mussolini si propose con un avviso economico come insegnante di quella lingua).

Tuttavia l'insieme risulta ingenuo e avvincente. Anche in quest'opera, che Santi Corvaja ha avuto il merito di recuperare e di chiedere, Mussolini dimostra l'esperienza nell'arte di catturare l'attenzione del pubblico. Peccato che, invece di best-seller e di soggetti televisivi, egli fosse stato destinato a scrivere le pagine più tristi della nostra storia.

Lino Carpentieri

Sopra, due illustrazioni del «feuilleton» di Mussolini.

DALL'INTERNO

INTERROGATORIO DEL TERRORISTA NERO CHE UCCISE DUE POLIZIOTTI A EMPOLI

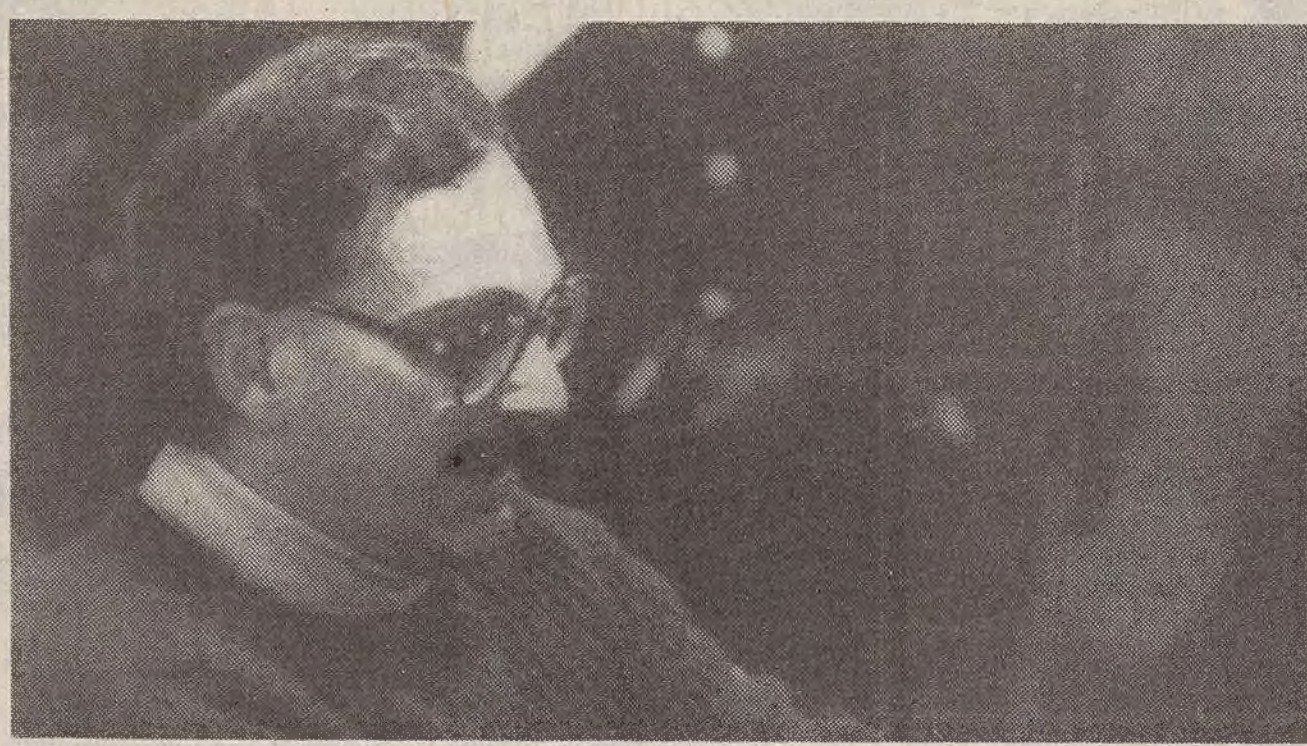
Tuti si dice fiero dei propri crimini ma estraneo alla strage dell'Italicus

Dichiarazioni confusionarie che non fanno luce sulla tragedia del treno saltato in aria nell'agosto del 1974

BOLOGNA — «Quando con Concetti provvedemmo all'esecuzione di Ermanno Buzzi (l'ultra di destra strangolato in carcere a Novara) dicemmo subito che eravamo stati noi. Lo dicemmo anche se nessun agente di custodia ci aveva visti e anche se sapevamo che questo ci avrebbe portato un altro ergastolo. Di questa esecuzione — ha proseguito Mario Tuti — mi assumo ogni responsabilità: allo stesso modo in cui, se c'entrassi qualcosa, oggi m'assumerei quella dell'Italicus».

E invece, ha proseguito il terrorista nero già condannato per l'uccisione di due poliziotti a Empoli, lui con l'Italicus non c'entra niente, così come gli è estranea la mentalità della strage. Non che per questo sia un tipo tranquillo, o che ci tenga a dipingersi per tale. Tutto il contrario, per carità: tanto che a un certo punto ha anche annunciato la condanna a morte che «giustizia rivoluzionaria» dovrà eseguire contro Clemente Grazianni e Giuseppe Pugliese, vertici d'Ordine nuovo nei cui confronti Tuti non nutre chiaramente simpatie eccessive.

A una domanda che riguardava i due egli si è rifiutato di rispondere, sostenendo che avrebbe potuto fornire ogni



Bologna — Il terrorista nero Mario Tuti risponde alle domande dei giudici durante il processo d'appello per la strage del treno Italicus

chiarimento solo quando «la giustizia rivoluzionaria avesse fatto il suo corso».

Tuti il «cane sciolto», Tuti che parlava della necessità di darsi alla lotta armata mentre gli altri «capetti» facevano solo delle gran chiacchiere. Tuti — così ha proseguito — che proprio per questo venne tradito da certi camerati più vicini ai servizi segreti e alla P2

piuttosto che all'ideale. Ma questa ideale? Le prime fasi del suo interrogatorio sono servite (su richiesta del presidente Iannone) a tracciare la genesi politica del futuro killer rivoluzionario. Le prime simpatie missine, la prima tessera e poi la convinzione che da quel partito non sarebbe uscito niente di buono. Niente di buono perché,

ha detto Tuti, non c'era niente del fascismo movimentista dei primi anni e niente di quello repubblicano di Salò. E di quel treno saltato in aria il 4 agosto '74? Di quei dodici morti e 48 feriti? Durante l'interrogatorio si è parlato abbastanza poco. Questi processi (ma forse è inevitabile) diventano un contenitore di massoneria, servizi segreti,

ultras di tutti i tipi, delatori, finti camerati e veri «habituati». Un grande caos insomma, e se lo scopo è quello di mettere le mani sulla «mente», forse si rischia di vedersi sfuggire anche il «macellaio» che ha messo materialmente la bomba sull'Italicus.

Ma lo non c'entro, ha ripetuto Mario Tuti. Fra l'altro — ha precisato semiergo — quella carrozza era diretta in Germania e a quanto ne so era stata costruita proprio durante il Terzo Reich. «Vi pare che con le mie simpatie politiche avrei potuto fare una cosa simile?». L'assise d'appello è andata avanti un po' così, sull'onda del già sentito e senza tensioni particolari. Mentre Tuti risponde alle domande il suo coimputato Malentacchi (anche lui assolto in primo grado per insufficienza di prove) consultava la schedina in un'improbabile caccia al 13. E il terzo imputato principale, Luciano Franci? Lui non c'era, e la sua assenza ha fatto temere una «grana» tale da costringere all'annullamento dell'udienza. L'ipotesi è poi rientrata, e per Franci (che si trova in regime di semilibertà a Massa Carrara) è stato disposto l'accompagnamento da parte dei carabinieri.



La veterana «Missouri» più moderna che mai

NAPOLI — È giunta ieri, nel porto di Napoli, la corazzata «Missouri», definita «la nave da guerra Usa più illustre nella storia». L'unità la cui ristrutturazione è stata ultimata il 10 maggio scorso dopo essere rimasta inattiva per 31 anni, proveniva da Istanbul ed è destinata a concludere la sua crociera nella base della Marina statunitense di Long Beach poco prima di Natale. La «Missouri» a bordo della quale il 2 settembre 1945, fu firmato nella baia di Tokio, il documento della resa giapponese al termine della seconda guerra mondiale venne usata ripetutamente dal presidente degli Usa Truman e dalla sua famiglia per una serie di crociere. La corazzata ha un equipaggio di 1600 uomini e vi sono

montate armi tra le più avanzate in dotazione alla marina Usa. Sul ponte, a prua, c'è una lastra di acciaio che ricorda lo storico evento del 1945. La struttura della nave e la sua importanza tattica sono state illustrate dal comandante Carney e dall'ammiraglio Kendall Moraville, comandante della Sesta flotta. La «Missouri» — che è lunga 268 metri e larga 32 e ha un dislocamento di 58 mila tonnellate — dispone di nove cannoni principali di 16 pollici posti su tre torrette e dodici cannoni secondari di cinque pollici in sei coppie. La «Missouri» può sparare anche missili a testata nucleare, i «Tomahawk». Ciascuno dei cannoni da 16 pollici può sparare ogni minuto due proiettili in grado di raggiungere una

distanza di 37 chilometri. «Per ristrutturare l'unità — ha detto il comandante Carney — sono stati spesi 475 milioni di dollari, mentre per costruirne direttamente una nuova corazzata sarebbero stati necessari due miliardi di dollari, senza contare la difficoltà di trovare industrie in grado di costruire corazzate dello stesso spessore». Infatti, la «Missouri» ha una corazzata dello spessore medio di 33 centimetri e in alcuni punti più importanti, come le torrette di lancio, addirittura di oltre 45 centimetri. Nella foto Ansa: un elicottero atterra sul ponte di volo della corazzata durante un'esercitazione.

IL CAPO DELLA DEA JOHN CHARLES LAWN IN ITALIA

Minore afflusso di droga dalla Sicilia all'America

PALERMO — Il capo della DEA, Drug Enforcement Administration, John Charles Lawn, è a Palermo per una breve visita, ospite del capo della polizia.

Lawn, che è ospitato in un albergo sul mare, dove sono state adottate imponenti misure di sicurezza (due piani laterali sono stati occupati dal personale di scorta), ha voluto visitare nel capoluogo siciliano l'aula bunker dove si celebra il maxiprocesso a «Cosa nostra».

Lawn ha accettato l'invito a incontrarsi con i giornalisti nello studio del questore di Palermo Mario Iovine, dopo aver deposto una corona di fiori davanti alle lapide che nel cortile della polizia ricorda i caduti della polizia di Stato.

«Sono qui — ha detto il capo della DEA — per incontrare le persone che in Italia sono impegnate a risolvere i nostri stessi problemi e per prendere cognizione dei sacrifici che questo compito comporta».

A giudizio di Lawn fino a qualche tempo fa dall'Italia, e dalla Sicilia in particolare, proveniva il 50 per cento dell'eroina destinata ai mercati della costa orientale degli Stati Uniti. «È una percentuale che oggi è ridotta — ha aggiunto — grazie alla colla-

borazione instaurata con gli organismi investigativi italiani. La Sicilia non è più oggi il punto focale del Mediterraneo per quel che riguarda il traffico degli stupefacenti, ma ci sono altri paesi dello stesso bacino che continuano a spedire eroina».

Lawn ha anche detto che una gran parte degli stupefacenti destinati al mercato degli Stati Uniti provengono dal cosiddetto «Triangolo d'oro» dal Messico. «Il problema della droga — ha aggiunto — ha oggi dimensioni tali da non essere più circoscritto entro le frontiere dei singoli paesi. Soltanto con la collaborazione delle polizie di tutto il mondo sarà possibile vincere questa guerra. E alla base della collaborazione è appunto lo scambio di informazioni».

Su quest'ultimo punto il capo della DEA ha avuto parole lusinghiere per il livello di scambi di notizie fra l'Italia e gli Stati Uniti. Egli non ha voluto rispondere, invece, a domande non essendosi il ruolo dei «pentiti» nelle indagini sul traffico di stupefacenti e sulla possibilità che in Sicilia ci siano tuttora raffinerie di eroina. «Sono domande — ha concluso — alle quali possono dare risposte gli investigatori del vostro paese. Sono loro che conoscono la situazione, e la DEA agisce proprio su queste informazioni, grazie alle

quali abbiamo sequestrato ingenti quantità di eroina provenienti dalla Sicilia». Il capo della DEA assieme al dirigente della sezione italiana dell'ente investigativo antinarcoctici statunitense Thomas Angioletti, ha incontrato nel corso della visita a Palermo i vertici giudiziari e investigativi impegnati nella lotta contro la mafia e il traffico della droga fra la Sicilia e gli Usa.

Da registrare, in quest'ambito, un improvviso viaggio negli Stati Uniti del giudice Giovanni Falcone e del sostituto procuratore della Repubblica, Di Pisa. I due magistrati del «pool» antimafia andranno a New York e nello stato del New Jersey per ricostruire le fila della «French Connection», un traffico di droga tra la Francia e la Sicilia e le sue diramazioni in alcune località degli Stati Uniti. Frattanto dopo oltre un anno si torna a parlare in commissione alla Camera di cambiare la legge italiana sulla tossicodipendenza. Sulla riforma della «86» lavorano da tempo due sottocomitati delle commissioni Giustizia e Sanità e, a partire da giovedì, se ne discuterà di nuovo nelle commissioni al completo. La ripresa dei lavori in ambito allargato non vuol dire però che l'approvazione del provvedimento sia imminente.

DORMIVA TRANQUILLA SU UNA COPERTA: SOCCORSA E PORTATA ALL'OSPEDALE ORA È IN BUONE CONDIZIONI DI SALUTE

Piccina di due giorni abbandonata a Ostia accanto a un cassonetto della spazzatura

ROMA — Un plaid di lana steso sul marciapiede, accanto a un cassonetto della nettezza urbana coimo di rifiuti. Sul plaid una bambina di appena due giorni, completamente nuda.

Costi una madre si è disfatta della propria creatura, quasi fosse un pacchetto ingombrante di cui liberarsi senza preoccupazioni. Anzi, forse con un senso di sollievo. Una storia non nuova, simile a tante altre anch'esse finite sui giornali. Ogni tanto accade di «inciampare» in un neonato abbandonato; l'altra sera è toccato a un ragazzo sul lungomare di Ostia. Adesso la bimba è nel reparto di pediatria dell'ospedale San'Agostino, le sue condizioni sono ottime. Le infermiere che l'hanno soccorsa quando era arrivata rinvengono che la piccina dormiva tranquilla: probabilmente aveva mangiato da poco. Il particolare del cordone ombelicale strappato e un deciso con un ferro chirurgico lasciò supporre un parto compiuto in condizioni di fortuna.

Della madre, appena un'ombra. «Stiamo seguendo una pista» dicono al commissariato di Ostia. Se la donna non salterà fuori la piccola neonata di Ostia sono rari, se ne verifica uno ogni quattro-cinque mesi — dice la professoressa Paola Porcu, pediatra, direttrice sanitaria dell'Istituto. Al momento di bambini «trovati» per strada non ne abbiamo. Però la metà dei nostri ospiti è costituita da bimbi abbandonati alla nascita con atto volontario dalla madre; gli altri sono bimbi per i quali il comportamento dei familiari fa sospettare l'abbandono materiale e morale, e bimbi i cui parenti versano in condizioni di assoluta indigenza».



Roma — La neonata rinvenuta sul lungomare di Ostia. Per misura precauzionale è stata posta in un'incubatrice

dunque la bimba, molto probabilmente, passerà all'Istituto. «I neonati per strada non ne abbiamo. Però la metà dei nostri ospiti è costituita da bimbi abbandonati alla nascita con atto volontario dalla madre; gli altri sono bimbi per i quali il comportamento dei familiari fa sospettare l'abbandono materiale e morale, e bimbi i cui parenti versano in condizioni di assoluta indigenza».

«Casi come questo della neonata di Ostia sono rari, se ne verifica uno ogni quattro-cinque mesi — dice la professoressa Paola Porcu, pediatra, direttrice sanitaria dell'Istituto. Al momento di bambini «trovati» per strada non ne abbiamo. Però la metà dei nostri ospiti è costituita da bimbi abbandonati alla nascita con atto volontario dalla madre; gli altri sono bimbi per i quali il comportamento dei familiari fa sospettare l'abbandono materiale e morale, e bimbi i cui parenti versano in condizioni di assoluta indigenza».

L'età media delle donne che preferiscono rinunciare al figlio appena nato è tra i 26 e i 28 anni. «Abbiamo però anche madri giovanissime (alcune quattordicenni e una sedicenne al secondo figlio) e madri di quarant'anni», spiega la professoressa Porcu che poi elenca i più frequenti motivi di abbandono: malattia mentale della madre, tossicodipendenza di uno o di entrambi i genitori che non sanno a chi affidare il bambino, alcolismo, situazioni di povertà totale (niente lavoro, niente casa, niente famiglia, educazione zero).

Ci sono infine i casi più infanti: l'abbandono del neonato perché malato e portatore di handicap. «I bambini sani vanno subito in adozione, gli altri difficilmente trovano genitori adottivi anche se, grazie ai nostri sforzi, negli ultimi sette anni ne abbiamo sistemati una dozzina», sottolinea la direttrice sanitaria dell'Istituto. E aggiunge: «Da qui i bimbi non vanno in un altro istituto; questo rischio esiste solo per quelli handicappati».

E i figli di «stranieri»? «Li abbiamo sempre accolti, ci mancherebbe altro. Anche perché la nostra è una struttura predisposta per un'accoglienza pure di pronto intervento».

G. B.

ITALIA IN BREVE

Libero il finanziere Romagnoli

PIACENZA — Il Tribunale della libertà di Piacenza ha revocato con una propria ordinanza gli ordini di cattura che il procuratore della Repubblica di Piacenza aveva emesso il 7 novembre scorso nei confronti del finanziere Vincenzo Romagnoli e dell'ex assessore ai Lavori pubblici del comune di Piacenza Luciano Beltrametti, accusati di peculato e falso in concorso per la vicenda della costruzione del centro cani della città. Il tribunale non ha invece ancora esaminato il ricorso presentato dai legali degli altri cinque imputati. Ora viene a cadere per Romagnoli e Beltrametti la veste di imputati e anche gli effetti del provvedimento relativo agli arresti domiciliari.

All'asilo non lo eviteranno più

TERAMO — Sono tornati ieri nella scuola materna delle suore dorotee di Campi due dei 17 bambini che si erano assentati dopo l'arrivo di Robertino, il bambino di quattro anni figlio di un malato di Aids, perché i genitori temevano il contagio. Robertino però non è andato all'asilo, per motivi familiari. Oggi, egli dovrebbe essere nuovamente in compagnia di altri bambini, dopo essere rimasto solo per circa una settimana. Frequentano l'asilo delle suore dorotee dalla fine della scorsa settimana anche due bambini di Albe Adriatica, iscritti dai genitori in segno di solidarietà con Robertino.

Sotto accusa 500 tassisti

MILANO — Circa cinquecento ordini di comparizione sono stati emessi nei confronti di altrettanti tassisti milanesi. L'ipotesi accusatoria è quella di irregolarità nella tenuta dei libri contabili. A dare il via al procedimento è stata una serie di accertamenti fatti dalla Guardia di Finanza nella sede di un'associazione alla quale i cinquecento tassisti in questione (sui 4000 in attività a Milano) aderiscono per la tenuta della contabilità. Irregolarità sarebbero state riscontrate nella validazione dei registri e nella conduzione contabile. La procura segnalava alla Guardia di Finanza la necessità di fare ulteriori accertamenti per stabilire se nella registrazione degli incassi quotidiani non siano state commesse omissioni tali da ipotizzare anche il reato di evasione fiscale.

Contestazione studentesca a Brera

MILANO — L'anno accademico dell'Accademia di Brera è stato inaugurato ieri tra le vivaci contestazioni di un gruppo di studenti che hanno voluto denunciare pubblicamente la carenza di aule, la mancanza di finanziamenti da parte del ministero e di strumenti didattici adeguati. L'occasione è venuta dalla presentazione del primo corso di specializzazione per «coordinatore di immagine per la distribuzione commerciale» finanziato dalla società «La Rinascenza» con un contributo di poco inferiore al mezzo miliardo di lire.

Quadro italiano bloccato a Londra

PALERMO — Si è appreso da Londra che è stato sequestrato dalla magistratura britannica il dipinto trecentesco «Cristo deposto», di Alessandro Nuzzi rubato nel febbraio 1979 nel palazzo dei Normanni a Palermo. Un tribunale dovrà ora decidere se l'attuale proprietario ha acquistato il quadro in buona fede, e quindi secondo la legge inglese potrà tenerlo per sé, o se lo dovrà restituire alla Regione siciliana. Il dipinto è stato riconosciuto ufficialmente la settimana scorsa dal presidente della Regione siciliana Salvatore Lauricella, che si era recato apposta a Londra accompagnato da un esperto. La visita era stata tenuta segreta per non compromettere il tentativo di recupero.

Telefono staccato, Sip denunciata

ROMA — Una denuncia per interruzione di pubblico servizio è stata presentata contro la Sip dall'Associazione utenti del telefono in relazione alla vicenda di un'anziana sola alla quale per morosità era stato staccato il telefono. Secondo quanto sostenuto nel documento, la 90enne Elli Traube Trombetta, rientrata a casa dall'ospedale il 27 ottobre scorso aveva trovato il proprio apparecchio isolato e aveva di lì a poco ricevuto una lettera dall'azienda con la quale le si contestava una morosità per 22 mila lire. Nonostante che la figlia della signora si fosse premurata di pagare quattro giorni più tardi, il telefono rimase muto. Così — continua la denuncia — non poté essere utilizzato per chiedere aiuto il 5 novembre successivo allorché l'anziana cadde rovinosamente a terra.

R. R.

ALLE ASSISE D'APPELLO DI BOLOGNA

Ritorna in giudizio il «giallo del Dams»

BOLOGNA — Da giovedì i giudici della Corte d'assise d'appello di Bologna riesamineranno il cosiddetto «giallo del Dams» legato alla storia di un corso d'arte, musica e spettacolo della facoltà di lettere dell'ateneo petroniano. Il processo di prima istanza si concluse il 31 gennaio 1985 con l'assoluzione per insufficienza di prove di Francesco Ciancabilla, lo studente-pittore pescarese (ma nato a Napoli 26 anni fa), accusato dell'uccisione della sua «maestra e amica» Francesca Alinovi.

La vittima, parrmense di 35 anni, era molto nota a Bologna, dove lavorava come critica d'arte e ricercatrice al Dams, che era stato al centro di una serie di omicidi tuttora irrisolti, quelli degli studenti Angelo Fabbri e Leonardo Polvani.

La Alinovi fu uccisa il 12 giugno 1983 con 47 piccole coltellate e il suo corpo venne trovato tre giorni dopo, riverso nell'ingresso della sua abitazione, nel centro di Bologna. «Era vestita come per uscire», scrissero gli inquirenti. Cinque ore di camera di consiglio, dopo 28 giorni di processo, non furono sufficienti per stabilire se fosse stata quella di Ciancabilla la mano omicida. Contro la sentenza si appellarono sia la procura generale sia il pubblico ministero, Rosario Basile, che aveva chiesto la condanna dell'imputato a 24 anni.

Il movente, secondo il magistrato, fu la necessità di procurarsi stupefacenti. Le indagini si indirizzarono subito su Ciancabilla, allievo prediletto della vittima alla quale era legato da un difficile rapporto sentimentale. Dopo otto ore di interrogatorio egli fu imputato di omicidio. Il giovane, che nei 18 mesi trascorsi in carcere si era sempre proclamato innocente, ammise di aver lasciato l'abitazione della vittima alle 19.30 della domenica, per andare alla stazione a prendere il treno per Pescara. Il particolare fu confermato da due testimoni.

Nelle ore successive nessuno vide la donna e dalle 20 in poi il suo telefono squillò a vuoto. L'ipotesi più probabile — secondo l'accusa — è che l'omicidio sia avvenuto tra le 17 e le 20. Il processo di primo grado cercò di fissare con certezza l'ora della morte anche attraverso perizie tossicologiche sul sangue della vittima. Secondo la versione di Ciancabilla, quel pomeriggio i due fecero uso di cocaina. L'indagine sui metaboliti della cocaina, che scompaiono dall'organismo entro sette ore, ha indicato il momento della morte in un ventaglio di tempo troppo ampio: dalle 17 (a quell'ora la vittima rispose a una telefonata) alle 20, ma poi il perito, in aula, allungò il periodo fino alle 23. Né le numerose altre perizie permisero di stabilire con certezza se Francesca Alinovi fosse stata uccisa quando Ciancabilla era ancora nella sua abitazione.

A Roma cinque topi per ogni abitante

ROMA — Il comune di Roma spende ogni anno centinaia di milioni per interventi di derattizzazione.

Secondo alcune delle stime più recenti nella Capitale, ci sono cinque topi per ogni abitante, il che equivale a dire che nel sottosuolo romano vivono qualcosa come 20 milioni di questi animali, portatori di infezioni e malattie. Accantonata l'ipotesi di sterilizzare questi animali, impresa giudicata impensabile dagli esperti, almeno per il momento, le ditte di derattizzazione utilizzano da alcuni anni un estratto vegetale, il «decummarolo», che, inserito in piccole quantità in apposite «esche» (in genere pezzi di cioccolato e formaggio), produce emorragie e contribuisce ad accelerare il processo di disidratazione nell'organismo dei topi, come ha spiegato il titolare di una delle ditte specializzate appartenenti all'Aia, l'associazione italiana delle imprese di igiene ambientale.

Questa sostanza, non nociva per gli altri animali né per gli esseri umani (perché il suo effetto è rapportato al peso e quindi la quantità necessaria per uccidere un topo non comporta rischi per un animale più grande o per un bambino o un adulto), fa effetto nel giro di due o tre giorni, impedendo così ai topi di collegare la morte dei loro simili alle esche avvelenate, come invece questi animali fanno

PITTORESCA PROTESTA ANTI-SMOG ISPIRATA A UN VECCHIO SPOT TELEVISIVO

Un tavolino in mezzo al traffico per invocare aria meno inquinata

ROMA — L'allarme ecologico mobilita la fantasia dei «veri» della capitale. Contro lo smog e la logorrea di vita moderna faremo come nella pubblicità di un famoso amaro», annuncia Beniamino Bonardi, degli «Amici della terra».

Un tavolino e qualche sedia in piazzale Venezia, questa mattina alle 10.30, ora di punta del traffico, dell'inquinamento e del rumore, metteranno in subbuglio e nel caos vigili e macchine. «Si pensava ad Ernesto Calindri, ma alla fine si è deciso che bastiamo anche noi», spiegano gli ideatori dell'iniziativa.

Dopo i vigili con la mascherina, i verdi che offrono l'amaro nel traffico di Roma è l'ultimo di una serie di iniziative per rendere clamoroso il dramma dello smog nella capitale. Davanti alle macchine, che dovranno cimentarsi in acrobazie e zigzag per schivarli, gli «Amici della terra», cercheranno di leggere il giornale come faceva l'attore nello spot in tv, offriranno l'amaro (ma senza etichetta) e spiegheranno ai giornalisti i guai che il piombo tetraetile provoca all'uomo. È un modo per richiamare l'attenzione del ministero dell'Ambiente De Lorenzo sulla mancata applicazione in Italia delle direttive Cee sul piombo nella benzina e un appello affinché nella riunione dei ministri della Comunità, il 24 novembre a Lon-

dra, venga affrontato il problema.

Intanto essi annunceranno una serie di iniziative contro lo smog, la difesa del suolo e dei parchi. In questi giorni scende in campo anche il sindacato. La Uil, con il responsabile del settore Giuseppe Piccinini, si appresta a lanciare due campagne per l'ambiente: una incentrata sulla raccolta, lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, l'altra sui problemi del mare.

E l'emergenza ambientale che riprende quota, dopo la denuncia fatta proprio dal ministro dell'Ambiente che minaccia di ritirare la licenza agli inceneritori abusivi se entro il 31 dicembre non si saranno messi in regola. E De Lorenzo, prima di partire per gli Usa, ha lasciato un promemoria al suo ministero in cui spiega che sono necessari almeno 5500 miliardi per costruire gli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti industriali tossici e non, ed iniziare la bonifica delle discariche abusive.

In Italia, secondo il ministro dell'Ambiente, vengono prodotti 15 milioni di rifiuti solidi urbani: dieci milioni e mezzo vengono avviati alle discariche, ma tre milioni e mezzo sono smaltiti in discariche controllate. Quelle senza controlli sarebbero circa 4.500, mentre gli inceneritori in funzione sono una quarantina, dopo che dal 1982 ad oggi una cinquantina sono stati chiusi. I rifiuti industriali, smaltiti generalmente dal sistema pubblico, comportano gravi rischi per l'ambiente: possono inquinare falde idriche, diffondere infezioni o dar luogo a emissioni di sostanze tossiche nell'aria.

Le guardie giurate, rimaste ferite leggermente dalle schegge del pesante parabrezza mandato in frantumi a suon di pallottole, non hanno potuto opporre resistenza. In pochi istanti il furgone è stato sventolato di parecchi sacchi pieni di denaro: più di quattrocento milioni destinati a una catena di supermercati in Piemonte.

Furgone portavalori assaltato da banditi

MILANO — Sembrava uno dei soliti tamponamenti. Invece in pochi istanti dalle quattro automobili coinvolte in uno scontro avvenuto ieri mattina sull'autostrada Milano-Torino sono saltati fuori diversi banditi che, armati di mitra, hanno rapinato da un furgone blindato della Maniacoel circa mezzo miliardo di lire. Il tamponamento era un tranello per bloccare il blindato.

È avvenuto poco dopo le 8.30 sulla corsia per Torino fra i caselli di Rho (subito fuori Milano) e Arluno. Quattro automobili di grossa cilindrata (una Lancia Thema, una Fiat Croma, una Volvo e una Bmw) hanno simulato un tamponamento. Le auto, in mezzo alla carreggiata, hanno bloccato il traffico. Fra i primi automezzi fermati nel mezzo dell'autostrada c'era il furgone blindato, che stava portando i soldi a Torino. Dalle quattro auto sono balzati diversi banditi (c'è chi dice cinque, chi sei, chi otto) che, armati alla mano, sono balzati sul blindato. Uno di loro ha sparato una raffica di mitra sui vetri corazzati, mandandoli in frantumi.

Le guardie giurate, rimaste ferite leggermente dalle schegge del pesante parabrezza mandato in frantumi a suon di pallottole, non hanno potuto opporre resistenza. In pochi istanti il furgone è stato sventolato di parecchi sacchi pieni di denaro: più di quattrocento milioni destinati a una catena di supermercati in Piemonte.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono, 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 263924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **296475** - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 679067/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30642** - **664721** - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 650203. - **TRENTO:** via Cavour 5941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente lesate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali; aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - affitti; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 825, numeri 6-7 lire 1.100, numeri 8-9 lire 1.400, numeri 10-11 lire 1.700, numeri 12-13 lire 2.000, numeri 14-15 lire 2.300, numeri 16-17 lire 2.600, numeri 18-19 lire 2.900, numeri 20-21 lire 3.200, numeri 22-23 lire 3.500, numeri 24-25 lire 3.800, numeri 26-27 lire 4.100.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.35	22.35
Amsterdam	07.05	14.05
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.05	11.55
Bruxelles	07.05	10.20
Cairo	15.35	19.40
Colonia/Bonn	11.00	21.20
Copenaghen	15.35	22.10
Düsseldorf	07.05	13.00
Frankfurt	15.35	21.15
Lione	15.35	20.40
Londra	15.35	21.00
Madrid	07.05	10.00
Monaco	07.05	11.35
New York	15.35	20.55
Parigi	07.05	15.15
Stoccarda	07.05	14.30
Stoccolma	15.35	11.20
Zurigo	15.35	20.55

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.45
Amsterdam	14.55	22.20
Atene	15.50	22.00
Bruxelles	11.10	14.45
Colonia/Bonn	07.25	14.45
Copenaghen	13.55	22.20
Düsseldorf	08.00	14.45
Frankfurt	17.10	22.20
Ginevra	10.00	14.45
Lione	18.15	22.20
Londra	08.20	14.45
Madrid	16.20	22.20
Monaco	13.20	18.40
New York	17.45	22.20
Parigi	18.00	*10.15
Stoccarda	10.45	14.45
Stoccolma	12.10	14.45
Zurigo	09.15	14.45
	19.40	22.20

* il giorno dopo

FORNO A MICROONDE

Candy
Dimostrazioni

Il forno a microonde: una meravigliosa comodità che è stata perfettamente «capita» da tutte le intelligenti padrone di casa. Oggi, domani e dopodomani uno specialista della Candy (tecnico e... raffinato gourmet) fornirà dimostrazioni e preziosi consigli sul funzionamento degli eccellenti forni a microonde Candy, nel negozio Universaltecnica di corso Saba 18.

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: corso Saba 18

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole e cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste
ESPERTA stenodattilo buona conoscenza inglese anche francese tedesco telexista offresi. Tel. 571601. 64698/3

4 Impiego e lavoro Offerte
A tempo libero cerca persona per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962, 9121847, 9120709.

5 Rappresentanti Piazzisti
AZIENDA macchine agricole livello internazionale (epicri, fruste, rotocultivatori, desolatori, generatori ecc.) cerca rappresentanti plurimandatari introdotti. Nuova Remac, via Gandino 10, 25010 Remedello. 7296

6 Lavoro a domicilio Artigianato
SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine, esagoni trasporti. Telefonare 767376. 64667/6

9 Vendite d'occasione
POLTRONE cinema imbottite autoestinguenti non omologate color verde smeraldo, come nuove vendesi. Telefonare 15-19.30, 0481-84559. 311/9

PELLICCE, giacche, guarnizioni, montoni vasto assortimento qualità superiori ultimi modelli prezzi stracciati. Pellicceria Cerro, viale XX Settembre 16, III ascensore, la Vostra pellicceria di fiducia. 4912/9

12 Commerciali
A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malfacanton 14/B, tel. 631641. 5855/12

10 Acquisti d'occasione
A. ANTIQUARIO, via Crispi 38, acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226-774888. 5867/10

14 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

11 Mobili e pianoforti
A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti e cose vecchie, eventualmente sgombero. Telefonare 630358-415582. 64702/11

A. GRATIS sgombero appartamenti cantine soffitte più acquisto mobili oggetti qualsiasi genere. Interpellateci 43038-768102. 64337/11

13 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

14 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

15 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

16 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

17 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

18 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

19 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

20 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

21 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

22 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

23 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

24 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

25 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

26 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

27 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

28 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

29 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

30 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

31 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

32 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

33 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

34 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

35 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

36 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

37 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

38 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

39 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

40 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

41 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

42 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

43 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

44 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

45 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

46 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

47 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

48 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

49 Auto, moto cicli
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821875-874859. 5837/14

50 Auto, moto cicli
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5932/14

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28	Di Venezia S.L.
5.20	L Venezia S.L.
5.50	D Venezia S.L.
6.17	R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre)
6.22	L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48	D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia; 1 e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06	Ex Venezia S.L.
9.00	Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53	L Venezia S.L.
10.25	R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (7)
12.37	Ex Venezia S.L.
13.45	L Portogruaro
14.45	Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.; cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10	Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15	D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25	L Venezia S.L.
18.22	R Venezia S.L. (5) (3)
18.42	L Venezia S.L.
19.30	L Portogruaro
19.38	Ex Sirmion Express - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi).
20.26	D Venezia S.L.
21.30	D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00	Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32	D Venezia S.L.
6.02	L Portogruaro (4).
6.56	L Portogruaro.
7.28	D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste).
7.40	Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15	Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II cl. Parigi - Zagabria).
9.27	D Venezia S.L.
10.32	Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48	R Venezia S.L. (5) (3)
13.18	L Portogruaro
13.28	Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20	D Venezia S.L.
16.20	D Venezia S.L.
17.16	Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette II cl. Siracusa - Trieste).
19.00	D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40	L Portogruaro
20.14	D Venezia S.L.
20.54	R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42	R Tergeste - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (*)
23.06	L Venezia S.L.
23.18	Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); 1 e II cl. Venezia - Zagabria; 1 e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40	L/D Venezia S.L.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Servizio di sola I classe.

(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 25.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.

(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

(4) Soppresso nei giorni festivi.

(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 5.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.

(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

(7) Circola dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Servizio di sola I classe.

(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 25.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.

(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

(4) Soppresso nei giorni festivi.

(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 5.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.

(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

(7) Circola dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

(*) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.

(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Servizio di sola I classe.

(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 25.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.

(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

(4) Soppresso nei giorni festivi.

(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 5.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.

(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

(7) Circola dal 16 al 18 e dal 21 al 25.5.87.

DALL'INTERNO

Talamone: capolinea per l'Iran?



Talamone — Una veduta del porto di Talamone, in provincia di Grosseto. Da qui sarebbero partiti i carichi d'armi americane con destinazione l'Iran (Telefoto Ap)

OGGI POMERIGGIO DA FIUMICINO PRIMO «BALZO» FINO AL BANGLADESH

E il Papa parte per gli antipodi
Sarà il viaggio più massacrante

CITTÀ DEL VATICANO — Ed eccoci al «viaggio più lungo» di Papa Wojtyła. E dire che di chilometri ne ha macinati parecchi, in poco più di otto anni di pontificato. Lo comincia oggi pomeriggio, decollando dall'aeroporto di Fiumicino con un aereo che lo condurrà, dopo un volo notturno sul Mediterraneo, alla penisola arabica, l'Oceano Indiano e il relativo subcontinente, fino al Bangladesh, dove — la mattina di domani — approderà all'aeroporto di Dacca, prima tappa del suo viaggio, cinquantamila chilometri, quarantasei giorni, visite a milioni di persone, città, villaggi, chiese, ospedali, parlamenti.

Un viaggio non soltanto interminabile ma anche massacrante, che si protrarrà fino alla notte del 2 dicembre, quando finalmente il Papa prenderà terra a Ciampino dopo aver compiuto quello che i tecnici hanno già ribattezzato «un vero valzer geografico», dal momento che le

linee aeree interne dell'Australia e della Nuova Zelanda scaricheranno Giovanni Paolo II e il suo seguito su e giù per territori immensi e pressoché spopolati, in una sorta di zig-zag apostolico. Nel Bangladesh, comunque, prima tappa del lungo Peril, la carovana pontificia si tratterà per tutta la giornata di domani, impegnata in cerimonie religiose, visite politiche e diplomatiche, appuntamenti con la folla. La partenza alla volta di Singapore avverrà la mattina di giovedì, ma la sosta in quella sorta di mini-Stato sarà una delle più brevi dell'intero viaggio; appena cinque ore, giusto il tempo per celebrare una messa e far visita al Presidente nella sua residenza. Poi, con un balzo notturno, l'aereo porterà Papa Wojtyła in pieno Oceano Pacifico, nelle sperdute Isole Fiji, dove sono previste accoglienze di tipo indigeno, oltre a celebrazioni liturgiche e discorsi.

Sabato, nel pomeriggio,

l'aereo con a bordo il Papa e il suo seguito di cardinali, presuli, guardie del corpo, giornalisti, medici, atterrerà nel territorio della Nuova Zelanda, precisamente ad Auckland, dove il benvenuto sarà dato a Giovanni Paolo II da una intera tribù di Maori, agghindati come vuole la costumanza locale. In questa città il Papa si tratterà tutto il giorno per celebrazioni, visite e incontri vari: soltanto a sera risalirà a bordo del suo «jet» per raggiungere l'altra maggiore città neozelandese, Wellington, nel cui aeroporto atterrerà di buon mattino domenica 23 novembre per incontrare — chissà perché — prima i leader dell'opposizione e quindi il primo ministro e infine il governatore di Sua Maestà Britannica.

Nel periodo della sua permanenza in terra neozelandese, Papa Wojtyła vedrà vescovi ed esponenti politici, giovani e ammalati, sacerdoti e religiosi, soltanto nel pomeriggio del successivo lunedì Giovan-

ni Paolo II risalirà sull'aereo per raggiungere il «Continente nuovissimo», l'Australia, che percorrerà in lungo e in largo fino alla mattina di lunedì 1 dicembre, visitando città grandi e piccole, da Brisbane a Sydney, da Hobart a Melbourne, da Darwin ad Alice Springs, da Adelaide a Perth.

Sarà all'aeroporto di quest'ultima città che il Pontefice decollerà per l'ultima tappa sulla strada del ritorno a Roma. Una sosta di qualche ora alle Isole Seychelles, meta turistica sognata da molti ma realizzata da pochi, che Giovanni Paolo II vedrà appena qualche ora prima di effettuare il balzo notturno sull'Oceano Indiano e sul Continente nero, in direzione di Roma. In dicembre nessuno parlerà di nuovi viaggi papali, ma la «bianca agenda» è già piena di impegni per il 1987, a cominciare dall'America Latina e dalla Germania.

Emilio Cavaterra

La Fao in crisi
economica
riduce
le spese

ROMA — Anche la Fao, come altri organismi delle Nazioni Unite, è ormai entrata in una grave crisi finanziaria che rischia di comprometterne l'attività nel prossimo decennio: lo ha annunciato ieri il direttore generale dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura, Edouard Saouma, aprendo i lavori del 90° Consiglio della Fao, che dureranno fino al 28 novembre.

Per l'esercizio finanziario 1986-87, la Fao prevede un deficit di bilancio di 92 milioni di dollari. Vari fattori concomitanti hanno determinato questa situazione: tra gli altri, il ritardo nel versamento dei contributi da parte dei paesi donatori, la svalutazione del dollaro.

Ma a dare il colpo decisivo — si osserva alla Fao — è stata la decisione presa in settembre dagli Stati Uniti di ridurre i fondi destinati a tutti gli organismi dell'Onu. Per la Fao ciò ha significato un aumento di 34 milioni di dollari nel deficit preventivo (che era già, durante l'estate, sulla sessantina di milioni di dollari).

Saouma, nella relazione al Consiglio, ha detto che per il momento le attività essenziali dell'organizzazione non dovrebbero essere compromesse, ma che occorre economizzare al massimo i costi.

Il direttore generale della Fao ha proposto inoltre che non vengano più rimpiazzati i posti vacanti e che siano ridotte le riunioni di lavoro e le pubblicazioni: ciò dovrebbe portare a un risparmio di 11 milioni di dollari. Altri 13 milioni di dollari potrebbero venire risparmiati dalle spese di esercizio, dell'ordine di 60 milioni di dollari, potrebbero essere addebitate — secondo Saouma — sul bilancio del biennio 1988-89. Il costo del personale rappresenta il 55 per cento del bilancio corrente della Fao.

Saouma ha ammesso che le misure da lui proposte possono costituire «una via d'uscita» solo sul breve termine. Sul «dopo» egli nutre gravi preoccupazioni.

La Fao deve mantenere la rotta in acque agitate, ha dichiarato Saouma. «Nel corso di questi ultimi quarant'anni, la Fao è divenuta una istituzione indispensabile per l'alimentazione e l'agricoltura, specie nel Terzo Mondo.

†
Dio ha chiamato a sé la nostra cara
Maria Armida Tagliapietra ved. Honsell

Lo annunciano con infinita tristezza i figli EDMONDO con la moglie REGINA e MASSIMILIANO con la moglie LAURA, i nipoti TIRILLA con ROBERTO, FURIO, GIORGIO con MARIELLA, SILVIA con FRANCO e le pronipotine FRANCESCA e MARTA.

I funerali avranno luogo martedì 18 novembre alle ore 14.30 presso il Cimitero Evangelico. Trieste, 18 novembre 1986

Si associano al lutto:
— THALIA e LIVIO
— GIULIANA e SERGIO
— MARIA MELLE
Trieste, 18 novembre 1986

Prendono parte al lutto la cognata NORMA TAGLIAPIETRA e le famiglie BENUSSI. Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie LUSSI e RIGHI. Trieste, 18 novembre 1986

Tutto il personale del Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste è vicino in questo momento così doloroso al prof. EDMONDO HONSELL ed al dott. GIORGIO.

La FONDAZIONE CARLO e DIRCE GALLERIO prendono parte al lutto del suo presidente prof. EDMONDO HONSELL per la morte della madre signora.

Maria Tagliapietra Honsell
Trieste, 18 novembre 1986

†
Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo è deceduto

Benvenuto Malusà
Lo annunciano UCY con FRANCO, GIORGIO con PIA, LUCIANA con WALTER, i nipoti BRUNO, GIULIANO, WALTER e le nipotine EVE, LYN, KAREN e IRENE.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 18 novembre 1986

Sono vicine a UCY e FRANCO le famiglie IANDERCA e SFETZ.

Partecipano: famiglie HLA-VATY.
Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al lutto famiglie BONETTI, PAGGIARO, PIERI, DROCKER.
Trieste, 18 novembre 1986

†
Ci ha lasciati il
DOTT. Aldo Maramaldi
Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e i nipoti.
Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al dolore:
— la sorella CORINNA MARAMALDI RONISVALLE
— la nipote LILIAN MARAMALDI MONICI
— il nipote FRANCO RONISVALLE
Trieste, 18 novembre 1986

†
Il 17 corr. si è spento dopo lunga malattia

Giovanni Bortoluzzi (Nino)
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LAURA, il genero, la sorella MARGHERITA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna. Trieste, 18 novembre 1986

The Society of Professional Engineers Ltd of Westminster London si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

ING.
Giovanni Augelli
P. ENG. U.K.
Londra, 18 novembre 1986

I familiari di
Antonio Vitriani
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 novembre 1986

VII ANNIVERSARIO
Nicolò Stradi
La moglie e il figlio FABIO Lo ricordano sempre con profondo rimpianto.

Trieste, 18 novembre 1986

†
«Io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia»
(Salmo 130)

È volata nel cielo dei buoni
Andreina Unterweger nata Pozzù

La ricordano con profondo dolore i figli WILLY con la moglie MIDY e RODOLFO.

Eseguite con la S. Messa avranno luogo mercoledì 19 novembre alle ore 11, nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1986

Ricorderanno sempre la dolcezza della cara

nonna Ina
i nipoti ADELESCOL MARITO FABIO BASILICO e TERZO RODOLFO con la moglie ANTONELLA.

Trieste, 18 novembre 1986

Ciao
nonna Ina
— I pronipoti GIOVANNI, MATTEO e MARCO.

Trieste, 18 novembre 1986

Si associano al lutto le congiunte famiglie: BASILICO, MARCOLINI, MAROCCO e SERANI.

Trieste, 18 novembre 1986

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Scozzi
Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli LUCIA, NEVIO, il genero, la nuora, la sorella NORMA, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della II Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1986

Si associano al lutto i colleghi e il personale del settore tecnico dell'U.S.L. n. 1 — Triestina

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al lutto le cognate e i nipoti.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al lutto gli amici: RITA, ROBERTO, LUCIANA, LIVIO, LUCIA, FRANCO.

Trieste, 18 novembre 1986

†
Il giorno 17 novembre è spirato

Albino Arocchi
Ne dà il doloroso annuncio la figlia LUCIA con il marito STELIO unitamente alla sorella CORNELIA, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora FRANCESCA DIMAIO che con tanto amore lo ha assistito fino all'ultimo.

I funerali seguiranno mercoledì 19 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Jarc in Rebula
d'anni 81
Ne danno il doloroso annuncio il marito GERMANO, i figli EMMA e ALDO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 18 corrente, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Montaleone, 18 novembre 1986

I condomini di via Donadoni 31 partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Giorgina Carlini
Trieste, 18 novembre 1986

Nel settimo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giuseppe Botteri
la moglie LUCIA ed il figlio GIANNI Lo ricordano con immutato amore ed affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 16 di oggi nella Cappella dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 18 novembre 1986

In ricordo di
Ferruccio Susa
verrà celebrata una Santa Messa nella Parrocchia di Grotta il giorno 20 alle ore 17.30.

Trieste, 18 novembre 1986

†
Il 16 corr. si è spento

Antonio Vesnaver
Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie OLIVA, il fratello GIOVANNI, la sorella ADA, la suocera CATERINA, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti, i pronipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10 dall'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 18 novembre 1986

Sono vicini a zia OLIVA i nipoti:
— ANITA e ALDO CORAZZA
— ADA e DANILO KRASKOVICH
— BRUNO e ANNA VESNAVER
— GIANNI e ANNA VESNAVER

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al lutto i cugini MIRANDA, GIOVANNI, FRANCO, EDDA e famiglie.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipa al lutto il cugino ANTONIO con la moglie MARIA.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro cugino

Antonio Vesnaver
NINO, MARIO, MARINO con la mamma CELESTINA.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipa al lutto famiglia MAURO e ADA VESNAVER.

Trieste, 18 novembre 1986

†
Si è spento il nostro caro

Danilo Pertot
Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia MEIRA con il marito PAOLO e i nipoti MARTINA e IVAN.

Un ringraziamento al medico curante dott. GIORGIO PICCINI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Croce.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al lutto i cugini DATO, FRANCO, ADELINA, LUCILLA con le famiglie.

Trieste, 18 novembre 1986

Si associano al lutto le famiglie GIUSEPPE e LUIGI PALASKOV.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al lutto della famiglia PALASKOV i genitori degli alunni della Scuola Internazionale.

Trieste, 18 novembre 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Viscovich ved. Tominovi
d'anni 71
Ne danno il doloroso annuncio i figli IOLANDA e FRANCO, il fratello TEODORO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 18 corrente, alle ore 11.30 nella chiesa del cimitero ove la cara salma giungerà da Trieste.

Trieste-Montaleone, 18 novembre 1986

Partecipa al lutto la Triestina Calcio.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipa al lutto la squadra allievi Triestina Calcio.

Trieste, 18 novembre 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Matteo Rodriguez
Ne danno il triste annuncio il fratello EMILIO con la moglie IDA, i nipoti RAIMONDO con CORNELIA, ADRIANA con BRUNO, GABRIELLA e IRENE, CHRISTIAN e DEBORAH unitamente ai parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1986

Dino Polacco
Ti ricordiamo con immutato affetto:
— WALTER e TINA
Trieste, 18 novembre 1986

Il marito e i figli di
Nadia Comini
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 novembre 1986

La Croce Rossa Italiana di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Fedrigo
suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 18 novembre 1986

III ANNIVERSARIO
Giuseppe Lena
Sarà sempre nei nostri cuori.

I familiari
Trieste, 18 novembre 1986

†
Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Zeriali
Ne danno il triste annuncio la moglie DIVINA, i figli MARINO e BORIS, la nuora e la nipotina. I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per Bagnoli.

Trieste, 18 novembre 1986

Partecipano al dolore della famiglia: ENZO, SERIO, MARCO e LUISSELLA DE ROSA.

Trieste, 18 novembre 1986

Il Presidente e amministratore delegato, i geometri, gli impiegati e le maestranze tutte dell'impresa MARI & MAZZAROLI SPA partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Daniele Zeriali
da 30 anni suo apprezzatissimo collaboratore.

Trieste, 18 novembre 1986

†
Il 15 novembre è spirata a

Beluno l'anima buona e generosa di
Amelia Salvadori ved. Biagini

lasciando nel dolore la figlia SERENA con il marito ENRICO BLASUTO e figli, la sorella ADA, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dal cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 18 novembre 1986

Ricordando con affetto: SU-SANNA PERAZZI.

Trieste, 18 novembre 1986

†
Il giorno 17 corrente mese ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Amelia Colitta ved. Robba
Con profondo dolore lo annunciano a quanti Le vollero bene le figlie SILVIA e RENATA con il marito RENATO FRANOVI, i cari nipoti SABRINA con il marito MAURO, GABRIELE e GRAZIANA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto dei reparti di Urologia, II Medica e Rianimazione dell'ospedale di Cattinara e in modo particolare il medico curante dott. A. FALZONE per le premure cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di Urologia, II Medica e Rianimazione del Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa di suffragio.

Muggia, 18 novembre 1986

†
È mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Zecchini
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LIVIA, le nipoti PATRIZIA e BARBARA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Neurochirurgica e della Divisione Oncologica.

I funerali seguiranno mercoledì 19 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1986

Ad un anno dalla scomparsa di
Luciano Canevese
la moglie, il figlio STEFANO Lo ricordano con profondo rimpianto e con tanto amore.

Trieste, Venezia Lido, 18 novembre 1986

ANNIVERSARIO
Nicola e Maria Borromeo
Mamma e Papà adorati, vivò nel Vostro ricordo
LEANDRA
Trieste, 18 novembre 1986

ERRATA CORRIGE
I funerali del
CAV.
Ambrogio De Anna
avranno luogo oggi alle ore 14.30 dall'abitazione dell'Estinto.

Trieste, 18 novembre 1986

Orario accettazione
Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPT di Galleria Tergestina 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

A PARIGI, IN ATTESA D'UN TRAPIANTO

È il primo italiano col cuore di plastica

PARIGI — Era arrivato morente da Catania, il 2 novembre scorso, a bordo di un aereo militare allestito per l'occasione: Ireneo Perrera, 47 anni, funzionario della Regione siciliana, soffriva di una gravissima cardiopatia. Dopo due infarti, l'unica speranza di salvezza era un trapianto immediato.

Accompagnato dalla moglie Agostina Carmeni, medico all'ospedale di Palermo, e dal professor Mauro Abbate, primario di cardiocirurgia a Catania, Ireneo Perrera venne ricoverato all'ospedale parigino «Pitié-Salpêtrière», presso la divisione diretta dal professor Christian Cabrol, pioniere dei trapianti cardiaci in Francia. Adesso Ireneo Perrera, il primo italiano con un cuore di plastica, sta meglio. Appena possibile subirà un secondo intervento: gli metteranno, questa volta, un cuore «vero».

Abbiamo intervistato su questo caso il professor Cabrol. Perché, gli abbiamo chiesto, utilizzare un cuore di plastica?

«Perché il paziente è arrivato in condizioni estremamente critiche. Non era possibile procedere a un trapianto cardiaco senza passare prima attraverso la fase dell'impianto di una protesi cardiaca, tipo Jarvik 7. Dunque, Perrera è il primo italiano con un cuore artificiale».

«Esattamente».

«Come sta, adesso?»

«Per il momento sta bene. Beninteso, vorremmo al più presto fare il trapianto, liberarlo da quell'apparecchio».

Per quanto tempo ancora potrebbe restare con la protesi Jarvik 7?

«Anche un paio di settimane, se fosse necessario. Ma non bisogna aspettare troppo: stiamo cercando un donatore che sia adatto a Perrera, per poter effettuare il trapianto. Il professor Abbate è in contatto permanente con noi, ha lasciato già a Parigi un medico italiano del suo reparto. C'è anche, ovviamente, la moglie del paziente, medico anche lei».

AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA I RISULTATI DEGLI INCONTRI ROMANI

All'accordo per l'Aquila unanime sì dei dipendenti

L'assemblea dei dipendenti dell'Aquila ha approvato ieri gli accordi sottoscritti a Roma dal sindacato con il ministero dell'Industria, la Regione, la Total e la Cei-Sud, la nuova società che subentrerà alla multinazionale francese. Solo un operaio si è astenuto. Il risultato della votazione del resto era ampiamente scontato.

L'assemblea invece è stata movimentata dalle schermaglie tra i leader dei tre sindacati. Da una parte Cisl e Uil che venerdì notte avevano sottoscritto l'accordo di Roma. Dall'altra la Cgil che l'aveva firmato il mattino successivo, allegando al protocollo d'intesa una nota verbale sui problemi che a suo giudizio — devono essere ancora definiti prima di dare il via libera al deposito costiero della Total.

Il confronto, comunque, è rimasto circoscritto al tavolo della presidenza. Nessun dipendente ha infatti preso la parola per entrare nel merito della discussione. Gli applausi sono andati tutti a Gianfranco Trebbi (Uil) e Luigi Comuzzi (Cisl). Roberto Treu, leader della Cgil, non è riuscito a raccogliere nemmeno uno. Ha parlato per un'ora e mezzo cercando anche la frase ad effetto che in altre situazioni avrebbe fatto scattare in piedi i lavoratori. Ma i dipendenti dell'Aquila, dopo un anno di vertenza sindacale durissima, volevano essere rassicurati sui loro posti di lavoro piuttosto che dover ascoltare una lista di nuovi stressanti problemi o liturgie care ai primi anni Settanta.

In altre parole ieri nella sala mensa dell'Aquila stipata all'invivibile si sono contrattati le due diverse anime del sindacato. Quella più ideologica che vuole definire e trattare con la proprietà ogni aspetto della conduzione aziendale, anche quelli sui quali il sindacato non ha la possibilità né la capacità di intervenire. Nel caso dell'Aquila gli approvvigionamenti del greggio e la rete di distribuzione del prodotto finito. E l'anima più agile che dopo varie sconfitte, come quella storica alla Fiat, ha capito l'evoluzione dei tempi e cerca l'accordo quando la prospettiva opposta è la nulla.

L'alternativa al protocollo di Roma erano i licenziamenti. Invece abbiamo garantito a tutti il posto di lavoro: ha detto Gianfranco Trebbi. «Forse in futuro avremo dei problemi: in questi anni, in ogni paese del mondo sono salitate aziende che sembrava-

no più che solide. So con certezza che l'accordo si svolge pienamente la continuità industriale della raffineria. Gli acquirenti austriaci hanno fornito risposte puntuali e documentate a tutte le domande del sindacato, della Regione, del ministero. Non credo che la Friuli butterà via denari di miliardi senza garanzie. Non siamo pazzi o disonesti. Se qualcuno lo pensa ce lo dica apertamente...».

«Non si possono raccontare le cose alla rovescia — ha aggiunto Luigi Comuzzi, riferendosi alla relazione di Treu —. E non si può nemmeno vedere ogni iniziativa in negativo. La vertenza Aquila rappresenta una svolta nella storia sindacale triestina. L'accordo — dicono — solo salva tutti i posti di lavoro, ma fa salire le qualifiche e le anzianità di servizio dei dipendenti. Prima di tornare a Roma, a fine mese, dovremo organizzare un incontro tra le tre segreterie sindacali cittadine».

Roberto Treu, come dicevamo, ha parlato per quasi un'ora e mezzo. Ha ripercorso tutte le tappe delle vertenze Aquila, dello sciopero generale del 1985, delle trattative finite male a giugno. Il segretario della Cgil ha analizzato anche la struttura commerciale e societaria della Cei-Sud, manifestando perplessità sulle analisi di mercato degli austriaci.

La Total ha creato un punto di distribuzione a Visso per abbreviare i tragitti delle sue autocisterne. La Cei-Sud vuole invece caricare a Trieste e trasportare su strada in Austria 1,2 milioni di tonnellate di prodotti finiti l'anno. Sono 100-120 camion con rimorchio al giorno. Ma il collegamento autostradale con l'Adriatico sarà pronto appena tra 3-4 anni. E fra poco sulla 202 si procederà a sensi di marcia alternati...».

L'assemblea di ieri ha appena sfiorato il problema, ma in questi giorni muove tutti si stanno addensando sull'orizzonte petrolifero. Quando la Total decise di abbandonare l'Aquila il prezzo del greggio era vicino ai 30 dollari. Da gennaio a luglio è sceso fino a 18. Adesso è risalito e nei giorni prossimi salirà ancora, fino a 18 dollari, secondo le decisioni dei paesi dell'Opec riuniti a Quito in Ecuador. Gli austriaci — secondo quanto è stato detto a Roma — intendono alimentare la nostra raffineria con il greggio leggero dell'Arabia Saudita, il paese leader tra i produttori. Ci saranno ripercussioni sull'Aquila?

Claudio Erne

Terni-Servola: è necessario l'avvio del Terminal rinfuse

Il rapido avvio del «Terminal rinfuse» della Terni di Servola è stato chiesto dall'assemblea del Gruppo aziendale della Democrazia cristiana dello stabilimento che si è riunito nei giorni scorsi convocato dal neoellettore coordinatore Dino Vassallo. Il funzionamento dell'impianto — viene sottolineato in una nota — potrà avere un positivo impatto occupazionale sulla cantiera di essere l'unico in Italia ad avere l'autonomia funzionale necessaria ed essendo stata risolta in maniera positiva l'«ostilità» di strutture analoghe già esistenti a Trieste. A tale riguardo è stato anche chiesto un programma di miglioramento delle infrastrutture varie e un potenziamento dei mezzi di movimentazione.

Dall'assemblea, cui hanno partecipato l'assessore comunale Lucio Vattovani e il capogruppo dc al Consiglio provinciale Luciano Russo, sono stati evidenziati alcuni punti per il potenziamento e il rilancio dello stabilimento. Per quanto riguarda l'area ghisa è stata evidenziata l'eccessiva presenza sul mercato italiano della ghisa russa, brasiliana e canadese; per il gruppo dc questo potrebbe essere superato con strumenti legislativi opportuni — nei prossimi giorni ci saranno al riguardo degli incontri con l'assessore Rinaldi e l'on. Coloni — se venisse effettuata, in tempi brevi, la creazione di un unico valico doganale per la ghisa a Trieste e l'istituzione del certificato di «garanzia di qualità» da fornire a tutti gli utilizzatori di ghisa di seconda fusione.

Alcune ristrutturazioni sono state chieste anche per l'area fonderia a fronte dell'ormai ridotta produzione di lingottiere ed è stata in particolare proposta una migliore utilizzazione della ghisa a graffio compatta con un'eventuale richiesta di altre tipologie produttive.

«Fumata nera» e tanti votanti nelle elezioni per il Porto

Fumata nera alle elezioni per il rinnovo dei vertici della Compagnia portuale. Vincenzo Marinelli, candidato unitario alla carica di console, ha ottenuto 482 voti, 43 in meno di quelli necessari a raggiungere il quorum. A Paolo Hikel, console uscente, sono andati anche questa volta un considerevole numero di suffragi: 331.

Anche per quanto riguarda le cariche di viceconsoli nessuno dei candidati ha raggiunto il 50 per cento dei voti più uno indispensabile per essere eletti. I primi tre votati sono Armani (476), Menegon (342) e Coretti (325). Seguono Verzier (89), Farra, Tarantini. Quanto ai rappresentanti nel Consiglio del lavoro portuale i maggiori consensi sono andati ad Armani (431), Marinelli (413) e Menegon (330).

L'affluenza alle urne comunque è stata molto alta. Almeno il 90 per cento dei lavoratori della Culp ha partecipato alle elezioni. Le prime stime parlano di 1049 votanti su 1147 aventi diritto. Inoltre i candidati unitari dei sindacati hanno migliorato il loro piazzamento. Marinelli per esempio è passato dalle 348 preferenze delle primarie alle 482 di ieri.

Il responso di queste elezioni obbliga però ad andare a un ballottaggio. Le nuove consultazioni si svolgeranno alla fine della settimana, tra venerdì e lunedì prossimo.

Nuova indagine sulla salute

Sta iniziando in questi giorni la terza indagine statistica eseguita dall'Istat (Istituto centrale di statistica) sulle condizioni di salute della popolazione italiana e sul ricorso ai servizi sanitari. Anche Trieste è fra i Comuni chiamati a collaborare alla ricerca, come già nel 1980 e 1983. La tecnica della rilevazione prevede una serie di interviste ai componenti di 198 famiglie estratte casualmente dall'anagrafe, che saranno contattate nell'arco dei prossimi sei mesi dal servizio statistico del Comune. I dati raccolti saranno successivamente elaborati dall'Istat.

INCONTRI ALL'ASSESSORATO PROVINCIALE ALL'ECOLOGIA

Una pedonale e un laboratorio per conoscere meglio il Carso

La realizzazione della pedonale del ciglione carso, tra Aurisina e la Chiesa di S. Giuseppe, con eventuali promontori verso Duino e Sistiana da una parte e verso la Val Rosandra fino a Draga dall'altra (pedonale articolata in diversi tratti, taluni progettati, altri già appaltati, altri ancora già completati) è stato oggetto di una riunione all'assessorato provinciale all'Ecologia e Beni ambientali, coordinata dall'assessore Alberto Dini e alla quale hanno partecipato, oltre ai funzionari della Provincia, rappresentanti del Comune, dell'Università, di Italia Nostra e dello studio Geokart.

In particolare è emerso che, per il tratto che dall'Obelisco di Opicina porta al Monte Spaccato il Comune di Trieste — che si è assunto l'impegno di realizzare l'opera — è già in possesso del progetto esecutivo approvato grazie anche a un finanziamento regionale che copre il 90 per cento della spesa, per cui il tratto pedonale potrebbe essere reso agibile entro l'anno entrante.

Per quanto riguarda il tratto Monte Spaccato-Rio del Glas, di pertinenza della Provincia, l'amministrazione intende investire un'apposita commissione del comitato di predisporre un'articolata relazione-programma sulla base della quale affidare poi la redazione del progetto del tratto pedonale.

Sempre in Provincia ha avuto luogo un incontro fra l'assessore Dini e il Comitato

promotore per l'istituzione di un Laboratorio di ricerche carsiche. L'assessore, accogliendo la richiesta presentata a suo tempo dal Comitato, ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione provinciale a concedere in locazione simbolica al Comitato stesso, quale sede del Laboratorio, l'ex caserma dei carabinieri di Prosecco di proprietà dell'amministrazione: concessione subordinata al ripristino e alla sistemazione del manufatto.

Il Comitato, intanto, con l'intenzione di formalizzare al più presto la concessione, si

SANITA'-DC

Operatori a confronto con i consiglieri

Organizzato dalla commissione per il programma sociale della Democrazia cristiana di Trieste, si è tenuto a Palazzo Diana un incontro degli operatori della sanità, iscritti e simpatizzanti (oltre un centinaio), con i neoellettati consiglieri in seno al comitato di gestione dell'Usl, Panger e Scarpa.

Il responsabile della commissione, Adeo Cernuta, nell'introdurre i lavori ha ricordato le tappe del contributo dato agli amministratori espressi dalla Dc al vertice della sanità pubblica negli ultimi anni (valga per tutte, l'apertura di Cattinara) e ha osservato come proprio nel solco di tale tradizione d'impegno vada affrontata una fase che si prospetta particolarmente complessa e delicata: dal riassetto del piano attuativo al rinnovo della convenzione con l'università, dall'appuntamento delle aule didattiche al potenziamento del corso di odontostomatologia del Maggiore.

Nel corso del successivo dibattito, è detto in un comunicato, è stata rivendicata per la Democrazia cristiana, partito che si colloca dalla parte dei deboli, la funzione di rappresentanza, nella sanità e nell'assistenza, il patrimonio della presenza e dell'esperienza dei cattolici.

È stata inoltre concordemente ribadita la necessità di un fattivo impegno del Partito e dei suoi uomini in questo delicato e vitale settore della vita della comunità cittadina. «Impegno che non è mai venuto meno», ha concluso Cernuta — «e che è anzi precisa volontà della Democrazia cristiana di Trieste di rafforzare, ciò che trova concreta espressione nella designazione per l'organo di gestione dell'Usl di due amministratori di lunga e provata esperienza».

IL COMITATO DI CONTROLLO ECCEPIREBBE LA NOMINA DEL MEMBRO SLOVENO

Intoppo al governo dell'Usl nuovo nodo per la coalizione

Si potrebbe riaprire la polemica sulla scelta Pri-Us

La maggioranza che regge le giunte Staffieri e Locchi fa poco si troverà nuovamente di fronte al problema Usl. Oggi o domani infatti dovrebbe venir notificata alla segreteria dell'Unità sanitaria la ratifica delle sette deliberazioni riguardanti il presidente Bevilacqua e i sei membri del comitato di gestione di quello che è il più importante ente di secondo grado.

Anche se la comunicazione non è ufficiale, oggi o domani, appunto, la segreteria dell'Usl non vedrà ratificata la nomina del rappresentante dell'Unione slovena in quanto (ma bisognerà leggere le motivazioni dell'eccezione) egli con 23 voti non avrebbe raggiunto il quorum necessario (31), ad avviso del comitato provinciale di controllo, per l'elezione nel governo dell'Usl. E ciò in base alla mini-riforma De-gan secondo la quale, in base a un'interpretazione, si sarebbero voluti portare nel comi-

tato di gestione dell'Usl rappresentanti che siano espressione della maggioranza (dunque almeno 31 voti). Maggioranza che però con le 23 preferenze all'Unione slovena non si sarebbe espressa in modo qualificato, sostanzialmente non scegliendo fra Usi e repubblicani.

La mancata ratifica della delibera relativa al membro dell'Usl aprirebbe quindi ulteriori difficoltà. Potrebbe il nuovo comitato di gestione, monco di un rappresentante, insediarsi? Alcuni dicono di sì, in quanto esso non elegge più il presidente, già prescelto dall'assemblea. Altri dicono di no in quanto l'organo sarebbe viziato dalla mancata ratifica di un suo componente. In ogni caso l'assemblea dovrà essere riconvocata per la elezione del settimo elemento.

L'interrogativo che si pone a questo punto è cosa succederà all'interno dei partiti,

considerato che per arrivare all'elezione del rappresentante socialdemocratico (espressione della lista Psi-Psdi-Pli) e di quello dell'Unione slovena a scapito di un repubblicano si era passati per un lungo travaglio. Alla fine la Dc aveva diviso i suoi voti fra Fsi, Pri e Usi, la LpT aveva votato il socialdemocratico dividendo le preferenze fra Pri e Usi, il Psi aveva appoggiato il socialdemocratico indirizzando buona parte dei rimanenti voti all'Usi.

L'ipotesi più probabile, stando alle indiscrezioni, è che venga confermato quanto già votato nell'ultima assemblea, con la possibilità di aprire invece le porte dell'Act (il prossimo ente scaduto del quale si discuterà) a repubblicani e liberali. Nel quadro delle nomine, è abbastanza vicina anche quella del teatro Verdi: per il posto di sovrintendente si parla dell'ex sindaco Agnelli.

CALENDARIETTO

Oggi: Dedicazone Basilica Vaticana — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32; la luna cala alle 9.18 e si leva alle 17.22. Ieri: temperatura massima gradi 13, minima gradi 12,7; pressione millibar 1025,3; stazionaria; umidità 87 per cento; mare calmo con temperatura in superficie di gradi 14,7 (pioggia caduta 6,10 di millimetri). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare. Mare: oggi, alta alle 9.14 con cm 49 e alle 23.03 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 3.18 con cm 10 e alle 16.21 con cm 58 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagnini 2. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631755; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagnini 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763225; via S. Giusto 1, tel. 772436. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente: Sistiana tel. 299751, Basovizza tel. 226210, Aquilina tel. 274630.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Seccorecchio pubblico: tel. 113.

ASSEMBLEA E GEMELLAGGIO CON IMPERIA DUE MOMENTI VINCENTI

Da Zanone e Biasutti positivi i segnali per i commercianti

Sudati ma convinti. I commercianti triestini sono sfollati sabato sera dalle sale surriscaldate del Palacongressi con un po' di speranza in più. La meticolosa relazione del presidente dell'Unione commercianti Donaggio all'assemblea non aveva lasciato nessuna questione in sospeso. E i successivi interventi del ministro Zanone e del presidente regionale Biasutti avevano confermato quantomeno la loro sensibilità nei confronti dei problemi della categoria.

Zanone ha parlato di un «momento di svolta», legato soprattutto alla riforma della legge 428. Per ora ci si è accorti che il pulviscolo si era depositato sulle loro autovetture, danneggiandole.

«Quando sono sceso in strada per pulire la mia automobile — racconta il signor Salvatore Dipinto — ho potuto constatare che la macchina purtroppo non era solo sporca. Il pulviscolo si era formato uno strato di ruggine. La stessa sorte è toccata ad altri veicoli posteggiati nella nostra zona. Abbiamo informato i vigili del fuoco e l'Unità sanitaria locale ma ci hanno risposto che la faccenda non è di loro competenza».

Nel pomeriggio una pattuglia dei vigili urbani si è recata in via Tribel per effettuare un sopralluogo. Una volta resti conto della situazione i vigili hanno sollecitato l'intervento del maresciallo dei carabinieri Scalabrini, il quale si è occupato di altre volte di problemi relativi all'inquinamento dell'ambiente.

«È un fenomeno normale da queste parti — ha spiegato il sottufficiale — che si verifica in particolari condizioni atmosferiche, ossia quando c'è bassa pressione e la percentuale di umidità è elevata. Probabilmente si tratta di residui di sostanze ferose provenienti dallo stabilimento Terni. Le persone che hanno subito danni verranno comunque risarcite».

Ma qualcosa per il commercio, ha ricordato Zanone, è presente anche nella «Finanziaria» dell'anno prossimo.

Come prima mossa è stata rifinanziata la legge 517 (30 miliardi in dieci anni) «che ha dimostrato di funzionare bene, specie al Nord». Inoltre è stato recentemente allargato anche ai commercianti il fondo (220 miliardi) per il prossimo triennio già previsto per gli artigiani, destinato all'innovazione e all'assistenza tecnica.

Il presidente della giunta regionale Biasutti ha raccolto i maggiori consensi quando ha reso nota la sua «perplexità» su alcuni dati statistici recenti. I luoghi comuni di «Trieste città ricca» o «Trieste città più cara», ha fatto capire Biasutti, lasciando il tempo che trovino in una provincia che «presenta una debolezza intrinseca data dalla realtà del confine».

Il presidente della Regione ha anche parlato della necessità di trovare un giusto equilibrio tra piccola e grande distribuzione, sposando in pieno, in questo, la tesi di Donaggio. La notazione del resto era perfettamente logica. L'amministrazione regionale ha fatto del recupero dei centri storici il suo cavallo di battaglia e quindi guarda con un

po' di sospetto ai maximercati periferici che lo allontanano nel tempo.

Successo pieno dell'assemblea, dunque, e affermazione parallela dell'iniziativa promozionale di Imperia. Il gemellaggio dell'Ascom ligure si porta già dietro un bilancio lusinghiero. La mostra allestita alla «Marittima» ha fatto segnare un'affluenza di pubblico inaspettata. E le transazioni commerciali non sono state da meno. Nulla di strano se nei prossimi mesi l'olio ligure sarà presente in quantità maggiori sul mercato triestino.

La visita della delegazione ligure, coordinata al meglio dalla locale Associazione commercianti al dettaglio, ha permesso anche di chiarire dei vecchi malintesi. Alcuni grossisti di fiori, che da sempre prelevano la gran parte della merce sulla piazza di Sanremo, si erano lamentati per la scarsa qualità di alcune spedizioni recenti. Non dovrebbe succedere più. L'asse preferenziale Trieste-Imperia è dunque più che tracciato. E per ambedue le province dovrebbe trattarsi di uno sfogo commerciale di proporzioni non indifferenti.

F. B.

Presi due ladri jugoslavi

Si infilavano nei grandi magazzini per derubare i loro connazionali mentre erano intenti a fare acquisti. Questa la «tecnica» usata da due borseggianti jugoslavi che sono stati arrestati dagli agenti della nuova squadra antifurto. Si tratta di Zoran Djakovic e Nevzat Muderizovic, entrambi trentunenni e residenti a Novi Pazar. Addosso ai due jugoslavi, che ora sono al Coronerio, i poliziotti hanno trovato altra refurtiva probabilmente prelevata da alcune autovetture.

IL CONSORZIO CONTINUA A LAVORARE

Nodari: sarà realizzato il «Museo della guerra»

Si è tenuto in Municipio un incontro dei rappresentanti dei quattro enti (il sindaco Staffieri e l'assessore Forti per il Comune, il presidente Locchi per la Provincia, il presidente Barison per l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste e l'assessore Nodari per la Regione, accompagnati dai competenti funzionari) che fanno parte del consorzio per la gestione del museo di guerra, nel corso dell'incontro le parti hanno rappresentato le rispettive posizioni in merito al problema della proroga del consorzio.

Da parte sua l'assessore regionale Pio Nodari ha ricordato la grande attesa che c'è in città per la definitiva sistemazione di un patrimonio museale di eccezionale valore storico culturale e anche economico, e di grande richiamo turistico. «Per una città come Trieste che persegue da tempo l'obiettivo di affermarsi come importante polo turistico, il fatto di poter contare su una struttura museale in più, e di così elevato interesse, non è questione di poco conto: è vero, sono passati molti anni da quando il consorzio si è costituito per dare vita al museo di guerra, il prof. Diego de Henriquez è scomparso ormai da molto tempo, ma le premesse per esporre l'ingente materiale sin qui raccolto in modo confacente e prestigioso ci sono tutte» ha affermato Nodari, che ha pure manifestato la disponibilità della Regione a continuare a far parte del consorzio e a verificare la possibilità di una sua proroga quanto meno sino alla realizzazione del museo come mostra permanente delle collezioni custodite e amministrate dal consorzio.

Nodari, nel richiamare la viva attesa per questa realizzazione da parte del collezionismo privato, italiano non, e degli studiosi del settore, ha sottolineato la possibilità che nei nuovi ambienti dell'ex campo profughi di Padriciano una volta riattati i locali e sistemati i numerosissimi cimeli, possano essere allestite mostre stagionali specializzate e che, in via permanente, possano essere esposte anche collezioni private fino a ora sconosciute alla maggioranza dei cittadini.

Petrarca: sciopero e corteo

Un corteo di studenti del liceo classico «Francesco Petrarca» attraverserà stamane le vie del centro allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'annoso problema connesso alla prolungata assenza di un insegnante di matematica. Gli studenti si ritroveranno alle 9 in piazza Garibaldi per scendere poi fino in piazza Unità, dove potranno stazionare fino alle 12 distribuiscono volantini. Essi intendono anche fare pressione sulle commissioni mediche affinché questa si pronunci sulle condizioni di salute del professore di matematica prima del 31 dicembre.

MARIO GALLI
Commissione Giulio-Canali Sentieri
Club Alpino Italiano
I SENTIERI MONTANI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
E' disponibile in tutte le librerie la completa e intelligente guida ai sentieri della nostra Regione.
EDIZIONI LINT TRIESTE

AMICI
U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo di via S. Nicolò 7, g.c., seconda parte del revival su «Le domeniche degli Amici» presentato dall'Amico Silvio FRANCO.

è tempo di affari!

approfitta della
promozione di novembre 86

sconto
L. 3.000.000
su tutte le pellicce di
visone

sconto
L. 1.500.000
su tutte le giacche di
marmotta

sconto
L. 1.500.000
su tutte le confezioni di
rat musqué

sconto
L. 1.500.000
su tutte le confezioni di
persiano swakara

sconto
L. 1.500.000
su tutte le giacche di
volpe

e tante, tante
altre occasioni!
Rilevanti sconti anche su castorino, opossum,
lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansk, foche.
per acquisti in contanti ulteriore
sconto del **10%**

Novella
PELLICCERIA

TRIESTE, Via Palestina 10
MONZA, Via Italia 50
VARESE, Via Cavour 3

COMO, Viale Masia 61
BRESCIA, Corso Zanardelli 24
BOLZANO, Gall. Sernesi 10

GIORNALE DI TRIESTE

NATA DALL'INTERESSAMENTO DEI ROTARY CLUB LOCALI

CONCLUSO IL PRIMO ESPERIMENTO DI APERTURA CONTINUATA

L'Associazione contro la droga ha una sezione anche a Trieste

Svolge attività di prevenzione per i genitori con figli in età «a rischio»

Per iniziativa dei Rotary Clubs è sorta anche a Trieste la sezione dell'Associazione italiana contro la diffusione della droga. Sul suo obiettivo è più in generale sul fenomeno droga interviene, a nome dei Rotary triestini, il presidente della Piccola Industria dell'Associazione degli industriali, Araldo Franco Romano.

Prevenire significa cercare di evitare. Parlando di droga, prevenzione significa evitare traumatiche distorsioni familiari, devastanti emarginazioni sociali, inserimento in ambienti malfatti, manipolazioni criminali, abbandoni della carriera scolastica, difficoltà sul lavoro.

Lentamente, alcuni degli assaggiatori e utilizzatori occasionali diventano tossicodipendenti veri e propri. Riuscire a prevenire tale escalation significa evitare danni ancora maggiori.

La rottura con la famiglia è — ancor più grave — della famiglia (effetto maligno quasi obbligatorio per la diversità di reazione vissuta dai componenti del nucleo familiare) è uno degli effetti più dolorosi. Alla società invece i danni sono inferi sotto forma delinquenziale (furti con scasso, spaccio di droga, sfruttamento, a volte anche omicidi) ed economica (mancato utilizzo di capacità, dispendiosa utilizzazione di strutture sanitarie e di farmaci).

Non sorprende che qualcuno voglia intervenire con mano pesante. Il ministro della giustizia francese Chalandon in questa attività repressiva è in testa. Cita numeri sconvolgenti, anche se non tutti accettati senza perplessità. In Francia un milione di persone (uno su cinque) usa la droga. Di questi, 250.000 hanno meno di vent'anni, 80.000 hanno meno di dieci anni. Oltre il sessanta per cento dei reati commessi nelle città hanno per autore giovani tossicodipendenti.

Sono applicabili queste percentuali all'Italia e in particolare a Trieste? In linea di massima probabilmente sì. E se in Francia la dose di eroina costa mille franchi, perché a Trieste dovrebbe costare meno di 200.000 lire? Sono somme grosse per tutti, specie i giovani; la strada alla delinquenza è quasi d'obbligo. Ma gli spacciatori cerano di aiutare le proprie «pecorelle» regalando una dose al tossicodipendente che riesca a venderne nove. Non c'è da meravigliarsi dunque se il numero dei tossicodipendenti è in aumento.

Negli Usa il Presidente Reagan e il Congresso hanno dichiarato guerra agli spacciatori giungendo fino a mettere a disposizione dei governi degli stati «produttori di droga» unità speciali dell'esercito. In Italia non siamo arrivati a tanto. Forse il fenomeno è meno diffuso, forse è sottovalutato.

Ma quali sono le motivazioni più comuni per entrare nella spirale della droga? L'interrogativo non è facile e le risposte sono molto più complesse di quanto appaia a prima vista. Tanto per esemplificare, vi sembra facile elencare le motivazioni dell'uso di alcol di qualche vostro conoscente (80.000 morti all'anno in Italia sotto i 65 anni)?

Senza sperare di essere esaurienti al riguardo, le cause anche se «polifattoriali» possono essere distinte in individuali, familiari e sociali. Sono individuali quelle imitative, ricreative, protestatarie, autoesaltative. Ma i valori con i quali i giovani si misurano sono codificati e imposti dagli adulti, dai genitori, dalla società.

Le cause «familiari» delle tossicodipendenze sono almeno nel 50% dei casi legate sia a separazione fisica o psichica tra i genitori, sia ad assenza di uno dei coniugi per motivi di lavoro o per decesso. Né può essere dimenticata l'attività educativa familiare carente per trascuratezza del padre (troppo impegnato nel lavoro) oppure per iperprotezione, in genere da parte della madre.

Non va dimenticato neppure il comportamento «chimico» dei genitori, con forte influenza persuasiva sui figli. L'eccessivo ricorso all'antivegale, al sonnifero, può comportare un atteggiamento imitativo nel figlio che ricercherà nelle droghe la protezione e la soluzione dei suoi problemi. Analogamente il ricorso al fumo e all'alcol da parte dei genitori ingenera nel figlio la convinzione che la droga sia una comodità e tutto sommato accettabile scappatoia.

Alla società può essere imputata la scarsa cura nel formare i docenti quali educatori. Alla scuola si rimproverano da più parti un inutile nozionismo, uno stacco dalla vita reale, un autoritarismo gratuito, che determinano in molti casi rifiuto ed emarginazione dei meno favoriti culturalmente. Il conseguente stato di frustrazione può sfociare in un disadattamento di cui la droga può essere una manifestazione.

Sempre alla società, efficientistica e competitiva (e quindi di fatto emarginante) si attribuiscono altre responsabilità di tipo «incertezza di un lavoro qualificante, la demonizzazione delle istituzioni e della classe politica, la solitudine derivante dallo sradicamento del luogo di origine. Il senso di frustrazione può raggiungere, specie in soggetti deboli, un grado così alto da sfociare o nel comportamento attivo-aggressivo di tipo delinquenziale oppure in quello passivo-evasivo della fuga nella droga.

Molto può essere fatto da tutti per prevenire la diffusione della droga. I governanti, i politici, i mass-media, gli educatori possono influire moltissimo. Ma la ovvia parola di responsabilità va rifiutata in quanto ingiustamente colpevolizzante. Resta pur sempre il fatto che le categorie citate giocano un ruolo primario, insieme con la famiglia, nell'impostare il comportamento giovanile.

A nulla serve elencare le colpe degli altri, reali o presunte che siano. Chiediamoci se noi ne siamo immuni. E, seconda domanda, se nostro figlio e nostra figlia sia immune dal contagio.

È giusto che tutti noi ci interessiamo del problema (a tutti non può accadere un «incontro negativo» con il mondo della tossicodipendenza), sia che i nostri figli riescano a evitare l'aggancio sia che essi ne restino uncinati. Può succedere a tutti: figli benestanti e figli indigenti, intelligenti o meno brillanti, aggressivi o timidi, conservatori o rivoluzionari.

A Trieste tanti operano a contatto con la droga svolgendo con abnegazione ammirevole sia l'opera di recupero (personale medico e tanti religiosi), sia di doverosa repressione (forze dell'ordine e magistrati).

Per lodevole iniziativa dei locali Rotary Clubs sta lavorando ora anche la sezione di Trieste dell'Associazione italiana contro la diffusione della droga, con sede in via Beccaria 6, telefono 761212, che svolge esclusivamente attività di prevenzione. Lo fa proiettando film, organizzando dibattiti, conferenze, riunioni informative per genitori di figli in età «a rischio» e per gli insegnanti in genere.

I risultati di tale attività vanno ricercati in tempi lunghi ma sono innegabili, come dimostrano valutazioni obiettive che ci giungono dagli Stati Uniti.

Le misure preventive che possono essere messe in atto sono numerose anche se non facili da individuare. La società ha finora cercato di emarginare il tossicodipendente caratterizzandolo di volta in volta come criminale, come vizioso, identificandolo con nuove o antiche categorie di emarginati (prostituti, omosessuali, capelloni ecc.). Ma i risultati sono stati deludenti.

È necessario informare, attraverso educatori preparati, con esattezza scientifica, cessando di accettare la distinzione tra droghe legali e illegali; evitando di accumulare nelle statistiche il consumatore abituale con quello occasionale; abolendo sia atteggiamenti catastrofisti sia quelli permissivi a oltranza; evitando di incuriosire i giovani rinforzando l'alone magico che circonda gli effetti della droga.

Araldo Franco Romano

Contributi agli studenti

La Provincia di Trieste informa che sono in distribuzione, oltre che nelle segreterie delle scuole, anche presso la portineria di piazza V. Veneto 4, i modelli per la compilazione delle domande dirette a ottenere le provvidenze scolastiche di cui alla legge regionale n. 10/80, art. 2/g, per l'anno 1986/87 per gli studenti della scuola dell'obbligo e delle medie superiori.

Le provvidenze, relative ad accertate esigenze di carattere economico, familiare e ambientale, saranno erogate a favore degli alunni della scuola dell'obbligo, mediante il pagamento totale o parziale della retta per l'accoglimento in convitti, semi-convitti o residenze; a favore degli studenti capaci e meritevoli della scuola secondaria superiore e degli istituti di istruzione artistica, ivi compresi i conservatori, o mediante il pagamento totale o parziale della retta per l'accoglimento in convitto, semi-convitti, residenze o mediante sussidi in denaro.

Familiari dei detenuti riuniti in un comitato

Si è costituito a Trieste un comitato di familiari dei detenuti ed ex detenuti.

«Questo comitato — scrivono i promotori dell'iniziativa — intende perseguire l'applicazione dei diritti civili e la salvaguardia della dignità della persona anche in condizione di detenzione; il controllo del diritto alla salute e a tutte le prestazioni necessarie al suo mantenimento; la tutela delle norme igieniche attraverso l'attivazione degli organi competenti; il controllo sulla violenza; la sensibilizzazione dell'ente locale a cui il carcere appartiene; l'applicazione delle possibilità alternative alla carcerazione aperte dalle leggi di riforma dell'ordinamento giudiziario».

Il comitato rileva ancora in una nota come «nella specifica situazione di Trieste vi sia un'applicazione rigida e buro-

cratica e di fatto repressiva delle leggi, particolarmente in relazione ai problemi del disagio giovanile e delle tossicodipendenze, senza un utilizzo pieno di tutte quelle disposizioni, previste anche dalle leggi vigenti, che possano contribuire a rendere più coerente la comminazione di una pena con la necessità prioritaria del reinserimento sociale nelle comunità cittadine».

Ritiene pertanto sia indispensabile cambiare questa situazione per evitare che in futuro questi drammi possano travolgere altre famiglie che, colpevoli o innocenti che possano essere, si trovino a vivere una tragica esperienza.

Il comitato informa inoltre che sarà ospite della trasmissione radiofonica «Altra Frequenza» in onda domani alle 15.45 alla Rai nell'ambito dell'ora della Venezia-Giulia.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verranno prossimamente apprestate a nuove sepolture le file 14, 15, 16, 17, 18 e 19 delle fosse comuni gratuite nel campo XXXIV ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 15 ottobre 1976 al 1° novembre 1976. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi direttamente alla custodia del cimitero in via dell'Istria 206, dalle ore 8 alle 11, da oggi al 29 novembre per i defunti giacenti nelle file 14 e 15, escluso il sabato e le giornate festive, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno depositati nell'ossario comune e non saranno più individuabili.

CONVEGNO IN VISTA DELLA RIFORMA DEI CORSI DI LAUREA

La facoltà di lettere guarda al suo futuro

Le facoltà di lettere in Italia sono alla ricerca della loro identità in vista della riforma dei corsi di laurea al vaglio delle commissioni nazionali. Quanto questa ricerca sia difficile, al fine di appurare a un progetto unitario entro dicembre (scadenza ministeriale), lo si è visto a un recente convegno a Trieste.

«Riforma della facoltà di lettere: dibattito e prospettive» è stato infatti il titolo dell'assemblea della presidenza della facoltà, Silvana Monti, con la partecipazione dei più importanti atenei italiani.

Se il fine è un rapporto diverso con gli studenti, non più cifre ma persone da formare per un inserimento reale nella vita produttiva, quale il metodo da perseguire?

«Non dimentichiamoci che i nostri laureati devono mantenere, terminati gli studi, — ha detto polemicamente il preside della facoltà di lettere e filosofia di Torino, Adriano Pennacini — Bisogna evitare la logica corporativa, ca nell'affrontare il problema, i nuovi corsi di laurea devono garantire profili professionali mirati alle varie richieste della società».

Intanto l'unico progetto realmente definito è quello relativo all'insegnamento delle lingue straniere, esposto al convegno da un membro della commissione nazionale, Vito Mastello, preside della facoltà di lingue e letterature straniere dell'università di Bari.

Prevede un biennio di formazione con insegnamenti obbligatori comuni, e un successivo biennio di specializzazione, dove invece un ventaglio di indirizzi garantisce preparazioni specifiche per insegnare la lingua e la letteratura straniera, la traduzione attraverso la

traduzione automatica dei linguaggi (cibernetica), le competenze nel campo dei beni culturali a livello europeo.

Ma si parla anche di «sbarramenti», dove lo studente che non supera gli esami al biennio non passa a quelli degli anni successivi, e se proprio non ce la fa in un tempo definito, potrebbe essere eliminato dal corso di laurea. E si richiede inoltre un aumento delle prove da sostenere.

Una rappresentante degli studenti di lingue di Padova di Trieste prendendo la parola all'assemblea ha contestato il progetto: «La prima cosa che dobbiamo conoscere realmente è la lingua straniera, per la quale le ore di studio all'università e a casa non si contano. Rendere obbligatori in contemporanea esami a essa complementari è uno sforzo troppo grosso».

«Non è un caso che a Trieste, a più di quattro anni dal decollo del corso di lingue — ha concluso — non si è ancora laureato nessuno, siamo tutti degli incapaci?».

Ma con quale preparazione, dalla scuola media superiore gli studenti arrivano all'università? hanno ribattuto i docenti.

In contrapposizione al «modello Mastello» si focalizza un altro sistema, quello proposto da Giarrizzo, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'università di Catania.

Giarrizzo ha sostenuto che la parola esame è sovrappassata, che ci vogliono più prove ed esercitazioni durante l'anno, che lo studente dovrebbe poter scegliere, come succede a Oxford, tra più corsi o seminari. Ha contemplato infine un esame finale particolare sui tempi di preparazione verificati in tempi diversi dal docente.

PRELEVÒ DALL'ABITAZIONE DI UNA CINQUANTENNE 120 MILIONI

Dura condanna per il «principe» Viotti Assolto invece il compagno d'avventura

È ormai l'ombra sbiadita del «principe» che grava per la città con lo stoffilino nero, cappello a cilindro, bastone di malacca con pomo d'argento, chiome inanellate e barba fiutante.

Il detenuto Giorgio Viotti, di 36 anni, via Mazzini 46, è un uomo macilento (ha perduto 23 chilogrammi) indossa una finanziaria color marrone, ha il volto raso e i capelli sono solo un ricordo della cascata nera di qualche tempo fa. Assieme al recluso Massimo Frisan, di 25 anni, viale Campi Elisi 25, deve rispondere davanti al pretore Antonio De Nicolo, di furto aggravato ai danni di una signora e in proprio di falsità materiale (avrebbe apposto la sua fotografia sul tesserino di un giornalista della Rai).

Con le «generiche», il giudice infligge a Viotti per il furto due anni e sei mesi di reclusione e 400 milioni di multa, gli accorda la libertà provvisoria previa versamento di una cauzione di 30 milioni, lo assolve dalla parte inerente al tesserino perché il fatto non sussiste, scagiona Frisan per insufficienza di prove e ordina la sua immediata scarcerazione e dispone, infine, la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica per

quanto concerne Marina, la giovane fidanzata del principe, che al processo ritrattò le dichiarazioni fatte in polizia nella speranza di aiutarlo.

Nella vicenda c'è lo zampino di Boccaccio. Nella serata di giovedì scorso, una signora cinquantenne L. R. B., compone il numero dell'ufficio informazioni della Sip e nel colloquio si inserisce Frisan. Si scambiano alcune battute, il giovane le chiede il numero di telefono, poco dopo la richiama e si sente invitare nella sua abitazione. In viale D'Annunzio, ci va assieme a Viotti che incontra casualmente in piazza Goldoni e, mentre egli si apparta nella stanza da letto con la donna, l'altro rimane solo nell'appartamento e ne approfitta per impadronirsi di una borsa «ventiquattrore».

Con le «generiche», il giudice infligge a Viotti per il furto due anni e sei mesi di reclusione e 400 milioni di multa, gli accorda la libertà provvisoria previa versamento di una cauzione di 30 milioni, lo assolve dalla parte inerente al tesserino perché il fatto non sussiste, scagiona Frisan per insufficienza di prove e ordina la sua immediata scarcerazione e dispone, infine, la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica per

quanto concerne Marina, la giovane fidanzata del principe, che al processo ritrattò le dichiarazioni fatte in polizia nella speranza di aiutarlo. Nella vicenda c'è lo zampino di Boccaccio. Nella serata di giovedì scorso, una signora cinquantenne L. R. B., compone il numero dell'ufficio informazioni della Sip e nel colloquio si inserisce Frisan. Si scambiano alcune battute, il giovane le chiede il numero di telefono, poco dopo la richiama e si sente invitare nella sua abitazione. In viale D'Annunzio, ci va assieme a Viotti che incontra casualmente in piazza Goldoni e, mentre egli si apparta nella stanza da letto con la donna, l'altro rimane solo nell'appartamento e ne approfitta per impadronirsi di una borsa «ventiquattrore».

All'indomani, l'ospedale signora scopre il colpo e lo de-

Si è concluso a metà ottobre il primo esperimento di apertura continuata delle 9 alle 19 del Lapidario e del Museo di storia e arte iniziato il 26 agosto. È stato reso possibile dall'intervento dell'università della Terza età che ha messo a disposizione un gruppo dei suoi iscritti volontari.

Già da tempo la direzione dei Civici musei di storia e arte aveva individuato la necessità di adeguare gli orari di apertura dei suoi istituti alle richieste del pubblico, operazione tuttavia impensabile per le difficoltà di poter disporre di personale adeguato e sufficiente per una doppia turnazione.

La proposta dei volontari è stata molto interessante, anche se nuova per la nostra città. Si è pensato di privilegiare la sede museale di S. Giusto (Lapidario e collezioni archeologiche) poiché in tal modo si rendeva accessibile la zona del colle più frequentata dai turisti che nei mesi delle vacanze la affollano a tutte le ore del giorno, e si creava un percorso di visita integrata con la cattedrale che già da maggio rimane aperta da mezzogiorno alle quattro del pomeriggio, sempre a opera dei volontari della Terza età.

Un flusso continuo di visitatori soddisfatti ha confermato quanto fosse stata l'opportunità di un tale intervento che consente a quanti salgono l'erta (tanti anche a piedi, con fatica notevole data l'ora e la stagione) di colmare in modo interessante e proficuo le ore morte del primo pomeriggio in cui i ristoranti si chiudono e i negozi non sono ancora aperti. Trieste pur nella sua nota «scontrosa grazia» si dimostra così un po' più amabile e disponibile.

L'impatto del museo è stato dei più felici: i volontari hanno integrato il personale di ruolo portando, oltre alla loro indispensabile e attenta presenza, l'entusiasmo della «scoperta» del museo, che ha contagiato anche coloro che già da tempo vi operano e sono ormai abituati a convivere con l'oggetto particolare e prezioso. I commenti dei visitatori sono stati tutti assai lusinghieri: un giovane studioso straniero ha osservato che è stata una piacevole sorpresa trovare in Italia un museo che si potesse visitare anche al pomeriggio.

C'è da dire, però, che l'operazione non era rivolta esclusivamente a beneficio del turismo e anche se per l'ospite c'è da avere un occhio di riguardo, l'intenzione dei sostenitori dell'iniziativa era quella di stimolare i concittadini a riscoprire e molto spesso a scoprire il patrimonio di cultura e di storia che la città ha messo insieme nei secoli.

Vediamo ora nel dettaglio quante persone hanno visitato i Civici musei nelle ore coperte dai volontari della Terza età. Nel museo di storia e arte dal 26 agosto al 10 ottobre le presenze sono state 2.201; nel museo Revoltella dal 15 settembre al 7 novembre 9.964; nella cattedrale 50.700; nel museo Sartorio per sei giorni 51.

■ È stata istituita una sessione d'esami in regione per il conseguimento del certificato di idoneità all'impiego di gas tossici. Gli aspiranti a tale titolo possono presentare domanda d'ammissione entro il 31 dicembre 1986, nelle unità sanitarie locali di residenza. Il titolo di studio richiesto è il diploma della scuola dell'obbligo.

In memoria di Elisabetta Albornoz ved. Kresciak per l'onomastico (17-11) dal nipoti Aurelio, Giulietta, Bianca, Eleonora e Renato 250.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oreste Bari nel II anniversario (24-11) dai figli 100.000 pro Centro oncologico (Budo Garofalo).

In memoria di Giovanna Basso nell'anniversario (18-11) dai suoi cari 40.000 pro Mani Tese - Africa.

In memoria di Amedeo Bortolotti nel suo V anniversario dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elodoro de Feo ne semestre della sorella Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Castro ed Ettore Castro negli anniversari (18-11) dalla figlia e sorella Italia 20.000, da Tristano Franzelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Durisetti nel XII anniversario (18-11) dalla moglie e figli 50.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Armando Gombani nel X anniversario (18-11) dalla moglie e figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Giudici e Silvano Velastano (17-11) da Ada e Silvana 40.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Armando Gombani nel X anniversario (18-11) dalla moglie e figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Piroi Cattaruzzi per il compleanno (15-11) dal marito 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

Ingresso è contestato dalla madre di Frisan. La donna rievoca alcune sequenze della serata oscura, elenca puntigliosamente i propri gioielli che sono stati immediatamente recuperati dagli inquirenti. Cede, quindi, il posto alla fidanzata del giovane che si rimangia parte del racconto fatto alla polizia nell'illusione di aiutare l'innamorato.

Depongo, infine, gli inquirenti Bressa e Dulcinati. Il rappresentante della pubblica accusa, avv. Maria Pia Mayer, chiede, alla fine della requisitoria, che Viotti con le «generiche», sia condannato per il furto a due anni di reclusione e un milione di multa, l'assoluzione del falso per insufficienza di prove, formula con la quale propone sia scagionato Frisan.

Per il principe discute a lungo la causa l'avv. Degiovanni e chiede l'esclusione di tutte le aggravanti, il minimo della pena e l'assoluzione per il falso in quanto il suo assistito trovò occasionalmente il tesserino, dimenticato dal giornalista a casa sua e per gioco vi appose la propria foto.

Il difensore di Frisan, avv. Padovani, si batte per l'assoluzione piena del suo assistito.

M. R.

Architetti ed enti locali

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Ordine degli architetti di Trieste, che risulta così composto: Giulio Vanni (presidente), Carlo Borghi (segretario), Pietro Cordara (tesoriere); consiglieri: Lino Caputo, Stefano Bronzini, Roberto Dambrosi, Donato Riccesi.

Nella seduta d'insediamento è stato tracciato il programma di attività del Consiglio, che investe una problematica quanto mai complessa, in un momento in cui la città e la sua provincia sono oggetto di nuove e importanti iniziative.

In particolare è stato esaminato il rapporto che le amministrazioni locali hanno instaurato e intendono sempre più approfondire con gli enti statali di progettazione e attuazione nei campi dell'urbanistica e dell'edilizia. «Gli architetti triestini — scrive l'Ordine in una nota — seguono con attenzione, non disgiunta da una notevole preoccupazione, l'evolversi di una politica generale che sembra sottintendere una progressiva rinuncia all'apporto di idee, di competenza, di professionalità delle forze progettuali e operative locali nelle loro generalità, delegando all'esterno o restringendo a singole sporadiche individualità le decisioni sull'assetto globale del nostro territorio e sullo sviluppo e coordinamento nei vari settori socioeconomici».

«Si auspica quindi — conclude la nota — che da un lato i vari enti locali competenti riescano a trovare unità d'intenti e di operatività, rinunciando ove necessario a quella logica delle decisioni settoriali che troppo spesso ha portato, in questa città, all'immobilità».

I nuovi vertici dell'Alut

L'Alut, l'associazione che riunisce i laureati dell'Università di Trieste, ha rinnovato in questi giorni le proprie cariche sociali per il biennio '87-88.

A presiedere l'associazione è stata chiamata Luciana Alessio Bean, prima donna a essere eletta al vertice dell'Alut dalla fondazione, avvenuta nell'immediato dopoguerra. Del consiglio esecutivo fanno poi parte Roberto Micalli, vicepresidente, Sabina di Ragogna, segretario, Gastone Rocco, tesoriere, e i consiglieri Roberto Senes ed Euro Ponte.

Consiglieri del direttivo sono stati quindi nominati Giorgio Bean, Piero Borgna, Armando Fast, Franco Pecorari, Marino Predonzani, Cristina Tominc e Alfredo Valastro.

«Tra gli immediati compiti che si prefigge il direttivo dell'Alut — scrive l'Associazione — secondo le sue finalità statutarie, particolare rilievo assumeranno la promozione di tutte quelle azioni di carattere culturale e sociale necessarie per rinsaldare un proficuo scambio tra l'università e la città».

informazioni SIP agli utenti

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, oggi martedì 18 novembre, circa 900 abbonati del Comune di Trieste (nella zona di San Vito) cambiano numero telefonico.

Per detti abbonati, inseriti con doppia numerazione nell'elenco telefonico edizione 1986-87, funziona il numero tra parentesi, mentre decade quello in grassetto.

Al fine di agevolare l'utenza è predisposto il servizio di segreteria telefonica per la durata di un mese circa.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

GRUPPO IN-SET

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

RADIO TAXI TRIESTE
comunica alla clientela
che da oggi il
NUOVO NUMERO TELEFONICO
è il

30-77-30
— servizio 24 ore su 24 —

LA TUA LENTE...
CON TATTO

Questo è il nostro modo di lavorare perché i problemi dei tuoi occhi sono i nostri problemi.

Il nostro è l'unico centro dove trovi lenti a contatto di tutte le marche per la correzione dei difetti refrattivi, per patologie oculari

o semplicemente perché desideri cambiare il colore dell'iride. Studiare le tue esigenze, consigliarti la lente adatta, informarti sull'uso dei prodotti. Questo è il nostro lavoro. Tecnologia ed esperienza a tutela della sicurezza e del massimo confort.

LC STUDIO CONTATTOLOGIA
VIA CRISPI 11 - TRIESTE - TELEFONO 040 / 733388

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Dove sistemare il monumento a Sissi?

Caro direttore, vorrei, in primo luogo, ringraziare il cortese lettore o la gentile lettrice che, con garbata ironia, hanno riproposto al pubblico due iniziative, che mi stanno particolarmente a cuore: il gruppo marmoreo dell'imperatrice Elisabetta e la strada del Terrano.

Che alle buone intenzioni non sempre segua il fatto concreto è, nel mondo dell'amministrazione pubblica, un fatto purtroppo abbastanza consueto: iter burocratici fermi al secolo scorso, conflitti di competenze e crisi politiche sono il consueto corollario di ogni progetto appena un po' fuori dalla norma. E neanche la nostra Sissi è sfuggita a questa regola: si è trattato di stabilire, dappima, di chi fosse la proprietà dell'opera: era del Comune di Trieste che, dopo un tempo sufficientemente veloce, diede l'assenso affinché il monumento venisse restaurato.

Contattata la Soprintendenza ai monumenti, la stessa preparava un preventivo di spesa per il recupero e il restauro dello stesso; il grosso della stessa è costituito dal rifacimento del basamento, per il quale necessitano venti metri cubi di pietra di Aurisina. Questo materiale verrebbe offerto da due ditte parte-

cipanti al Consorzio dei marmi di Aurisina a prezzo ribassato; quello finanziario, del resto, non sembra essere l'ostacolo maggiore: la somma richiesta è stata iscritta in un mese fa nel bilancio della Provincia, la Regione dovrebbe contribuire in modo sostanzioso e la Società delle case di Graz si accollerebbe del tutto la spesa, qualora si verificasse l'evento di poter aprire qui un suo casinò (ma questo è un altro discorso, peraltro non lasciato cadere).

Dov'è dunque il problema? Nel sito dove ricollocare il gruppo marmoreo: avevo proposto dapprima il luogo originale, in piazza Libertà. Ma questo sarebbe attualmente inagibile: si era poi pensato al parco del castello di Miramar o forse, meglio di tutto, a una posizione da ricercarsi nei pressi delle scuderie, ospitate attualmente nella mostra di Massimiliano. L'ultima proposta della Soprintendenza riguarda il giardino prospiciente la stazione centrale.

La stessa, comunque, presenta due inconvenienti: la strada vincolata alla fine dei lavori del Silos, in modo da consentire il trasloco delle baracche (quindi tempi ancora lunghi) e il fatto che in mezzo al giardino il monumento, distante e poco visibi-

le, sarebbe sprecato. Ecco perché il problema della ricerca di un sito adatto verrà proposto al nuovo soprintendente che, alla fine di dicembre, dovrebbe giungere a Trieste. Bisognerà poi, una volta raggiunto questo primo traguardo, presentare il progetto, espletare una montagna di formalità e — dopo qualche inevitabile polemica — inaugurare la splendida opera, che dovrebbe offrire al turista un motivo d'interesse in più per soffermarsi nella nostra città.

Per l'occasione potremo brindare col Terrano, magari percorrendo l'omonima strada. Anche qui inconvenienti di ogni genere hanno in pratica fatto buttare via il lavoro di un anno: con l'applicazione della legge Galasso (del resto giusta e opportuna) si è dovuto rifare il simbolo, rivedere il progetto, chiedere permessi alle varie amministrazioni attraversate dal percorso. Proprio in questi giorni, comunque, la Soprintendenza dovrebbe concedere il necessario nulla osta, per cui è ipotizzabile l'inaugurazione della «strada» al massimo per la prossima primavera. Ecco, a tutt'oggi, questa è la pura verità del vino, per voler concludere con le parole del lettore.

Bruno Cavicchioli

Poste: altra disfunzione

Ancora nel clima «caldo» del periodico aumento delle tariffe postali, vengo a segnalare un fatto che mi è accaduto di recente. Una lettera «espresso» spedita da Monfalcone il giorno 7 novembre alle ore 14 (data del timbro postale), arriva a Trieste l'8 novembre ore 14 (timbro postale). Mi è stata messa in cassetta, sita nell'atrio di casa dal postino (come lettera ordinaria) il giorno 11 novembre.

Il termine di questo gioco di prestigio è, che l'espresso è stato «postalizzato», termine che ho saputo dal postino stesso, che, non posso tacere, è una cara persona, educatissimo, preciso, puntuale, persona che stima e ammira specie in questi tempi che di gente sfaticata si trova in ogni luogo.

Faccio presente che l'espresso così trasformato, mi ha portato sensibili disguidi (conteneva documenti urgenti).

Ora vorrei sapere, perché mi è stato tolto il diritto di avere recapitato il mio «espresso» a casa mia? Poi vorrei sapere se l'utente ha dei diritti. Propongo inoltre che in questi casi, la direzione provinciale delle Poste, versi la sopratassa «espresso» a beneficenza, almeno all'utente rimarrà la soddisfazione di avere fatto del bene; altrimenti si sentirà «frodato».

Lettere firmate

108 famiglie in difficoltà

Siamo 108 famiglie abitanti da qualche mese in via Puschini nel nuovo complesso edilizio del Comune e ci troviamo nella penosa situazione (specie coloro che non possiedono la macchina) che, per arrivare alle nostre abitazioni, dobbiamo passare per la via Ercole Miani completamente al buio e non è poco, ma del tutto disastrosa. Finite le suddette costruzioni, infatti, il materiale è rimasto abbandonato al margine della strada non permettendoci così di trovare un passaggio sicuro per arrivare a casa sani e salvi stando anche per le numerose auto che sfrecciano con i fari abbaglianti.

Chiediamo perciò che venga provveduto con urgenza all'illuminazione della detta via e così pure della salita che dal bus 10 al piazzale di via Puschini nonché alla pulizia della via Miani se non si vuole che un giorno o l'altro succeda una disgrazia. Di chi sarà la colpa: del Comune, dell'Enel o del povero «cittadino» che subisce e paga?

Inoltre, siccome siamo alle porte della stagione invernale sarebbe opportuno che la salita ripida e sconnessa di via Puschini venga ripartita prima possibile o meglio ancora riallasciata ai gradini affinché le molte persone anziane e non possano scendere e salire senza prima o poi passare per la divisione ortopedica dell'Ospedale, se tutto va per il meglio.

Seguono 108 firme

Via Belpoggio dissestata

Siamo i condomini dello stabile di via Belpoggio 2 e tramite questa utilissima rubrica vorremmo denunciare il penoso stato di incuria in cui versa la nostra povera strada.

Dopo circa due anni di scavi, contro-scavi, interramenti più o meno provvisori, rattoppi indecenti che hanno creato visibili disagi a tutto il rione, da circa un anno è tornata la «quiete». Purtroppo sono rimasti i buchi (profondi più di mezzo metro e larghi più di 10 centimetri), senza contare i pronunciati avvallamenti, il piano stradale dissestato e rappezzato indecentemente ecc. Il marciapiede antistante il nostro portone è poi in condizioni veramente riprovevoli e il povero pedone è pure costretto a battagliare con i camion e le macchine che vi parcheggiano sopra impunemente e con tutto comodo.

Saremmo veramente grati alle autorità competenti se volessero sanare questa penosa situazione, provvedendo ad una radicale asfaltatura di questo tratto di strada nonché ad una sistemazione decorosa del marciapiede.

Seguono 9 firme

La rassegna delle gallerie

Wolfgang Wiedner, uno strano stiriano pittore di frontiera

Wolfgang Wiedner alla Torbana. Questo strano stiriano — 33 anni, solitario e isolato in un piccolo paese — adoperava la propria pittura per chiuderla in se stessa. È l'attuale di Nietzsche, spogliato da qualsiasi possibilità di elusione nella letteratura o nei sogni del superuomo, calato freddamente in un vecchio magazzino riempito con sacchi di cemento.

Il magazzino è la realtà. Noi siamo tentati di immaginarla diversa, sia pure più tragica, ma con qualche componente d'eroismo. Che so? L'antro della prigione che conduce alla cella della morte. Oppure un rifugio antiaereo. Invece è soltanto un innocuo magazzino, come ce ne sono tanti al nostro porto franco.

Lo spiazzamento del referente viene conseguito attraverso mezzi puramente pittorici. Visto da vicino, «Sacchi di cemento» ricorda la bella pittura monacense della fine del secolo, pennellate vibranti alla svelta, ma attinte da una tavolozza ricca e sonora, benché tutta grigia e terrosa. Visto da lontano, il quadro diventa realistico, del tutto «d'oggi», scenario trasognato, vanguardistico dipinto di brutto, dopo averlo immaginato quale installazione. Fra l'altro, un campo visivo e l'altro, sta il giusto punto d'osservazione, oscillante in quella dimensione della profondità che è un equivalente materiale della nostra incertezza nel trovare la prospettiva temporale verso il passato.

Li è Wiedner, tedesco più che austriaco, uomo della frontiera, ossessionato dal bisogno di trovare una certezza razionale delle cose, dove gli uomini di diversa origine etnica si mescolano su uno dei molti margini interni al continente europeo.

È l'espressionismo. Raro e autentico espressionismo, fra troppo neoespressionismo falso e pretestuoso. Wiedner tira fuori dal pennello il gusto e il piacere del buon dipingere dal momento dell'evoluzione stilistica in cui l'impressionismo si era esaurito, ma non si è ancora esaurito, porta codesto gusto e codesto piacere fino a sopraggiungere alle spalle del presente, nel luogo d'oggi, sconcertante e desolato.

Wiedner, artista espressionista, sente il bisogno di comunicare i propri sentimenti più sinceri e più profondi agli altri uomini. Ma i suoi sentimenti sono autentici in quanto origine della solitudine e dell'interlocutore. Altrimenti i sentimenti sarebbero falsi e convenzionali, strumentali alla mercificazione quotidiana dei favori e dei disprezzi. Peraltro la solitudine propria non può comunicare con la solitudine altrui. Wiedner raffigura tale situazione ricorrendo alla tematica più esplicita e diretta: «Il viandante». Oppure «Inverno», dove si vede, di spalle, un uomo seduto cavalcioni sulla seggioia, il capo reclinato.

Quanto nello stile, altrettanto nei soggetti, Wiedner era partito da un'autentica della sua esigenza di dipingere, puntando alla buona qualità tradizionale della pittura.

ra e all'osservanza dei generi tradizionali, che vengono successivamente contestati dall'interno. «Fiori di compleanno» è del 1984, «Interno» (frantumata la realtà è gettata al di là dell'impressionismo) è del 1986. Che ci sarà in futuro? La contraddizione si pone, ancora una volta, fra l'autenticità della solitudine e i compromessi per il successo. Successo, di cui il primo gradino si chiama, ancora, comunicazione, mentre il secondo è già consenso.

Stefano Dovier
artista di Grado

Stefano Dovier alla Sala Moderna. I palli conficcati nella sabbia spuntano fuori dalle acque della laguna, disposti ad arco. Servono a trattenere una rete fissa — «la passerella» — in cui vanno a impigliarsi i pesci. Meglio d'ogni altro, questo quadrato raccoglie il senso dell'attuale pittura di Dovier, l'artista di Grado che ha scarnificato la descrizione fino a pochi segni adiacenti e rarefatti nel leopardo di questo scorso ottobre. I palli delimitano la scena, sono arco della costa negli altri quadri, potrebbero sembrare un accenno di caveau teatrale, sollecitano l'attesa di uno spettacolo che si esaurirà invece, nella realtà, quando farà buio.

Dovier è arrivato un attimo prima e ha catturato con la «passerella» i momenti sospensivi e magici coltivati dalla scaltrezza di un mestiere paziente quanto la pesca. Sul reticolo del supporto di faste, che resta in vista, stende un velo di collante e di vernice. Ci dipinge sopra, a colori opachi, e sigilla con un ulteriore strato di vernice. Impadronisce la luce ottobrino e anche quel lieve tramonto di venti e di onde che fa viva la quiete serena della laguna.

Dovier vuole che nulla vada perduto: raccoglie in un quadro i resti di una chiesetta accenti e ruoli, i capanni che, nella realtà, sono sparsi su isole diverse della laguna. L'intento è il medesimo della «passerella»: concentrare il tempo e lo spazio nell'emozione visiva, che si sntesi.

Primo assoluto
Arturo Del Ben

«Dieci anni di fotografia (1977-1986) a Palazzo Costanzi. Il Circolo fotografico Pincianter (ex Gm-Itc) ha messo in mostra i lavori di 24 soci e ha allestito altrettante piccole rassegne personali che documentano, di ciascuno, l'evoluzione e l'affinamento del gusto, essendo partiti tutti, sin dall'inizio, da una sicura padronanza delle tecniche e anche delle ferree regole estetiche che disciplinano i concorsi amatoriali.

Ma il momento culminante dovrebbe essere quello della premiazione, che qui è mancata. Se dipendesse da me, assegnerei il primo premio assoluto ad Arturo Del Ben per le sue fotografie a

colori, il premio del paesaggio in bianco e nero a Tullio Fragiocomo e il premio del ritratto in bianco e nero a Egon Trovi. Segnalerei, per le foto a colori, Federico Manna, Fulvio Merlati, Vitaliano Mion e Sergio Pellizzari.

Non è che una proposta. A quanti si occupano di fotografia spetta il compito di contestarla. Le opere esposte offrono buoni argomenti. Ecco l'elenco degli altri autori: Vittorio B. Bortolozzo, Luciano Covacci, Dante Favretto, Gianfranco Favretto, Giorgio Maini, Giorgio Michelutti, Sergio Molinari, Romano Parrotta, Ernesto Petronio, Sergio Pozzar, Livio Pulsator, Adalberto Ribarich, Fabio Rinaldi, Oscar Rugiero, Furio Scrima, Giorgio Senti e Claudio Urizzi.

Pino Ferfoglia
ed è subito festa

Pino Ferfoglia alla Comunale. Ed è subito festa. Meritatissimi festeggiamenti. Siamo presi dalla voglia di giocare nei giardini del Rione dei Re, saliscendi fra i pastori che, con quel chioscetto da favola di re e di regine, volevano sembrare diversi dalle case dei contadini di Rozzol ed erano, invece, deliziosamente simili. Ferfoglia ce lo dice adesso. Guai a svelare prima della fine la vicenda delle fiabe. Infatti, un po' di mistero rimane ancor ora sulle carte di

Ferfoglia. La scorrevolezza tutta descrittiva e vignettistica s'incupisce a tratti e lascia spazio, fra l'una e l'altra quinta del teatro giocoso, per chissà quale apparizione straordinaria. Visione magica, evoca gli spiriti del cielo e della terra, serpentine di bluastri e verdine delle pinete, incantesimi del Carso rivissuto fra il ricordo dei dipinti a olio e la realtà, fra la realtà e la favola raccontata lungo il filo del segno di contorno. Memoranda anche la presentazione — un poemetto ad esaltazione della «Gensuolenne del Presso» — che Sergio Beronzi ha scritto — occorre dirlo — nella festività del proprio onomastico: «Dopo un primo abbozzo all'acquarello, quasi un ecoplasma figurale, il primo strato, preso dalla vertigine dell'«horror vacui», Ferfoglia impedisce il segno, bloccando l'immagine con tratti di penna stilografica, pennarello, biro, tempera, in una tessitura fitta, fatta di attimi irripetibili e drammatici.

«Un mondo — aveva detto Brossi — giulliano-carolino-dalmata, che è una città sola, dove Barcola è vicinissima a Neresine, Pisciandani a Pago, Santa Croce a Veglia». Visto da bambini, il proprio giardino sembra immenso. Ricordata da adulti, la propria regione si rimpicciolisce come un giardino. Ferfoglia alterna e compenetra le due pulsioni. Beato lui che può muoversi nel mondo di ieri.

Hanno convinto
gli allievi di Alice

Nella sala mostre della Provincia sono stati esposti i lavori dei partecipanti al corso di disegno e tecniche pittoriche tenuto da Alice Pascarpulo per l'università della terza età. Questa è la mostra del ricominciamento. È la prova di quanto oggi sia diffuso il bisogno di fare arte, di cercare soddisfazione mediante una faticosa salita sull'erto cammino dell'addestramento nella copia interpretativa dal vero, pur di trovare quella certezza del prodotto, della traccia di sé nelle cose, che di rado premia il lavoro retribuito e men che meno l'esperienza del pensionato.

Alice Pascarpulo, artista di fama internazionale che è anche — caso assai raro — valorosa docente di storia dell'arte, lascia libero ciascuno di seguire il proprio talento. Propone, a chi lo vuole, il metodo moderno che non ha distinzioni fra l'esercitazione e la codificazione espressiva. Lo fa con una modestia e una dedizione che le fanno onore. Gli espositori sono: Violanda Fagatti, Alba Pizzorno, Lucia Cozza, Laura Pallaga, Zeffirino Zuzig, Sara Ferluga, Bruna de Colle, Maria Lippert, Clara Scompant. Sono rappresentate tutte le stagioni della vita: dai 14 agli 80 anni d'età. Ed è stato per ognuno il primo approccio col disegno e con la pittura. Sublime l'ultima, Scompant, prendendo di petto il problema. Lo hanno affrontato con convinzione. Credono nel ricominciamento.

G. M.

GLI EX ALLIEVI DELLA QUINTA «C» MACCHINISTI

Riuniti vent'anni dopo
il diploma al Nautico

I «macchinisti» della VQ dell'Istituto Nautico, che si sono diplomati vent'anni fa, hanno voluto ritrovarsi per rievocare i bei tempi andati. Nella foto, da sinistra: Battini, Sulicich, Amodeo, Muschiatti, il prof. Mizzan, Sardo, Widmar, Sancin, Fabbri, la professoressa Travani, Coreni, Crasvovich, Levi, Tognon.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Le lezioni di oggi: Aula Pro Senectute (via Mazzini 22, secondo piano) ore 9 «Laboratorio artistico» (Alberto Antoni). Aula di medicina (via Vasari 22) ore 16 «Farmacologia» (Roberto Della Loggia); ore 17.30 «Scienze dell'alimentazione» (Aldo Raimondi).

Rotary Trieste Nord

Questa sera alle ore 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede. Sarà relatore il dott. Carlo Ugras che parlerà sul tema: «Gondole sul Meno e Reno».

Andiamo a teatro

Domani alle ore 18.30, Radio Sound manda in onda il consueto programma settimanale «Andiamo a teatro» condotto in studio da Mauro Dioda e Roberto Spazzali.

Incontri biblici

Domani nella sala del «Servizi del Terza Età» via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, padre Leopoldo Del Fabbro, parlerà sul vangelo di San Luca.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 2.

Incontri culturali

Rapporti giuridici italo-austriaci

Le «Relazioni italo-austriache nel campo della giurisprudenza» è il tema della conferenza che il prof. Fritz von Schwind, membro dell'Accademia delle scienze austriaca e dottore honoris causa in giurisprudenza dell'Università di Trieste, terrà domani nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali via Trento 6 (g.c.), con inizio alle 18.

La manifestazione è organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaca e dall'Università degli studi, facoltà di giurisprudenza.

Museo teatrale:
che fare?

Promossa dalla associazione triestina «Amici dei musei» Marcello Mascherini avrà luogo oggi alle ore 18 nella sala del Circolo della stampa (corso Italia 12) la tavola rotonda al Civico museo teatrale C. Schmidt: che fare? alla quale interverranno: Grazia Brevi, direttore del Civico museo di storia e arte, Adriano Dugulin del Civico museo teatrale C. Schmidt, Pia Frausin presidente dell'associazione Amici dei musei, Arnaldo Rossi assessore comunale alle istituzioni culturali e Dino Tamburini progettista dei lavori di ristrutturazione del Teatro Verdi. Ingresso libero.

Tele Antenna

Da lunedì oggi alle ore 10.15 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini. Interverrà il prof. Andrea Bosata.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Brovada friulana

macerata nelle vigne e musei di puro stino alle Formaggette Lombarde via Carducci 26.

Gite e soggiorni

Salisburghese e Baviera — Oggi alle ore 20 nella sede del Cai XXX Ottobre di via Fellico n. 1, Luciana e Italo Salviati proleteranno una serie di diapositive sulla gita effettuata nel Salisburghese e in Baviera dalla Commissione gite della XXX Ottobre. Ingresso libero.

Scout cattolici

L'Agesci, Associazione guide e scout cattolici italiani, che all'oratorio salesiano di via dell'Istria e alla parrocchia francescana di via Rossetti hanno iniziato la loro attività due bruchi misti (dupetti) per bambini, dagli 8-11 anni. I genitori interessati a questa attività possono rivolgersi alle suddette parrocchie.

Rotaract club

L'odierna riunione del soci e amici del Rotaract è dedicata alla proiezione, con commento, di diapositive di soggetto naturalistico realizzate da W. F. L'Incontro avrà inizio alle 21.15 nella consueta sede.

Boschi istriani

Sui boschi dell'Istria e sulle grandi opere compiute dalla Repubblica di Venezia per incrementare la selvicoltura istriana durante cinque secoli, parlerà mons. Luigi Parentin oggi alle ore 18, nella casa madre degli Istriani, fiumani e dalmati di via Fellico 2, per iniziativa del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» e della «Famela d'altanovese». Particolare rilievo sarà dato alla fornitura di legname a Venezia tratto soprattutto dai boschi di Montona e di Leme. Ingresso libero.

Anziani e case di riposo

La terza età in serenità nella casa di riposo «Alfreda Chavien» che offre tutti i confort ed assistenza completa. Per informazioni telefonare al 630179.

Piccolo albo

Cerco testimoni per l'incidente avvenuto domenica 2 novembre alle ore 17.45 in via Primo Maggio 21 a Monfalcone. Telefonare allo 040/69130.

RADIOTAXI
54533
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

**HAI TUTTE CERTEZZE
IN FATTO DI MAQUILLAGE?
SE, INVECE,
HAI QUALCHE
RAGIONEVOLE DUBBIO,
PARLANE CON ENZO
DI CHARLES OF THE RITZ.**

Presso la profumeria
NORA
Via Carducci, 20
dal 18 al 22 novembre

Charles of the Ritz

Per chi paga in contanti ci sono 800.000 di risparmio. Scegliete tra le versioni LS, GL, GLS, GT e berlina la Corsa che fa al caso vostro.

La Corsa si fa interessante.
5% di interessi, fino a 10 milioni,
fino a 4 anni: solo 250.000 al mese.

Formula 5

PEL
BY GENERAL MOTORS

Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

Formula 5 è in pista solo fino al 31 Dicembre.

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

permaflex **ONDAFLEX**

casa del materasso di OSMO

TRIESTE - VIA ITALO SVEVO 6 Parcheggio interno riservato

Collegio del Mondo Unito gioiello per la Regione

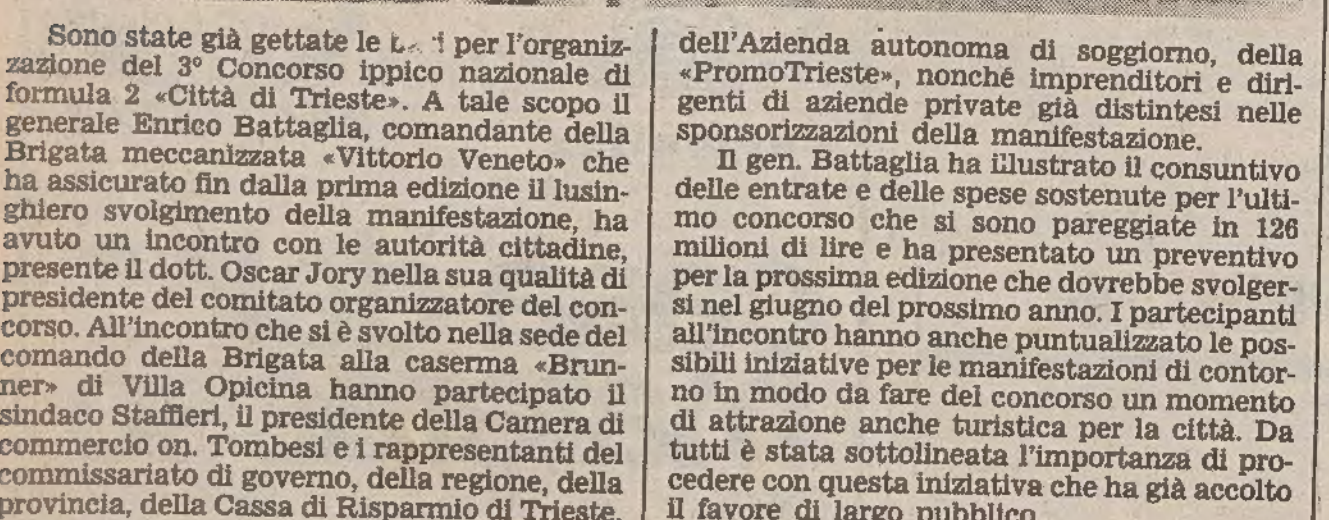


Il Club Alpino Italiano svolge un'attività importante per la valorizzazione della montagna. Ma questa organizzazione va potenziata, anche in conseguenza delle funzioni pubbliche che gli sono state assegnate dallo Stato con una recente legge. Praticamente, il provvedimento ufficializza compiti che il Cai aveva già assunto, ma dà loro organicità: come il soccorso alpino, l'organizzazione di scuole di alpinismo e di sci, la realizzazione di rifugi, la manutenzione di rifugi e sentieri, la tutela ambientale, i percorsi, la progettazione di nuove opere in montagna. La necessità di un'azione di sostegno da parte della Regione è stata messa in evidenza in un convegno, svoltosi a palazzo Beigrado, cui hanno partecipato i componenti la delegazione regionale del Cai.

L'assessore è stato promosso dall'assessorato provinciale Pelizzo, nella sua qualità di consigliere regionale, a quella di presidente del Cai del Friuli-Venezia Giulia. Per la giunta regionale, è intervenuto l'assessore Turello. Pelizzo ha ricordato che il Cai, in regione, è articolato in 22 sezioni, comprendenti 16 mila soci. Ha provveduto alla costruzione di 21 rifugi, 22 tra bivacchi e rifugi e ricoveri, ha tracciato 32 percorsi ferrate e 31 sentieri.

L'assessore Turello, sottolineando la validità dell'azione del Club Alpino, ha precisato che essa si inserisce nell'ambito della politica regionale per la montagna.

È deciso che il Concorso ippico si rifarà anche nell'87 a Trieste



Nel capogruppo consiliare della Lista per Trieste, Gianfranco Lombardi ha presentato un'interrogazione per conoscere le ragioni che hanno suggerito di rinviare Udine quale sede dove, per la prima volta dall'entrata in vigore della legge istitutiva, i geometri dovranno sostenere l'esame di Stato che li abiliterà all'esercizio della libera professione. In base al testo dell'interrogazione «ovviamente la sede naturale per tali esami avrebbe dovuto essere il capoluogo regionale, Trieste, e quindi devono esserci state ragioni del tutto speciali che hanno indotto il ministro della pubblica Istruzione a fissare una sede diversa». In attesa dei chiarimenti in merito al significativo episodio, l'interrogante osserva che si fa un gran parlare, da parte della Regione, della necessità che Trieste si riappropri di tutte le prerogative e competenze che le discendono dal suo ruolo di capoluogo regionale, «ma poi nella pratica si fa di tutto per spogliarla progressivamente di questo ruolo, mortificandone quotidianamente prerogative e competenze».

Paul Rumsdquist, specialista dell'ufficio ricerche del Congresso degli Stati Uniti, sarà in visita a Trieste domani. Il prof. Rumsdquist è responsabile della pianificazione e coordinazione dei più importanti progetti di ricerca presso la Camera e il Senato degli Stati Uniti. Il politologo Rumsdquist, accompagnato dal dott. Gianni Chicco, responsabile dell'ufficio Usis di Trieste, sede distaccata dell'Usa a Milano, terrà una conferenza presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste alle 12 sul tema «Il significato delle elezioni medio-termine del novembre 1986 per la politica interna ed estera statunitense». Inoltre si incontrerà con il prof. Sergio Bartole, coordinatore della conferenza, cattedratico di diritto costituzionale presso la stessa facoltà, per uno scambio di percezioni e valutazioni nel campo della ricerca giurisprudenziale.

La Fials-Cisal, in un comunicato annuncia che «in seguito al ritirato nella definizione del contratto della Fials-Cisal, scaduto il 31 dicembre 1984, e alla esigua e inaccettabile risposta della Fials-Cisal posta a disposizione dal governo a favore della categoria, proclama lo stato di agitazione di tutto il personale delle Usl del Friuli-Venezia Giulia con indizione di assemblee sui posti di lavoro nei giorni 27, 28 e 29 novembre deliberando, con le prime assemblee, l'adattabilità del codice di autoregolamentazione, una prima azione di sciopero generale di tutto il personale delle Usl del Friuli-Venezia Giulia nei giorni 1, 2, 3 e 4 dicembre '86. I responsabili sindacali della Fials-Cisal del Friuli-Venezia Giulia sono convocati a Roma, presso la sede della Fials-Cisal, il 24 novembre, per concordare ulteriori modalità di azione».

dell'Azienda autonoma di soggiorno, della «PromoTrieste», nonché imprenditori e dirigenti di aziende private già distinte nelle sponsorizzazioni della manifestazione.

Il gen. Battaglia, che ha consumato tutte le entrate e delle spese sostenute per l'ultima corsa, non concorde che si sono pareggiate in 126 milioni di lire e ha presentato un preventivo per la prossima edizione che dovrebbe svolgersi nel giugno del prossimo anno. I partecipanti all'incontro hanno anche puntualizzato le possibilità di ricorrere per le manifestazioni di contorno in modo da far del concorso un momento di attrazione anche turistica per la città. Da tutti è stata sottolineata l'importanza di procedere con questa iniziativa che ha già accolto il favore di largo pubblico.

DOPO INSISTENTI RICHIESTE DI UN COLLEGAMENTO CON L'EUROPA
Col volo diretto per Londra
la grande occasione di Ronchi

Da tempo i responsabili del consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia coltivavano un'ambizione alla luce del sole: ottenere un collegamento diretto con almeno una delle grandi aree metropolitane dell'Europa. Una richiesta che si ritrova puntualmente in tutte le relazioni che, in questi ultimi anni, il presidente del Consorzio aeroportuale, Giovanni Cociannini, ha letto all'assemblea dei soci. Il collegamento diretto significa infatti recuperare e rilanciare l'occasione internazionale dell'occasione internazionale del polo regionale che, in passato, aveva già avuto linee dirette con Vienna e Belgrado, non recitate mai

grim Air. E poi non siamo in presenza di un volo di linea, ma a qualcosa che, sia pure solo nominalmente, è diverso, vale a dire a un charter programmato. Solo nominalmente diverso, poiché il charter programmato tra Ronchi e Londra (dal 18 dicembre, ogni giovedì) domenica, sia in andata, sia in ritorno, ha tutte le caratteristiche di un volo di linea e come tale può essere utilizzato dagli interessati.

Il viaggio inaugurale, oltre a un significativo celebrativo in occasione dei trent'anni del consorzio, ha avuto anche un risvolto operativo. Il Boeing 737 della compagnia - Britan-

Alla realizzazione del volo inaugurale hanno contribuito tre aziende della regione: il Consorzio proiettato San Daniele, la Cassa di risparmio di Trieste e le Assicurazioni generali. Un buon segno, poiché il volo potrà diventare una realtà consolidata (per ora c'è un accordo triennale, con una verifica alla fine del primo anno) solo se, attorno a esso, si svilupperà un concreto interesse economico.

Le possibilità, sono tante, ma richiedono impegno e volontà. A indicarle è il presidente del consorzio Cociannini: il turismo regionale, marino e

«E questo collegamento diretto con una delle grandi aree metropolitane europee, è arrivato proprio in coincidenza con le celebrazioni del centenario della fondazione del Cpti, cioè, dell'avvenuta nel 1958. L'evento inaugurale tra Ronchi e Londra è stato anche un'occasione per ricordare la nascita dell'ente e misurare decisamente il cammino compiuto in trent'anni».

In verità, la richiesta del collegamento diretto era rivolta alla compagnia da bandiera, l'Alitalia. A promuovere l'iniziativa è stato invece un operatore turistico privato, l'Alpaccane, filiazione italiana del gruppo inglese Pillan.

Molte assenze al processo per il traffico di «bionde»

«Bionde» a go go al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci, pubblico ministero Claudio Coassin, cancelliere Marinella Bertosi, al processo per il megacombustore di sigarette.

L'accusa addebitata al giovane trafficante a Georges Kastl, 41 anni, di Basilea (è difeso dall'avv. Vittorio Faccioli di Napoli); Francesco Vincenzi, pure di Basilea (avv. Giorgio Borean); Giancarlo Di Profio, 46 anni, di Varese (avv. Franco Cazzaniga di Milano); Carlo Maria Schläpfer, 47 anni, di Varese (avvocati Vittorio Celestini e Busto Arsizio) e Sergio Padovani; Elio Lastra, 56 anni, di Varese (avv. Giuseppe Romano di Varese); Edoardo Sonzogni, 41 anni, di Varese (avv. Gabriele Forlati); Carla Maria Gatti, 40 anni, di Varese (avv. Roberto Buzzzi); Giulio Pizzetti, 48 anni, di Milano (avv. Roberto Mianacchi di Gorizia); Vito Vaccaro, 47 anni, di Sanremo (avv. Alfonso Masucci); Domenico Bevilacqua, 38 anni, di Corsico, in Lombardia (avv. Roberto Borgia); Sergio Bernasconi, 43 anni, di Milano (avv. Roberto Borgia); Renato Tosi, 51 anni, di Roma (avv. Carmelo Monaco di Roma); Ugo Criscuolo, di 53 anni, di Capri (avvocati Michele Galarrano di Milano e Paolo Piccirilli); Primo Cignoli, 45 anni, di Milano (avv. Beniamino Antonelli); Giovanni Rossi, 39 anni, di Buccinasco, nel pavese (avv. Romano di Varese); Michele Borracina, 36 anni, di Milano (avv. Masucci); Francesco Nardio, 57 anni, di Milano (avv. Lino Sardani Alberti).

Biagio Marullo, 31 anni, di Catania (avv. Masucci); Gaetano Catania, 33 anni, di Catania (avvocati Giovanni Rambilla Pisoni e Salvatore Petalano di Milano); Bruno

utti, 53 anni, di Alessandria
(avv. Buzzi); Cesare Calovini,
anni, di Milano (avv. Guido
errato di Milano); Carlo Fan-
34 anni, di Cesano Mader-
(avv. Masucci); Francesco
omeo, 50 anni, di Reggio
glabria (avv. Masucci); Gio-
nni Jullita, 41 anni, di Lecco
(avv. Sergio Padovani); Luigi
tentasti, 46 anni, di Monza
(avv. Padovani); Vittorio
argiana, 44 anni, di Paler-
(avv. Pia Cirillo di Mila-
); Salvatore Di Gennaro, 48
anni, di Foggia (avv. Sotgiu);
anco Giotta, 43 anni, di Mi-
no (avv. Buzzi); Franco Cal-

anni, 53 anni, di Milano (avv. Cusi); Giovanni Cecchin, 62 anni, di Milano (avv. Pasquale Cusi); Ernesto Martini, 37 anni, di Milano (avv. Cirillo di Milano); Gigo Gustinetti, 36 anni, di Bergamo (avv. Civello); Antonio Gustinetti, 42 anni, di Catanzaro (avv. Mascuc); Giuseppe Gustinetti, 70 anni, di Bergamo (avv. Civello); Alcide Trainini, 43 anni, di Brescia (avvocati Sergio Cusi, Eusebia Rustia); Roberto Rustia, 36 anni, di Milano (avv. Cusi); Giancarlo Venezia, 33 anni, di Milano (avv. Mascuc); Palale Ismenghi, 48 anni, di Cagliari (avv. Civello); Gerardo Migliaro, 47 anni, di Savona (avvocati Buzzi e Domenico Cusi); Roberto Pegurri, 49 anni, di Bergamo (avv. Rustia); Caterina Pecorelli, 47

ni, di Bergamo (avvocati Ruzsila e Padovani); Rosario Lombardo, 45 anni, di Catania (avv. Padovani); Renato Belluno, 34 anni, di Savona; avvocato Alfano di Salerno e Buzza, 40 anni, di Salerno; di Steinhausen, in Svizzera (avv. Padovani); Emil Wilhelm Eglög, 53 anni, di Taggerwilen, in Svizzera (avv. Forziati); Hubert Klaus Hemberger, 44 anni, di Loirbach, Germania federale (avv. Italo Alessio); il suo concittadino Rolf Weiss, 34 anni (avv. Alessio); Peter Bleichinger, 39 anni, di Vöcklabruck, in Svizzera (avv. Alessio); il Soppin, 45 anni, di Esochen, in Finlandia (avv. Alessio); Alfred Spoerl, 41 anni, di Nussbaumen, nella Germania federale (avv. Alessio); Luciano Melchiorri, 37 anni, di Dormach, in Svizzera (avv. Alessio); Otto Smidling, di Trigen, in Svizzera (avv. Alessio); Alfonso Guida, 51 anni, di Savona (avv. Padovani); Rinaldo Russo, 52 anni, di Napoli (avv. Padovani); Gilbert Lloren, 45 anni, di Lugano (avv. Luciano Sapirola) e Graziella Mansi-Di Profio, 40 anni, di Varese (avv. Sotgiu).

L'ingente traffico che, per l'Accusa verte su 500 tonnellate di sigarette, fu casualmente scoperto nella serata del 26 maggio dell'80. Le forze dell'ordine erano sul piede di guerra per accertamenti sull'assassinio dell'avv. Giorgio Ambrosoli, il cui mandante era stato il bancarottiere Michele Lanza, ora autosoluto recente in un carcere di massima sicurezza.

Quella sera, durante un apostamento nel Bresciano, i finanzieri bloccarono un Tir, al quale, anziché lana di petro com'era indicato nel

n assise l'appello giornata enza espiro

L'audienza incomincerà alle 10 con il processo a carico di Marco De Michele, accusato di aver istigato i militari a disobbedire alle leggi, e proseguirà con quello contro Luca Bontadea e Marco Maggio, imputati di aver organizzato la pubblica ufficiale del 5 maggio dell'83, a Battaglia Terme, nel Padovano, avrebbero contestato assieme un gruppo di amici una preferenza del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro, accusa ancora analoga a quella di cui sono e tutti furono rinviati a giudizio per vilipendio a marato, accusa dalla quale saranno assolti in Corte suprema, che condannò, invece i due superstiti appellanti a un'ulteriore pubblica ufficiale.

carnet di viaggio, c'erano tonnellate di bombe". Il carico era partito dal Montenegro, attraverso la Jugoslavia, era entrato nel nostro Paese attraverso il valico di Fernet. Il fermo del Trice fece scattare un'operazione a vasto raggio, e gli inquirenti avrebbero accertato che la merce proibita era entrata nel nostro territorio gabelata, oltreché come merce di vetro, anche come contrabbando. La prima paradosso è che una certa paradosso è che il decreto di citazione in giudizio 33 illeciti, dall'associazione per delinquere al contrabbando, violazione di sigilli, falsità ideologica e altro che gli imputati avrebbero commesso in proprio o con terzi persone. Al processo, i ministri delle Finanze e dei Lavori sono presenti quasi tutti, con l'eccezione di Diego Tabacchi, dell'Avvocatura dello Stato.

Della legione di imputati non sono presenti soltanto 12, uno dei quali, Maderia, in stato di detenzione (è in carcere per altra causa).

Il processo, che si articolerà in sei udienze, incomincia con la rituale sventagliata di eccezioni difensionali, che vertono sulla competenza a giudicare del Tribunale di Trieste sulla nullità di vari decreti di citazione, sulla omessa richiesta di sequestro preventivo della parte civile, il Collegio respinge eccezioni e istanze, tranne quella inerente a Vincenzi, la cui posizione viene stralciata. Poco prima delle 13, l'udienza viene sospesa e rinviata alle 16 per l'esame di alcuni imputati.

Nel pomeriggio, il presidente interroga sette imputati e incomincia con Caterina Pegurri, la quale racconta di aver noleggiato una di...

avere noleggiato uno dei suoi autocarri a un attuale colimputato ma di aver ignorato l'uso cui costui l'aveva adibito. Anche suo fratello, Mario, dice estraneo al business.

Luigi Criscuolo protesta la sua innocenza mentre Edoardo Sonzogni ammette di aver sospettato che la merce che egli aveva sdoganato a Roma era smistata in Lombardia fosse in contrabbando. Egli avrebbe trattato con Vincenzi (la sua posizione è stata stralciata) e con Di Profio mentre stava attraversando un momento difficile perché aveva perso la concorrenza.

E' già sera quando il dottor Rinaldi sospende l'udienza e si aggiornerà alle 9 di stamane. Il processo continuerà nell'aula n° 1 del tribunale pale.

Miranda Rotteri

	min.	max.
Trieste	12,7	13
Gorizia	10	14,8
Falcone	11,9	13,4
Verona	12	14
Brescia	10	14

incontri

a cura della SPE

11034

**CENTRO SPORTIVO
INTERNAZIONALE LIBERTAS**
OPICINA - VIA DI CONCONELLO 16

Presenta

**FAMILY
SPORTS TIME**
sconto 20% canone

Formula studiata per le famiglie: alla stessa ora fate attività contemporaneamente ai vostri figli in palestre separate.

CHIEDERE INFORMAZIONI ALLA SEGRETERIA: TEL. 214288

11023

M.C.P.

**MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI
DI VIA S. FRANCESCO 9**

*Inspirato dall'antica
tecnica romana,
«Encaustus», vi
presentiamo un
nuovo rivestimen-
to murale:*

ANTICA CARTA CERA

di S. OSIMO

il letto

10047

PIASTRELLE - ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE -
RISCALDAMENTO - PAVIMENTI IN LEGNO - MO-
QUETTE E OGNI ALTRO MATERIALE DI RI-
FINITURA DELLE MIGLIORI MARCHE

DA

CERAME

VIA REVOLTELLA 2/A - TEL. 948323

CON LE PROGETTAZIONI D'INTERNI
E I CALCOLI TERMICI DELLO

studio P

E L'ESECUZIONE DELLE OPERE
EDILI A CURA DELLA

PAOLETTI COSTRUZIONI

Via Beccaria, 3; tel. 68911-68693

**PROPOSTE
CASA**

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216
ANGOLO VALMAURA
TEL. 810213

VIALE CAMPI ELISI 60
ANGOLO PAMI
TEL. 763140

TRIESTE

TV COLOR
DIGIVISION **ITT**

LAVATRICE
Candy ALISE
DISPONIBILE IN
VERSIONE 570 GIN

LAMPADARI

ultime
novità

EUROLUCE

di Milano

TRASPORTO GRATIS CON PERSONALE E MEZZI PROPRI

CENTRO DISCO V.le XX Settembre 32
Dal 19 novembre gran vendita promozionale
SCONTO 30% MC - LP - Album porta LP - Album porta MC
SCONTO 20% Compact Disc - Nastri audio - Video e accessori

se dal cuoco vuoi imparare
ed il forno vuoi vedere
corri presto a **RADIOANCONA**
cucinare... è un piacere!

NOVEMBRE
19
MERCOLEDÌ

TI AIUTA - TI STUPESCIE - TI SORPRENDE

**DOMANI MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE
DIMOSTRAZIONI IN NEGOZIO**

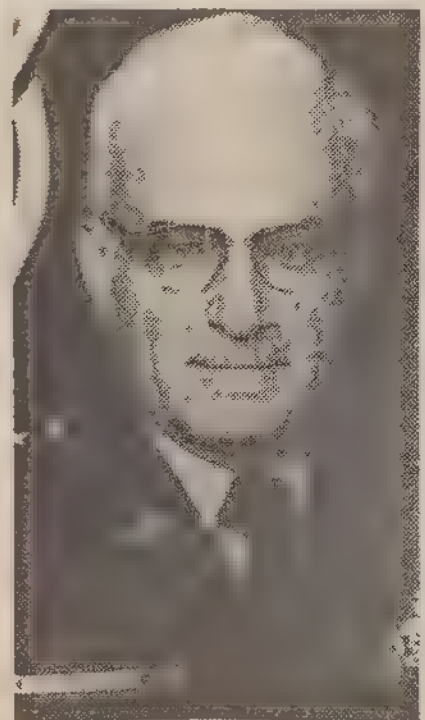
CON UNO CHEF SPECIALIZZATO
DI COME CUCINARE CON IL

FORNO. A MICROONDE PHILIPS.

RADIOANCONA
Via F. Severo, 95 - Tel. 55303 - TRIESTE

	min.	max.
Trieste	12,7	13
Gorizia	10	14,8
Monfalcone	11,9	13,4
Pordenone	12	14
Udine	10	14

DALL'ESTERO

Opzione zero
contestata
dai comandanti
della Nato

Il generale Rogers

BRUXELLES — I massimi gradi militari della Nato confermano le loro nette riserve sulle prospettive di ritiro degli euromissili dal teatro europeo, la cosiddetta "opzione zero". Le medesime riserve, espresse un mese fa, all'incontro del vertice Usa-Urss di Reykjavik, avevano suscitato scalpore.

In un discorso pronunciato ieri a Monaco di Baviera — e il cui testo è stato distribuito a Bruxelles — il vicecomandante delle forze Nato in Europa, il generale tedesco Hans Joachim Mack, ha ribadito che «in assenza di misure contestuali nei settori dei missili a corto raggio e delle forze convenzionali, l'opzione zero» aprirebbe una falla nel deterrente della Nato in Europa».

Secondo Mack, la rimozione dall'Europa dei missili di gittata intermedia SS-20 sovietici, Cruise e Pershing statunitensi, lascerebbe l'Europa occidentale pericolosamente esposta alla schiacciante superiorità convenzionale del patto di Varsavia e alla minaccia dei missili nucleari a corto raggio sovietici, installati in Cecoslovacchia e nella Germania orientale.

Il generale tedesco ha inoltre sottolineato il rischio dello sdoganamento — in caso di realizzazione dell'opzione zero — tra la difesa dell'Europa e quella degli Stati Uniti, richiamando l'attenzione che la Nato «mantenga l'unità strategica» con eguali livelli di sicurezza per tutti i paesi che ne fanno parte.

Mack ha pronunciato una ferma messa in guardia contro la formazione di «zone di diverso grado di sicurezza».

Egli ha sottolineato che «tutti i paesi dell'Alleanza atlantica farebbero bene a ricordare l'essenziale funzione strategica svolta dagli euromissili per la sicurezza dell'Europa, un fatto che deve essere tenuto ben presente nelle proposte che gli occidentali fanno nei negoziati di disarmo con l'Urss».

In ottobre, il generale americano Bernard Rogers, comandante in capo delle forze Nato in Europa a superiore diretto di Mack, non aveva smentito il generale tedesco, ma aveva precisato che Mack aveva parlato di propria iniziativa.

Adesso, 24 ore prima del discorso di Hans Joachim Mack a Monaco, Rogers ha fatto sostanzialmente la stessa analisi sulla prospettiva di «opzione zero», parlando a Istanbul.

Rogers ha richiamato la necessità di un riequilibrio delle forze convenzionali e ha sottolineato l'esigenza di risolvere il problema dei missili a corto raggio, aggiungendo che se il «quasi accordo» raggiunto a Reykjavik sull'«opzione zero» dovesse essere perfezionato così com'è, porrebbe l'Europa in una situazione peggiore di quella in cui si trovava sette anni fa, prima della «doppia decisione» per l'installazione dei Pershing e dei Cruise.

IL MESSAGGIO AFFIDATO DAL SOVRANO A SPADOLINI

Appello saudita all'Europa
«Tenete lontani Usa e Iran»

Riad allarmata da una svolta suscettibile di alterare gli equilibri nel Golfo

RIAD — «Un'operazione incomprensibile», così le fonti ufficiali saudite definiscono i passi americani di avvicinamento all'Iran. I sauditi hanno dichiarato, ancora una volta, la loro sorpresa per ciò che Reagan ha fatto e la loro preoccupazione per quello che l'azione americana di rifornimento all'Iran potrebbe causare.

Per gli arabi, bisogna fare qualcosa, e in fretta, prima che l'alleanza americana imbocchi «la via dell'abisso».

Questi concetti sono stati chiariti, e in modo da non lasciare adito a dubbi, dalla massima autorità saudita, Re Fahd, durante il suo colloquio con il nostro ministro della Difesa Spadolini. Questi è stato ricevuto l'altra sera nel palazzo reale di Riad e subito il Re, che da circa una quindicina di giorni ha assunto il titolo di «Custode delle due Sante Moschee» in luogo del più occidentale «Sua Maestà», ha tenuto e ribadire la sorpresa del suo governo per i rifornimenti di armi americane all'Iran.

In modo appassionato, il monarca saudita ha lanciato, tramite Spadolini, un appello all'Europa perché intervenga a fermare lo spostamento americano verso l'Iran. «E una illusione, dicono i sauditi, e lo ha ribadito lo stesso ministro degli Esteri Al Faisal, in un successivo colloquio con Spadolini — pensare di tratta-

re con l'ala moderata iraniana, un'ala che non ha alcun potere all'interno del paese». Evidente la preoccupazione strategica dell'Arabia. Oggi come oggi gli iraniani vengono riforniti di armi non dall'Unione Sovietica direttamente, ma dalla Corea del Nord, tramite Siria e Libia; se a questi rifornimenti si aggiungessero anche quelli americani e israeliani, le possibilità di resistenza dell'Iran in una guerra di logoramento che dura ormai da sei anni sarebbero ridotte. Entro un anno, potremmo assistere al dilagare di quarantamila milioni di iraniani in Iraq, dove essi troverebbero certamente l'appoggio di buona parte della popolazione sciita, che rappresenta circa il cinquanta per cento degli iracheni.

Di lì a minacciare gli stati moderati ricchissimi come il Kuwait e la stessa Arabia il passo è breve, la stessa Gior-

dania di Hussein si troverebbe in gravissime difficoltà.

E cosa pensano i sauditi degli iraniani lo dice chiaramente una frase di Re Fahd: «Condanniamo in modo fermissimo i paesi che aiutano il terrorismo. Qualunque paese che aiuti i terroristi non ha diritto di essere compreso nella comunità internazionale». Al di là di questa situazione tutti i problemi del Medio Oriente sono stati trattati nel lungo colloquio tra il Re e il nostro ministro. Il monarca ha espresso concetti molto simili a quelli che già il re del Marocco Hassan II ebbe illustrare a Spadolini. Anche i sauditi sono per una trattativa con Israele in cambio della restituzione dei territori occupati sotto l'egida dell'Onu.

Spadolini è rimasto particolarmente colpito dalla frase del re a proposito dello Stato Ebraico: «Israele è una realtà del Medio Oriente». Per chi conosce il punto di vista assai duro dei sauditi verso lo Stato che occupa la moschea di Omar e Gerusalemme, questa dichiarazione apre la speranza di una possibilità di accordo politico nella intricata questione israelo-araba.

Questi i punti di vista ufficiali, in attesa di un messaggio da Washington che, sia gli arabi che gli italiani, attendono ancora. Però molte altre cose debbono essere chiarite. Come, ad esempio, il ruolo del Giappone nella vicenda del rilascio degli ostaggi americani.

Organi di stampa sauditi affermano che i giapponesi hanno fatto da mediatori tra iraniani e americani e, vedi caso, proprio il Giappone è diventato il primo partner commerciale dell'Arabia Saudita, scavalcando gli Stati Uniti.

E poi di ieri la notizia di un messaggio del Presidente iraniano Khomeini a Re Fahd. Evidente che l'Iran stesso si preoccupa di non causare reazioni troppo vivaci nel mondo arabo moderato, che potrebbe essere indotto a schierarsi ancora di più con l'Iraq in risposta alle maggiori possibilità di vittoria iraniane provocate dall'appoggio americano e israeliano.

M. G.

COMINCIATO IL PROCESSO PER L'ATTENTATO DEL MARZO SCORSO

Berlino, la «pista siriana»
confermata dai due imputati

Un agente di Damasco ha fornito gli esplosivi usati contro la società arabo-tedesca



Berlino — Eccezionali misure di sicurezza a Berlino. L'intero isolato del tribunale di Moabit, è stato circondato dalla polizia armata, il traffico è deviato, controllati i documenti e perquisito accuratamente chi vuole entrare nella sala 700, dove si svolge il processo contro due terroristi siriani, Ahmed Hasi e Faruk Salameh.

BERLINO — Hanno coinvolto la Siria, nell'attentato del 29 marzo scorso contro l'associazione per l'amicizia arabo-tedesca, i due imputati siriani Faruk Salameh e Ahmed Hasi il cui processo è iniziato ieri.

Dalle dichiarazioni rese in udienza o in istruttoria è emerso che gli esplosivi usati erano stati loro dati da un individuo che al processo Hindawi a Londra è già stato identificato come agente dei servizi segreti di Damasco.

C'è stato anche un colpo di scena nell'udienza di ieri: Hasi ha denunciato «torture psicologiche» nei suoi confronti da parte della polizia della Germania occidentale e ha chiesto di tornare in cella, provocando una breve sospensione.

Non volendo rispondere alle domande, il presidente del tribunale ha dato lettura della deposizione resa da Hasi in istruttoria. Egli allora, disse che gli esplosivi utilizzati erano stati portati clandestinamente a Berlino Est da Damasco da Haim Saad, che al processo Hindawi di Londra è stato identificato per agente del servizio segreto siriano. Aggiunse che l'attentato era stato messo a punto da suo fratello Nezar Hindawi condannato dall'Old Bailey a 45 anni di reclusione per l'attentato, fortunatamente fallito, al Boeing della El Al.

Il processo viene seguito con vivo interesse in campo internazionale nella speranza che getti nuova luce sulla presunta complicità siriana nel terrorismo. Come si è dopo il processo Hindawi la Gran Bretagna ha rotto le relazioni diplomatiche con Damasco e la Comunità europea e Stati Uniti hanno adottato sanzioni nei suoi confronti.

Nella deposizione letta ieri in udienza Hasi afferma di avere prelevato l'esplosivo dalle mani di Saad a Berlino Est e di averlo fatto entrare nel settore occidentale della città con l'aiuto di Faruk Salameh, il suo complice.

La deposizione resa il 1 maggio da Hasi al giudice istruttore è stata letta dal presidente Hans Joachim Heinze, dopo che l'imputato si era rifiutato in questa sede di rispondere alle domande in segno di protesta per le «torture psicologiche» cui sarebbe stato sottoposto da parte della polizia tedesca occidentale. Ai fini processuali comunque quella deposizione non essendo stata contestata dall'imputato ha piena validità processuale.

In istruttoria Hasi disse che Hindawi, nei mesi di gennaio o febbraio, si recò a Damasco per chiedere denaro alle autorità siriane per finanziare un gruppo palestinese in Europa. Hindawi lo fece, ha sostenuto Hasi, per convincere le autorità siriane che disponeva di una organizzazione efficiente.

L'altro imputato, Salameh, ha dichiarato di avere accompagnato Hindawi in Siria a gennaio o a febbraio. Alcune settimane più tardi, egli e Hasi contrabbandavano gli esplosivi da Berlino Est al settore occidentale.

I due palestinesi, che hanno rispettivamente 39 e 35 anni, hanno dichiarato che l'esplosivo usato nell'attentato proveniva dall'ambasciata siriana a Berlino Est e che venne sistemato con l'aiuto di un esperto della stessa ambasciata.

L'ETEROGENEO PMDB CONTROLLERÀ L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Maggioranza assoluta in Brasile
al partito del Presidente Sarney

MONDO IN BREVE

Navigatore francese sparito

BREST — Loic Caradec, il navigatore solitario francese che partecipava alla «corsa del rhum» con il catamarano «Royale», che sabato scorso è stato trovato rovesciato da un altro partecipante alla regata, non è a bordo dell'imbarcazione. Lo hanno potuto appurare i sommozzatori della nave appoggio della Marina francese «Malle Breze», che soltanto ieri mattina sono riusciti a entrare nel relitto.

Giornalista o terrorista?

WASHINGTON — Patricia Lara, la giornalista colombiana espulsa un mese fa dagli Stati Uniti tra vivaci proteste è stata accusata da Elliott Abrams, sottosegretario per le questioni inter-americane del Dipartimento di Stato, di far parte dell'organizzazione terroristica M-19, la stessa che un anno fa si rese protagonista dell'attacco alla Corte suprema di Bogotá, nel quale persero la vita 12 giudici. «Quella donna costituisce un tramite attivo tra l'organizzazione terroristica, il cui scopo è quello di ammazzare la gente, e la polizia segreta cubana; ecco perché non la vogliamo in questo paese», ha aggiunto Abrams.

Educazione sessuale inutile

NEW YORK — L'educazione sessuale nelle scuole pubbliche, a lungo osteggiata dai conservatori perché moralmente deleteria, è ora contestata anche dai sostenitori dell'educazione e della pianificazione familiare poiché sarebbe scarsamente utile a prevenire le gravidanze delle minorenni.

Chernobyl: non così grave

BRUXELLES — In preparazione del consiglio dei ministri dell'ambiente del «dodici», a Bruxelles, il 24 novembre, la commissione europea traccia un quadro relativamente rassicurante delle conseguenze, nella Cee, dell'incidente alla centrale nucleare sovietica di Chernobyl, in termini di ambiente e di salute. Secondo l'esecutivo, nei prossimi 60 anni vi saranno mille persone che moriranno di cancro in conseguenza dell'esposizione alle radiazioni, oltre ai 60 milioni di decessi già previsti per la stessa malattia, ma per cause diverse.

SAN PAOLO — Le elezioni svoltesi sabato scorso in Brasile hanno segnato una schiacciante vittoria del partito del movimento democratico brasiliano (Pmdb) del Presidente José Sarney. Anche se i risultati completi saranno noti solo fra alcuni giorni, sembra indubbio che il Pmdb avrà la maggioranza assoluta all'assemblea costituente, formata da 487 deputati e 72 senatori, ampie maggioranze nelle assemblee degli stati (in tutto il paese i deputati statali sono 953) e il controllo di almeno 19 stati su 23.

In 19 stati, infatti, la vittoria del candidato del Pmdb a governatore, solo o appoggiato da altri partiti, appare sicura. Fra questi, figurano due stati importanti e che alla vigilia delle elezioni sembravano ancora incerti: San Paolo e Rio de Janeiro. Nello stato di Minas Gerais, il terzo per importanza, la lotta è ancora molto incerta fra il candidato ufficiale del Pmdb e il candidato dell'opposizione, appoggiato però da una parte dello stesso Pmdb, e che ha promesso di rientrare nel grande partito da cui era uscito.

Ma che cosa è esattamente questo Pmdb, che i suoi avversari sconfitti, di destra e di sinistra, già accusano di prepararsi a essere, come il Partito rivoluzionario istituzionale messicano, un partito senza ideologia e che vive solo di elettoralismo e di potere?

Erede di antichi partiti di centro-sinistra, esso nacque nel 1966 per decisione del regime militare, che voleva mantenere due partiti, uno di governo (l'Arena, poi Partito democratico sociale, Pds) e uno di opposizione, appunto il

Pmdb, che allora si chiamava solo Movimento democratico brasiliano.

Dunque, un partito di opposizione tollerata, genericamente di centro-sinistra, che nel 1979 si trasformò in un vero e proprio partito, ma che solo l'estate scorsa ha tenuto il suo primo congresso. Un partito di centro-sinistra, piuttosto trasformistico, ampio ed eterogeneo, con filoni democristiani, a esempio, ma che ha dato ospitalità anche ai comunisti e a ex guerriglieri, a volte con punte populiste e molto nazionalista, e un'ala più moderata o addirittura conservatrice.

Secondo molti suoi dirigenti, il Pmdb deve trasformarsi in un'autentica socialdemocrazia, di stampo europeo secondo alcuni, o mantenendo le caratteristiche che impone un paese come il Brasile, secondo altri. Il piccolo Partito socialista brasiliano appoggia il Pmdb, ma finora l'interlocutore principale dell'opposizione socialista è il Partito democratico laburista (Pdt) del governatore uscente di Rio de Janeiro, Leonel Brizola.

Le aspirazioni presidenziali di Brizola hanno sofferto per la sconfitta subita dal suo candidato al governo di Rio de Janeiro, Darcy Ribeiro. Il Pmdb aveva, nel congresso eletto nel 1982, 215 deputati e 23 senatori. Presidente del Pmdb e presidente della camera, e quindi «numero 2» nella gerarchia costituzionale, visto che attualmente manca in Brasile il vicepresidente, è Ulysses Guimarães, di 70 anni, destinato a presiedere l'Assemblea costituente ora eletta, che comincerà i lavori il primo febbraio 1987.

DISPONIBILITÀ CONDIZIONATA AL DIALOGO

Falkland, ora Alfonsín
tende la mano a Londra

BUENOS AIRES — L'Argentina si dice pronta a normalizzare i rapporti diplomatici con la Gran Bretagna, purché Londra revochi il recente provvedimento con cui è stata istituita una zona di protezione attorno alle isole Falkland.

Il governo di Buenos Aires auspica altresì un «dialogo franco» come passo preliminare per l'avvio di negoziati tesi a risolvere il contenzioso sull'arcipelago, che nell'82 sfociò in conflitto armato fra i due paesi (da allora i rapporti non sono stati più normalizzati).

Mentre il Presidente Alfonsín cominciava, proprio ieri, la sua visita ufficiale a Washington, la proposta argentina è stata consegnata al governo britannico dall'ambasciata brasiliana, che cura gli interessi di Buenos Aires a Londra. Un rappresentante del Foreign Office ha fatto

sapere che l'offerta è attualmente allo studio.

Il testo della proposta elaborata dal governo argentino è stata letta ai giornalisti presso il ministero degli Esteri dal segretario Jorge Sabato. In essa si auspica la «formale cessazione» delle ostilità fra i due paesi «come parte di un processo per la eliminazione delle conseguenze del conflitto, che deve comportare l'abolizione della cosiddetta zona di esclusione militare di 150 miglia» (proclamata da Londra dopo l'accordo sulla pesca tra Argentina e Urss, pericoloso per le implicazioni ecologiche e strategiche).

Buenos Aires invita Londra a intraprendere «negoziati globali», in aderenza alle risoluzioni delle Nazioni Unite, e propone «come passo preliminare» «un dialogo aperto» avente come obiettivo l'instaurazione di un clima di reciproca fiducia.

Come si è visto, il governo della signora Thatcher ha preso tempo per valutare l'offerta argentina. Anche Londra ha manifestato ripetutamente l'interesse a riallacciare i rapporti diplomatici.

Fino a questo momento, l'Argentina aveva condizionato il cessate il fuoco all'avvio di negoziati sulla sovranità: una posizione intransigente che ha impedito l'avvio di un dialogo.

La proposta, resa nota poche ore prima dell'incontro fra Alfonsín e Reagan, fa ritenere agli osservatori che l'Argentina, oltre alla questione della sovranità, sia disposta a negoziare «tutte le formule possibili di soluzione della controversia, che contemplino in particolare misure destinate a proteggere il futuro degli abitanti delle isole Malvine». (Questo il nome che gli argentini attribuiscono alle Falkland).

Managua: amnistia per Hasenfus?

MANAGUA — Il primate cattolico del Nicaragua, cardinale Miguel Obando y Bravo, parlando con i giornalisti ha detto di essere a favore della clemenza per l'americano Eugene Hasenfus, condannato sabato a 30 anni di reclusione per aver cercato di fornire armi agli antisandinisti. «Vorrei con il tempo, che un perdono o una amnistia gli venissero concesse», ha affermato il cardinale, aggiungendo anche di raccomandare uno scambio con prigionieri sandinisti in mano ai «contras», in quanto ciò «porterebbe pace e armonia».

I «contras» hanno proposto uno scambio tra 70 prigionieri sandinisti nelle loro mani e 33 antisandinisti in mano al governo di Managua, ora eletta, che comincerà i lavori il primo febbraio 1987.

al cardinale Obando y Bravo per chiedergli di fare da mediatore. È possibile che il vicepresidente del Nicaragua, Sergio Ramírez, faccia un annuncio al riguardo durante la visita in programma giovedì prossimo a Madison, nello stato americano del Wisconsin. Ramírez è negli Usa su invito del governatore Anthony Earl. Il Nicaragua e il Wisconsin sono da tempo «gemellati»: lo stato della confederazione statunitense ha spesso fornito aiuti al paese centroamericano.

Ramírez, che in questi giorni è ad Atlanta in Georgia, ha fatto cenno alla questione Hasenfus, con una frase che ha alimentato l'ottimismo dei familiari del «ex marine»: «ora che tutto l'aspetto legale è concluso, ci sono varie possibilità».

Il ritiro
da Kola:
per Oslo
è un «bluff»

STOCOLMA — Il primo ministro norvegese, Gro Harlem Brundtland, in visita in Svezia, ha ridimensionato drasticamente il significato dell'annuncio, dato giovedì scorso a Helsinki dal «numero due» del Cremlino, Jegor Ligachev, sul ritiro dei missili nucleari sovietici dalla penisola di Kola. Ella ha fatto intendere infatti che si tratta di un evento vecchio di qualche anno e che in ogni caso i missili rimossi sono stati rimpiazzati da vettori più moderni.

«È un fatto positivo — ha osservato oggi la signora Brundtland — che i sovietici parlino di questa faccenda, ma dobbiamo rilevare che il ritiro ha avuto luogo 3-4 anni or sono e fa parte della storia. Nel frattempo — ha aggiunto — queste armi sono state rimpiazzate da missili SS-20».

Secondo il primo ministro norvegese, la situazione è rimasta, insomma, invariata.



Guardie rosse, ma è solo un film

Pechino — Scendendo lo slogan «Viva il presidente Mao», le guardie rosse cinesi hanno attraversato ieri in corteo le vie di Pechino. Ritorno dell'incubo? No: a portarle in piazza è stato il regista Bernardo Bertolucci, che sta girando «L'ultimo imperatore», la storia di Pu Yi, salito al trono cinese ancora bambino e morto nel '67.

(Telefoto Ap)

LA PROTESTA DELL'ESTREMA SINISTRA CONTRO IL MINISTRO ENRILE

Sciopero generale fallito a Manila

MANILA — Migliaia di persone, il pugno chiuso alzato, sono sfilate per le vie di Manila durante lo sciopero generale di 24 ore proclamato dall'organizzazione sindacale «Primo maggio» per denunciare l'assassinio del suo leader Rolando Olalla, uno dei più popolari esponenti dell'estrema sinistra. I manifestanti hanno chiesto a gran voce le dimissioni del ministro della Difesa, Juan Ponce Enrile che essi ritengono in qualche modo coinvolto nell'uccisione di Olalla, il cui cadavere mutilato è stato rinvenuto giovedì scorso ai margini di una autostrada nella zona nordorientale della capitale.

Lo sciopero, almeno ad una prima valutazione, non ha avuto l'effetto sperato dal movimento «Primo maggio» e dal «Partito del popolo» (paracomunista) di cui Rolando Olalla era il leader. Gran parte degli uffici e degli esercizi commerciali di Manila sono rimasti infatti aperti mentre il governo centrale ha deciso di chiudere, per motivi di sicurezza, le scuole.

Allo sciopero, secondo le cifre fornite dal sindaco di Manila, Joey Lina, ha aderito solo il 15 per cento degli addetti ai trasporti. Il governo che aveva messo a disposizione della città di Manila un centinaio di autobus e autocarri oltre a quelli normalmente in servizio, ne ha usati soltanto 25.

Si apprende intanto che il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Fidel Ramos, ha evitato che scoppiasse una crisi nelle Filippine durante il recente viaggio del presidente Corason Aquino in Giappone, dissuadendo i leader militari dal condurre un'operazione non autorizzata contro la guerriglia. Lo scri-

ve il settimanale americano «Newsweek».

Citando proprie fonti, «Newsweek» afferma che Ramos, in cambio di una non facile tregua, avrebbe accettato di consegnare alla signora Aquino, a nome dei militari, una lista di lamentele relative, in particolare, alla rimozione dai loro incarichi di alcuni ministri, e la richiesta di un ruolo più centrale per le forze armate nella campagna del governo contro la guerriglia.

Secondo il settimanale, subito dopo la partenza di Cory Aquino per il Giappone, la scorsa settimana, il generale Ramos ricevette informazioni secondo cui ufficiali del quartier generale del ministro Enrile si stavano «muovendo», con l'intenzione di mettere in atto un piano antiguerriglia non approvato previamente dal governo.

Monaci
buddisti
pronti
a immolarsi

COLOMBO — Monaci buddisti dello Sri Lanka (Ceylon) sono pronti ad appiccare il fuoco in segno di protesta contro il progetto statale mirante ad accordare l'autonomia provinciale alle minoranze Tamil. «Se sarà indispensabile, ci spargeremo di benzina e ci daremo fuoco per difendere la madre patria, il nostro retaggio culturale e la pace in questo paese», ha dichiarato il monaco buddista Maduluwawe Sobitha Thero, uno dei principali esponenti del Movimento per la difesa della madre patria.

Sobitha ha fatto queste dichiarazioni pochi giorni prima che il Presidente Junius Jayewardene partisse per l'India.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIUNIONE A BRUXELLES DEI MINISTRI DELL'INDUSTRIA

I dodici Cee affrontano acciaio e cantieristica

Liberalizzazione della siderurgia e tagli dei sussidi - Posizioni contrapposte

BRUXELLES — Giornata cruciale, oggi, per due settori dell'industria comunitaria: il consiglio dei ministri della Cee si riunisce a Bruxelles per discutere il futuro della siderurgia e della cantieristica. Alcune decisioni, in particolare quelle per la cantieristica, potrebbero però slittare di qualche settimana. Già si parla di una nuova sessione del consiglio industria, il 22 dicembre.

La riunione di oggi dei ministri del «Dodici» segue, a distanza di un mese, quella di Lussemburgo del 20 ottobre, quando i problemi della siderurgia e della cantieristica erano già stati al centro di un giro d'orizzonte preliminare. Per acciaio e per cantieri, la fine dell'anno segna lo scadere, rispettivamente, della prima fase della liberalizzazione del mercato siderurgico e del regime comunitario degli aiuti pubblici.

La commissione europea propone al consiglio di accelerare il processo di liberalizzazione della siderurgia e di dare un «giro di vite» ai sussidi alla cantieristica. Sulle indicazioni della commissione, i governi appaiono divisi. La discussione si svolgerà sotto la presidenza di turno del ministro britannico Sir Shabw. La delegazione italiana comprenderà tre ministri: quello dell'Industria, Valerio Zanone, delle partecipazioni statali, Clelio Darida, della marina mercantile, Costante Degan.

Sul fronte della siderurgia, la commissione chiede ai governi di ridurre la parte di produzione contingentata dal 65 per cento al 45 per cento del totale (e ciò a partire dal 1.º gennaio 1987). Fra i «Dodici» un consenso si è però manifestato soltanto per la liberalizzazione delle lamiere zincate, mentre quella della vergella incontra forti resistenze, in particolare da parte italiana. La scorsa settimana, «Eurofer», l'organizzazione dei mag-

giori produttori siderurgici comunitari, contraria alla liberalizzazione, ha però messo sul tavolo della commissione e del consiglio una nuova carta, che potrebbe condizionare il dibattito di oggi. «Eurofer» propone autorizzazioni delle capacità di produzione per 11,9 milioni di tonnellate annue, tra il 1.º luglio 1987 e il 31 dicembre 1990. «Eurofer» prevede la soppressione di 100 mila posti nella Comunità e suggerisce azioni sociali della Cee.

Secondo la commissione, i cui piani hanno già provocato il taglio di oltre 31 milioni di tonnellate annue tra il 1980 e l'85, le sovrapportate comunitarie di produzione siderurgica sono, però, sull'orizzonte 1990, di 21,7 milioni di tonnellate annue («Eurofer» le stima a 19,9 milioni), nella migliore delle ipotesi. Le «autorizzazioni» degli industriali sarebbero quindi insufficienti. In attesa che «Eurofer» precisi e dettagli il proprio progetto, i ministri potrebbero sospendere il proprio giudizio.

Sul fronte della cantieristica, la commissione europea ha recentemente completato la gamma delle proposte per un nuovo regime comunitario degli aiuti, che sostituisce dal 1.º gennaio quello attuale. Le autorità di Bruxelles suggeriscono, in sintesi, di «frenare» gli aiuti e di fissarne un tetto per cantiere (il 26 per cento dei costi di produzione), privilegiando la realizzazione di navi ad elevata tecnologia e ad alto valore aggiunto. Esse propongono, inoltre, misure di accompagnamento regionali e sociali.

La preparazione della discussione, su questi problemi, non è però avanzata al punto da consentire decisioni. L'Italia, in particolare, ha riserve sull'insieme delle indicazioni della commissione. Nasce di qui l'ipotesi di un rinvio al 22 dicembre.

Cee: per i capitali libera circolazione

BRUXELLES — Dopo ventiquattro anni di stasi e titubanze, l'Europa si è decisa al gran salto: ha imboccato la strada per la creazione di un mercato finanziario unificato completando un primo e importante passo. Il ministro Goria, che rappresenta l'Italia al Consiglio dell'economia Cee, ha varato il Rubicone: ha tolto una riserva iniziale approvando la direttiva che entrerà in applicazione entro tre mesi e consentirà nuove libertà nei tre seguenti campi: trasferimenti all'estero nei settori del credito a lungo termine, operazioni sui titoli e sui fondi immobiliari e mobiliari, ed infine contrattazione di azioni e obbligazioni di altri paesi Cee.

La preoccupazione però di una situazione economica italiana che induce i nostri cittadini a portare i loro risparmi all'estero è stata talmente forte da indurre Goria, a nome del governo, a coprirsi le spalle. Ha infatti confermato che, salvo evoluzione straordinariamente favorevole, il deposito previo che penalizza con una cauzione infruttifera del 15 per cento gli acquisti italiani di titoli esteri, sarà mantenuto fino alla fine del 1987; a questa data infatti scade l'autorizzazione concessa dalla Cee per questa salvaguardia.

Si è quindi riservato di chiedere l'applicazione di tale misura di scoraggiamento anche all'acquisto di titoli stranieri che, a seguito dell'odierna liberalizzazione, dovessero essere quotati nelle Borse italiane. Ad esempio un nostro concittadino non potrà aggirare l'ostacolo comprando titoli Volkswagen e Philips emessi sulla piazza di Milano senza essere colpito: dovrà comunque pagare il deposito previo.

Goria infine, su pressione di Formica, ha fatto mettere a processo verbale che, in previsione dell'annullamento a fine anno prossimo della cauzione, si studino subito eventuali nuovi strumenti di tipo comunitario per fronteggiare destabilizzanti fughe di capitali.

Il nostro ministro del Tesoro ha ammesso che, in caso di emergenza, l'Italia potrà certamente adottare autonomamente delle salvaguardie, ma dovrà essere autorizzata dalla Comunità. D'altra parte gli stessi stati membri hanno interesse a evitare un'inondazione delle nostre lire che, immesse sul loro mercato, creerebbero inflazione. Goria ha riconosciuto che l'Italia dell'87 nel manipolo dei sette paesi Centro-Nord Europa che hanno i loro mercati finanziari liberi ed integrati: ha dovuto però riconoscere che l'enorme deficit pubblico impegna a Roma il Tesoro a collocare sul mercato un'imponente massa di risparmio interno per colmare il buco della spesa pubblica, e quindi non può correre alcun rischio di vedersi attirare fuori dell'Italia troppo denaro.

Mila Malvestiti

INCREMENTO DEL 35 PER CENTO SULL'85

Assicurazione vita Raccolta record '86

Al settore sono andati 3530 miliardi

ROMA — Il 1986 ha segnato un'espansione vigorosa, con ritmi da vero e proprio «boom», delle assicurazioni sulla vita: la raccolta premi vita dovrebbe raggiungere, per la fine dell'anno, un totale di 3530 miliardi di lire con un incremento del 35 per cento sul 1985. E la stima contenuta in uno studio che il settimanale «Il Mondo» pubblica in un supplemento i cui dati fondamentali sono stati resi noti ieri.

L'interesse del risparmiatore non sembra aver dunque subito contraccolpi per il sistema di tassazione introdotto con la legge 482/85, anche se in Parlamento si sono registrate in questi giorni, interrogazioni sul trattamento fiscale delle assicurazioni sulla vita. Proprio rispondendo ad una di queste interrogazioni, il ministro delle finanze Visentini ha sostenuto che non esiste un problema di doppia tassazione del risparmio destinato alle assicurazioni sulla vita.

«Sembra di poter affermare — si legge, infatti, nella risposta di Visentini — che la prospettata doppia tassazione dell'incremento del capitale assicurato non si verifica nella realtà: il legislatore si è infatti limitato a dichiarare tassabili i soli incrementi del capitale e non anche l'importo dei premi versati».

«Invero il capitale assicurato — prosegue Visentini — è per definizione detassato in quanto sottratto alla nuova imposizione ed è, in buona sostanza, detassato in assoluto anche al momento della sua formazione, atteso che l'importo dei premi pagati alle compagnie di assicurazione è deducibile dal reddito complessivo per un importo fino a due milioni e mezzo di lire».

Per quanto riguarda i dati del «Mondo», la raccolta premi complessiva del mercato assicurativo italiano nel 1986

sfora i ventimili miliardi: la fetta più grossa è rappresentata dal ramo danni con 18.100 miliardi di premi, di cui 7590 nel ramo auto. Anche altri settori assicurativi hanno segnato vistosi incrementi: il ramo malattia ha registrato ad esempio un tasso di crescita del 30 per cento.

Tornando al ramo vita, l'Ina (leader nel settore) ha segnato un incremento del 33 per cento; la Ras ha registrato un incremento in questo settore del 42 per cento, la Fondiaria e la Reale Mutua del 34 per cento, l'Unipol del 77 per cento, il Lloyd Adriatico del 61 per cento, la Vita-Zurigo del 56 per cento, la Cattolica del 60 per cento e la Fideuram vita ha triplicato i premi.

IL TRAGHETTO «VALENTINO» SI AFFIANCA ALL'EUROPA

Si potenzia la linea Patrasso - Trieste

In cinque mesi sbarcati e imbarcati 330 autotreni (5.000 tonnellate)

È partita ieri da Patrasso per Trieste la motonave «Valentino», un traghetto merci che la società armatrice «Hellenic Cypriot Mediterranean Lines» ha messo in servizio per affiancare il traghetto «Europa» nel collegamento Patrasso-Igoumenitsa-Trieste. Il potenziamento della linea, inaugurata il 29 ottobre scorso, cioè tre settimane fa, è determinato dai risultati superiori alle previsioni ottenuti nei primi cinque viaggi dell'«Europa» e dalle conseguenti ottime prospettive del collegamento.

Va rilevato che nell'ultima toccata, sabato scorso, l'«Europa» ha sbarcato 51 camion e ne ha imbarcati 50, quasi al limite della capienza nelle due direzioni. Gli operatori mediorientali e centro europei hanno, quindi, immediatamente approfittato della convenienza, in termini di tempo e di costi, della percorrenza via mare sulla direttrice Patrasso-Igoumenitsa-Trieste e ritorno, rispetto alle toccate su Brindisi o all'attraversamento stradale della Jugoslavia.

Complessivamente, nei cinque viaggi finora compiuti l'«Europa» ha imbarcato e sbarcato

oltre 5000 tonnellate di merci (circa 330 autotreni), con l'entrata in linea del secondo ro-ro «Valentino», il ritmo delle toccate della linea sarà di almeno due la settimana.

Secondo i tecnici per questo servizio vi sono ulteriori ampi margini di sviluppo, solo se si prende in considerazione l'ammontare del traffico merceologico tra l'Europa centro-meridionale e l'area del Mediterraneo orientale, scambi che superano i due milioni di tonnellate l'anno. Nel porto di Trieste continua, intanto, intensa l'attività nei vari moli. Oggi hanno operato 16 navi.

È continuato lo sbarco dei rottami di ferro arrivati dall'Unione Sovietica e dalla Gran Bretagna per le fonderie friulane. Legname austriaco è stato imbarcato per Tripoli; allo scalo legnami sono stati scaricati segati arrivati dall'Indonesia. È arrivata anche la nave traghetto «Tiepolo» della linea Trieste-Durazzo. Oggi è previsto l'imbarco di bovini ed ovini destinati a Beirut e l'arrivo di un traghetto con un carico di agrumi israeliani.

ANNUNCIATO DA GHIDELLA E ANNIBALDI UN GROSSO PIANO DI INVESTIMENTI

Fiat: 3116 miliardi al Sud

CASSINO — Il gruppo Fiat investirà nel periodo '86-'89 3.116 miliardi nel Mezzogiorno. Lo hanno annunciato l'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, ed il responsabile delle relazioni esterne del gruppo Fiat, Cesare Annibaldi, nel corso di una conferenza stampa tenuta nello stabilimento di Cassino. Dei 3.116 miliardi, 2.596 saranno destinati a reinvestimenti tecnologici, 466 alla ricerca, allo sviluppo e alla formazione dei ricercatori e i restanti 54 miliardi alla formazione per la qualificazione produttiva. Dell'intera cifra, 500-600 miliardi saranno reperiti grazie al nuovo piano di intervento straordinario nel Mezzogiorno mentre i restanti 2.596 miliardi provverranno dall'autofinanziamento.

Particolare attenzione è

stata dedicata da Ghidella e Annibaldi alla illustrazione del ruolo del programma di formazione nel nuovo piano di investimenti Fiat al Sud. Nel precisare che circa 6 mila addetti verranno riquilibrati ed altri 800 portati a livello di tecnici e ricercatori, i due dirigenti del gruppo torinese hanno affermato che, a fine operazione, il saldo positivo netto dell'occupazione sarà vicino alle mille unità.

Attualmente — è stato ricordato nel corso della conferenza stampa — il gruppo Fiat è presente nel Mezzogiorno con 25 stabilimenti che occupano complessivamente 35 mila persone, il 20 per cento circa dell'intero gruppo. A tutt'oggi gli investimenti nel Sud rappresentano il 35 per cento della totale Fiat in Italia. All'acquisizione dell'Alfa Romeo Ghi-

della ha dedicato solo un accenno: «Pomigliano e l'Alfa» ha affermato l'amministratore delegato della Fiat Auto — hanno i loro problemi che vanno risolti in modo separato da quelli della Fiat».

Intervenendo alla conferenza stampa della Fiat il ministro per il Mezzogiorno, Salvatore De Vito, ha annunciato che entro la prima metà del mese di dicembre porterà

all'esame del Cipi il primo dei piani annuali di attuazione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno. Illustrando il nuovo ruolo di questo strumento, definito la scorsa estate dal Cipi, De Vito ha affermato che nel triennio '87-'89 verranno stanziati per il Sud 30 mila miliardi di cui 12.500 destinati al sistema produttivo, 7.500 alle infrastrutture.

Stabilimento Sony nel Trentino

TRENTO — Nel castello del Buonconsiglio di Trento è stato firmato il protocollo d'intesa fra la provincia autonoma di Trento e la Sony corporation per la costruzione di uno stabilimento della Sony a Rovereto. Il nuovo stabilimento, il primo della Sony in Italia e l'ottavo in Europa, sarà realizzato nel prossimo anno e diventerà operativo all'inizio del 1988. La sua costruzione richiederà un investimento di 25 miliardi. La fabbrica, che nella fase iniziale occuperà 150 lavoratori, produrrà due milioni di cassette audio al mese.

Brevi

Commercio con l'estero

Si apre oggi una settimana di interessanti e intensi impegni sulle tematiche dell'economia triestina, a partire dai rapporti con l'estero, per trovare coronamento giovedì nell'incontro con gli esponenti dei paesi dell'Est e venerdì nel convegno sugli strumenti finanziari disponibili per lo sviluppo dell'apparato produttivo. Nella sede di piazza Scrocola, con inizio alle ore 17, promosso dal Comitato piccola industria dell'Associazione, la riunione riguarderà l'attività dell'Istituto commercio estero con 25 stabilimenti che occupano complessivamente 35 mila persone, il 20 per cento circa dell'intero gruppo. A tutt'oggi gli investimenti nel Sud rappresentano il 35 per cento della totale Fiat in Italia. All'acquisizione dell'Alfa Romeo Ghi-

Investire a Trieste

Mentre cominciano ad apparire le notizie sui positivi effetti del «Pacchetto Trieste-Gorizia» e sulle iniziative per la promozione all'esterno delle agevolazioni e sulla gestione dell'impatto con gli imprenditori, un'altra occasione di approfondimento sul tema degli incentivi finanziari viene annunciata dall'Associazione degli industriali triestini. «Strumenti creditizi per gli investimenti industriali a Trieste» sarà il tema della «tavola rotonda» che si terrà venerdì prossimo, 21 novembre, alle ore 16.30 nella sala convegni della Fiera, a Montebello. Dando per scontata la conoscenza delle agevolazioni regionali, argomenti di più attuale e maggiore interesse sono stati individuati nella legge per le iniziative delle Partecipazioni statali, negli interventi decisi dal Fondo Trieste per tutti i settori produttivi e in particolare per quello industriale, nonché l'articolato intervento del Frie a sostegno dell'iniziativa economica.

Jugoslavia: commercio estero stagnante

BELGRADO — Nei primi dieci mesi di quest'anno la Jugoslavia ha esportato merci per 8.009,5 milioni di dollari statunitensi, contro gli 8.287,3 del periodo gennaio-ottobre 1985 e ne ha importato per 9.379,4 milioni contro 9.531,1. Una fase di ristagno, come la ha definita ieri a Belgrado il ministro del commercio estero Nenad Krekic, durante una conferenza stampa, affermando tuttavia di sperare che entro la fine dell'anno si possa avere una ripresa che consenta almeno di raggiungere il livello dell'anno scorso.

Negli scambi calcolati con il dollaro al corso di 284,53 dinari (contro l'attuale di circa 425 dinari) la parte dei paesi industrialmente sviluppati è di 3.005,2 milioni per le esportazioni (di cui 2.115,7 verso la Cee e 333 verso l'Est) e di 4.473 per le importazioni (3.022,7 dalla Cee e 630,6 dall'Est). Per i paesi socialisti le esportazioni sono ammontate a 3.840,9 milioni di dollari e le importazioni a 3.065,1. Se con i paesi sviluppati si è avuto generalmente un incremento del commercio estero, con i paesi socialisti si è invece registrato un leggero calo in ambedue i sensi.

NETTA PRESA DI POSIZIONE DI MAGLIOLA

Finsider contraria al libero mercato

ROMA — Nessuna delle industrie siderurgiche europee può oggi reggere realmente — secondo l'amministratore delegato Finsider (gruppo Iri), Sergio Magliola — un libero mercato: occorrerebbe almeno o una ulteriore riduzione di capacità produttive o un «cambiamento di mentalità nella siderurgia con minore competitività marginale sui prezzi». In questi termini Magliola ha spiegato la posizione assunta da «Eurofer», l'organizzazione dei maggiori produttori siderurgici Cee, in tema di liberalizzazione.

«Eurofer», infatti, ha messo sul tavolo dell'esecutivo Cee e del consiglio una serie di proposte tese ad allontanare la «minaccia» di un'ulteriore liberalizzazione del mercato siderurgico comunitario: tali proposte puntano a un'autorizzazione delle capacità produttive di circa 11,9 milioni di tonnellate annue tra il primo luglio 1987 e il 31 dicembre 1990 con la soppressione sul piano Cee di centomila posti di lavoro.

«Nel primo semestre di quest'anno — ha spiegato Magliola — la discesa del dollaro ha provocato una forte riduzione dei costi delle materie prime, mentre la produzione di acciaio nella Cee è diminuita di poco. Eravamo quindi nelle condizioni migliori per consumare un buon anno. Invece, per conquistare qualche tonnellata in più, qualcuno, visto il margine economico adeguato, ha iniziato ad abbassare i prezzi. Ma i prezzi sono come un vecchio aereo: se scendono, entrano in vite ed è finita. Quello che stupisce è la ripetitività dell'errore, perché è già successo infinite volte. E ora anche coloro che chiedevano liberalizzazione, invocano disciplina. Rapido cambiamento da giugno a settembre».

Infine a una domanda per sapere se nell'ultimo consiglio di amministrazione della Finsider si siano decise ulteriori riduzioni di personale, Magliola ha risposto: «Non era questo l'argomento. Abbiamo discusso e approvato i criteri per la formulazione dei piani delle aziende. Questo significa tendenza del mercato, eccedenze di capacità in sede Cee, atteggiamento dei concorrenti e della commissione, nostro grado di competitività, ammontare delle risorse disponibili, andamento delle parità monetarie, criteri e modalità di pianificazione».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/11	16.00	TIEPOLO	Zara	28
17/11	16.00	RABUNION V	Beirut	17
17/11	16.00	ALKHALED II	Arwad	9
18/11	6.30	FRECCIA DELL'OVEST	Haifa	49 o 47
18/11	6.30	ZIM KAOSHUNG	Venezia	50 (10)
18/11	6.30	VIDA	Capodistria	51 (16)
18/11	12.00	ESSO MEXICO	Sidi Kerir	rada/Siot
18/11	12.00	IST	Pola	rada/Bunker
18/11	24.00	POSTOJNA	Capodistria	35 o 40
18/11	24.00	POLARIS II	Ravenna	VII

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
17/11	13.00	DELTA C.	14	P. Nogaro
17/11	13.00	OSTESUN	51	Pireo
17/11	14.00	ANEMOS	50 (13)	Venezia
17/11	17.00	HIMARA	Terni	Fiume
17/11	18.00	LLOYD MANDU	41	Marsiglia
17/11	18.00	GENERAL GORBATOV	51 (17)	Ravenna
17/11	18.00	EL MANSOURA	39	Venezia
17/11	18.00	VICTOR KHARA	32	ordini
17/11	18.00	KUPPER 3	26	Concarneau
17/11	22.00	TIEPOLO	28	Durazzo
17/11	notte	ANDREA MERZARIO	49 (5)	Pireo
18/11	12.00	PLITVICE	Areen.	Pola
18/11	12.00	SIBA AFRICA	3	P. Said
18/11	12.00	FRECCIA DELL'OVEST	49	Ravenna
18/11	18.00	IST	rada	ordini
18/11	18.00	TEUTA	16	Durazzo
18/11	18.00	RECOMONE	43	Algeri
18/11	18.00	ZIM KAOSHUNG	50 (10)	Ashdod
18/11	18.00	VIDA	51 (16)	Pireo
18/11	18.00	ZAMBESI	Scala L.B.	Ancona

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
17/11	12.00	HIMARA	38	Terni
17/11	13.00	GENERAL GORBATOV	rada	51 (17)

NAVI IN PORTO

Punto fianco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
SIBA AFRICA (inoperoso)
DELTA C. (imb. legname)
TEUTA (sbarca varie)
Porto doganale
SUSANNA
Punto fianco nuovo
VICTOR KHARA (sb. ferraccio)
TIRGU TROTUS (sb. ferraccio)
HIMARA (sb. varie)
EL MANSOURA (imb. varie)
LLOYD MANDU (att. partenza)
RECOMONE (imb. carta)
KLIPPER 3 (sb. tonno cong.)
SOCAR 101 (inoperoso)
A. MERZARIO (s.b. cont. e carr.)
ANEMOS (imb. cont.)
OSTESUN (imb. cont.)
DELPHINUS (sb. carbone)
SOCATRE (imb. carbone)
SOCARSE (imb. carbone)
M. 8
M. 11
ADRIACO 101
Soleo legname
ZAMBESI (sb. legname),
S.A.F.A.
MAK
Italcementi
BOTIC (imb. cemento)
Frigomar
TEMPO (sb. tonno cong.)
Arsenale T. San Marco
SIDEMSK
ZORINSK
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNESSE
THEODOROS DEHMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

SOCARCINQUE (Italia), ag. Catturazza, carbone, da Trieste;
TRASMAR SECONDO (Italia), ag. Catturazza, bitume, da Catturazza;
LJUTUMER (Jugoslavia), ag. Catturazza, legname, da Catturazza;
MATA 2 (Cipro), ag. Catturazza, legname, da Arkangelis; LITJIA (Jugoslavia), ag. Catturazza, legname, da Capodistria; KRAS (Jugoslavia), ag. Catturazza, legname, da Capodistria; POSTOJNA (Jugoslavia), ag. Catturazza, legname, da Trieste.

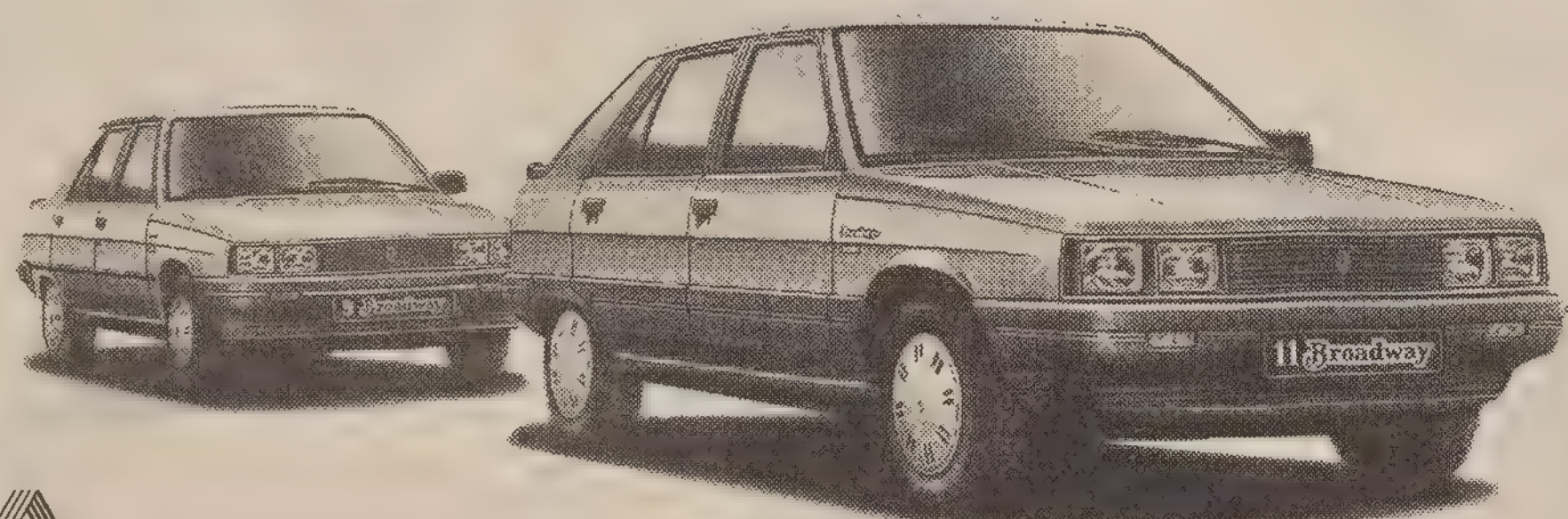
NAVI IN PARTENZA

PAIDE (Panama), per Kaliningrad; BALTICO (Italia), per Falcione; KOSTANTIN YUON (Unione Sovietica), per Arkangelis; NIKOLAI VILKOV (Unione Sovietica), per Leningrado; ZAMBESI (Panama).

NAVI ALL'ORMEGGIO

SUN CHERIE (Panama), ag. Costanzi, sbarco tronchi; PAIDE (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco cellulosa; BALTICO (Italia), ag. Costanzi, sbarco olio combustibile; KOSTANTIN YUON (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco cellulosa; NIKOLAI VILKOV (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco segati.

Renault 9 e Renault 11 Broadway. Avere stile conviene.



€ 10.780.000* (IVA INCLUSA)
OPPURE
48 RATE DA € 292.000*

Ecco un esempio in cui il vantaggio di uno stile è coniugato ad un concreto vantaggio d'acquisto. Oggi potete avere Renault 9 e Renault 11 Broadway — 1200 benzina e diesel 1600 — ad un prezzo eccezionale acquistando in contanti. Per chi preferisce 48 comode rate, c'è il vantaggio di un anticipo minimo costituito dalla sola IVA e messa su strada. Approfittate subito di questa opportunità. I Concessionari Renault vi aspettano fino al 20 novembre.

DAGRI & C.
via Flavia, 118 - Trieste

ZAGARIA FRANCESCO
P.zza Sansovino, 6 - Trieste

ECONOMIA E FINANZA

IL COMITATO PREZZI OPEC POTREBBE AUMENTARE DAI 14 AI 18 DOLLARI LA FATTURAZIONE DEL GREGGIO

Petrolio, finite le vacche grasse?

Alla riunione di Quito, dopo la defenestrazione di Yamani, è prevalsa l'ala dura tra i produttori rappresentata da Libia e Iran - Attesa per la riunione di Ginevra che si terrà l'11 dicembre

ROMA — Dopo anni di dispute, probabilmente la prossima riunione dell'Opec, a Ginevra, vedrà nuovamente i paesi membri su una linea genericamente concorde. Dopo il cambiamento di rotta imposto all'intera politica Opec dell'Arabia Saudita con la sostituzione di Yamani a favore di Nazir e con l'accordo scaturito nella scorsa riunione di ottobre sulle quote di estrazione, non dovrebbe essere difficile raggiungere un'intesa anche sulla questione del prezzo del greggio.

«L'Iran non vuole subito fissare il prezzo a 28 dollari al barile», commentavano fonti diplomatiche iraniane, ma seguiva una strada in salita che cresceva il prezzo senza un trauma scioccante. «Quello che chiediamo è di fissare una base intorno ai 20 dollari al barile e quindi man mano aumentare il prezzo», sostenevano le stesse fonti. E su questa linea gli iraniani sono certi

di avere dalla loro parte «tutti i paesi arabi progressisti», che in altri termini vuol dire Libia e Algeria.

Queste tesi del resto il ministro iraniano Aghazadeh le aveva sostenute ripetutamente, sfidando senza mezzi termini il discorso moderato portato avanti da Yamani sia per quanto riguarda le quote di estrazione che per il prezzo. Ora a Ginevra sarà Nazir a «gestire» la conferenza e indubbiamente le indicazioni che Re Fahad ha fornito al suo rappresentante sembrano andare nella direzione sostenuta dall'Iran, anche se con minor veemenza.

Una prima vittoria la «linea dura», rappresentata dall'Iran e appoggiata dagli altri «paesi arabi democratici», l'aveva già avuta negli scorsi mesi quando le quote saudite erano passate da 6 milioni duecento mila barili al giorno a 4 milioni trecento mila mentre la quota iraniana era pas-

sata da un milione settecento mila barili di agosto al milione trecento mila di settembre-ottobre. Anche se in questa quota è previsto per novembre e dicembre un aumento fino a 2 milioni trecento mila barili, complessivamente però l'estrazione Opec diminuirà ridistribuendo l'onere tra i paesi, l'Arabia Saudita sembra infatti disposta a sopportarne il maggior peso.

La divisione di fondo all'interno dell'Opec ha visto negli ultimi quindici anni una contrapposizione tra i radicali (Iran e Libia in testa) favorevoli a prezzi di mercato più alti possibili, e i moderati (guidati dall'Arabia Saudita) più preoccupati della stabilità del mercato anche a prezzi bassi. Le tensioni tra i due blocchi si sono poi acuitizzate a causa del conflitto Iran-Iraq che ha spinto il regno saudita ad appoggiare finanziariamente Bagdad nel timore di una esportazione della rivoluzione komeinista.

Oltre 3.000 miliardi il costo per l'Italia

ROMA — La nostra bolletta petrolifera rincarerà di 3.300 miliardi secondo le valutazioni dell'Esso Italia se il prezzo del petrolio salirà dagli attuali 14 dollari al barile ai 18 chiesti dal comitato prezzi dell'Opec in occasione dell'ultima riunione svoltasi a Quito.

Questo rincaro, che potrà essere deciso nel prossimo vertice Opec di Ginevra l'11 dicembre, segnerà forse la fine del contro shock petrolifero che ha portato lo scorso anno a ingenti risparmi sull'acquisto delle materie prime energetiche, a minori costi per le industrie, ai ribassi nei prezzi dei combustibili, alle riduzioni delle bollette elettriche e al rallentamento dell'inflazione.

Sul mercato energetico, una ripresa delle quotazioni del greggio verso i 18-20 dollari, peraltro largamente prevista dagli operatori petroliferi e dagli economisti anche se in tempi più lunghi, rappresenta un ritorno di competitività per l'energia nucleare e ancora di più per il carbone che è già competitivo col petrolio a 15 dollari. Oltre a rilanciare queste due fonti alternative, un prezzo sui 20 dollari rende nuovamente remunerative esplorazioni ed estrazioni petrolifere in alcune aree anche di paesi non appartenenti all'Opec.

LA SVEDESE PROCORDIA HA ANNULLATO I SUOI IMPEGNI VERSO IL FINANZIERE ARABO

Fermenta: dopo quello Montedison un altro schiaffo per El Sayed

STOCOLMA — La Procordia, il partner industriale svedese che a settembre concluse con la società Fermenta il suo proprietario Refat El-Sayed un accordo di collaborazione portando praticamente alla rottura tra la Fermenta stessa e la Montedison, ha annullato i propri impegni abbandonando El-Sayed al suo destino. L'annuncio, chiaro e completamente inaspettato, è stato dato poche ore prima della nomina nel board della Fermenta di rappresentante della Procordia.

Com'è noto, El-Sayed, dopo aver concluso un accordo preliminare con Montedison, aveva preso a tergiversare rimandando di continuo la definizione delle trattative. In effetti, dietro le spalle della società di Foro Bonaparte, il proprietario della Fermenta stava trattando con diversi gruppi svedesi per cercare di ottenere più quattrini giocando su fattori nazionalistici e sindacali e riuscì nel suo intento quando, pur dichiarando ufficialmente di voler portare in porto la combinazione italiana, formò un accordo con il quale intendeva vendere alcuni milioni delle sue azioni personali garantendo alle controparti una possibilità di opzione per ulteriori pacchetti azionari.

El-Sayed però stava soltanto puntando forte in quanto la maggior parte delle sue azioni sono già nelle mani di banche e società di investimento che all'inizio dell'anno gli hanno prestato quattrini per dargli la possibilità di concludere un accordo di collabora-

zione con la Volvo andata poi a monte. In pratica El-Sayed, e non è la prima volta che lo fa, trattava l'uno contro l'altro.

Chi si stancò per prima di questa non serietà fu la Montedison, che seccamente finì per rompere ogni trattativa, visto che El-Sayed non assolveva mai ai suoi impegni informali. Procordia che doveva far scattare l'esecuzione dell'accordo preliminare alla data del 15 ottobre, vista l'incertezza della situazione chiese il rinvio di un mese.

Ma, all'ultimo momento, la doccia fredda: abbandonano l'accordo perché, dice il comunicato ufficiale, è parso evidente che El-Sayed non è in grado di consegnare le azioni promesse in quanto le stesse sono depositate sotto

chiave a garanzia dei suoi debiti.

E l'accordo preliminare conteneva una clausola di possibilità per la Procordia di ritirarsi se le condizioni di base fossero cambiate. Non appena venuti a conoscenza del comunicato Procordia, i due Fondi nazionali dei dipendenti che in settembre avevano firmato una lettera di intenzioni per acquisto di un gran numero di azioni Fermenta si sono ritirati dichiarando che «venendo a mancare il partner industriale, l'avvenire della Fermenta non è più in luce favorevole».

Chi è nei guai è in ogni caso più di tutti El-Sayed, per il quale entro dicembre scattano impegni finanziari per milioni di dollari (prestiti per

l'affare Volvo) e la vita economica svedese è ora alla finestra per vedere come questa volta riuscirà a cavarsela. Intanto alla Borsa di Stoccolma le azioni Fermenta sono crollate ieri di oltre il 25 per cento.

M. B.

■ LEGGE FORMICA — Il segretario generale della Filles Cgil, Roberto Tonini, chiede che la legge Formica, che prevede agevolazioni per l'acquisto della prima casa venga prorogata almeno per il 1987, emendando al Senato la legge finanziaria. «L'impossibilità di usufruire di tale incentivo, aggrava ulteriormente e drammaticamente», osserva Tonini, «la situazione del mercato edilizio rendendo sempre più difficile, se non impossibile, l'acquisto di un'abitazione e bloccando la possibile ripresa nel settore dell'edilizia abitativa».

ANALISTI FINANZIARI A NAPOLI

I tedeschi interessati alla Banca d'America

MILANO — Starebbero per trasferirsi a Napoli gli analisti finanziari della società di revisione «Peat Marwick» incaricati dalla «Deutsche Bank» di studiare i libri contabili della «Banca d'America d'Italia» in vista di una futura acquisizione da parte dell'Istituto di credito tedesco della consociata italiana di Bankamerica.

Lo afferma Carlo Zappatori, presidente della delegazione sindacale del personale direttivo Bai, aggiungendo che «i 3000 dipendenti della banca vorrebbero sapere al più presto quale sarà il loro destino, e in questo se hanno già chiesto un incontro alla Banca d'Italia». Gli analisti finanziari, la cui presenza non è mai stata confermata ufficialmente dalla Bai, starebbero effettuando da alcuni giorni un'ispezione alla sede centrale e alle filiali della Banca d'America e d'Italia.

Secondo Zappatori, l'alt imposto dalla Banca d'Italia all'interessamento di numerose banche italiane nei confronti della Bai sarebbe stato provocato dalla preoccupazione sull'ingente quantità di valuta, circa 800 miliardi, che oltrepasserebbe le frontiere in caso d'acquisto.

«A nostro parere», ha detto Zappatori, «la preoccupazione è inesistente, perché il valore di ciò che rimarrebbe in Italia sarebbe comunque alto. Gli immobili di proprietà della Bai sono iscritti a bilancio per 130 miliardi, ma in molti casi si tratta di costi storici».

«Le partecipazioni», ha proseguito Zappatori, «ammontano ad altri 42,13 miliardi; 25,6 per cento di Interbanca e il 100 per cento di Bai Lussemburgo, Bai Leasing, Bai Gest».

ANALISI DEL SETTORE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO FININVEST

L'intermediazione finanziaria punto di forza per Berlusconi

MILANO — Un patrimonio netto dei due fondi operativi sul mercato di 1.022 miliardi di lire (238 miliardi a fine '85), una rete di vendita rappresentata da 1.545 operatori (624 alla fine dello scorso anno), una performance per il fondo bilanciato che lo pone al vertice di questo tipo operanti sul mercato: con queste tre indicazioni Paolo Berlusconi, amministratore delegato del gruppo Fininvest, ha sintetizzato gli sforzi e i risultati conseguiti dal gruppo nel settore dell'intermediazione finanziaria tramite la controllata «Programma Italia».

Punto di forza di «Programma Italia» ha detto Paolo Berlusconi, nel corso di una conferenza stampa — è la possibilità che essa offre di considerare ed effettuare investimenti nei tre settori primari rappresentati dai fondi comuni («Risparmio Italia» e «Risparmio Italia Bilanciato» che nel solo mese di ottobre hanno registrato una raccolta

di 72 miliardi contro i 1.747 miliardi dell'intero sistema), dalle attività assicurative (tramite le due società «Mediolanum Assicurazioni» e «Mediolanum Vita» che prevedono di chiudere l'87 con un portafoglio di 130 miliardi, il 50 per cento dei quali nel ramo vita), e da quelle immobiliari.

In sostanza, «Programma Italia» — ha aggiunto Paolo Berlusconi — è in grado di offrire un ventaglio di investimenti, unico nel settore finanziario in Italia, tramite un servizio di «consulenza globale» ai risparmiatori.

In sostanza l'intermediazione finanziaria assicura al gruppo Berlusconi un fatturato di 160 miliardi di lire, con un giro di affari di 1.150 miliardi sui 6.400 miliardi complessivi di gruppo. Inoltre la raccolta attraverso i piani di accumulazione del fondo bilanciato, che nel primo semestre rappresentava il 45,75 per cento del totale, nel terzo trimestre

era salita al 58,6 per cento, in grado quindi di assicurare un portafoglio ordini di 3200 miliardi di lire nei prossimi dieci anni.

Si tratta in sostanza — ha poi detto Paolo Berlusconi — di un portafoglio consolidato, in grado di compensare e limitare l'effetto dei rischi (i 68 miliardi dell'inizio dell'attività) e le inevitabili oscillazioni nella raccolta dei fondi. Berlusconi ha anche confermato l'interesse del gruppo nei confronti dei fondi immobiliari, a condizione che si tratti di provvedimenti volti a incrementare l'attività del settore immobiliare, e non finalizzati esclusivamente a sanare i problemi esistenti.

Riferendosi infine all'attività dell'intero gruppo, Paolo Berlusconi ha detto che l'86 è previsto si chiuda con lo sostanziale azzeramento dell'esposizione a medio e lungo termine in un contesto di «salute eccezionale», anche grazie alle brillanti prospettive per il settore immobiliare.

Brevi di finanza

Cct: scarse richieste

ROMA — Scarso interesse dei risparmiatori verso i Cct settennali convertibili con scadenza 18 novembre 1993 offerti dal Tesoro a metà mese. L'emissione di 1.000 miliardi è stata sottoscritta, rende noto la Banca d'Italia, per meno di un terzo, solo 300 miliardi. Altri 200 miliardi sono stati acquistati direttamente dalla Banca d'Italia, mentre 500 miliardi sono rimasti invenduti.

Capitale Autovie Venete

L'assemblea degli azionisti della «Società Autovie Venete», che gestisce l'autostrada Trieste-Venezia, ha approvato un aumento di capitale di 27 miliardi di lire che lo porta a una quota di 103 miliardi e mezzo, diviso in oltre 206 milioni di azioni del valore nominale di 500 lire. La variazione è stata approvata all'unanimità dai soci presenti e l'assessore regionale alle Finanze del Friuli Venezia Giulia, Dario Rinaldi, ha dichiarato che questa operazione «consentirà di concludere in tempi brevi di acquisire il finanziamento necessario per la realizzazione del raccordo autostradale Fordenone-Conegliano e di dotare la prosecuzione del tracciato dell'A-28 proveniente da Portogruaro fino all'incrocio del tratto Mestre-Vittorio Veneto».

Gerolmich: conversione

GENOVA — Conversione di una azione di risparmio ogni 4 possedute in azione ordinaria con pagamento di un premio di conversione non superiore a 30 lire. Questa la proposta che il consiglio d'amministrazione della Gerolmich, riunitosi ieri, ha deciso di sottoporre all'assemblea straordinaria.

DOLLARO

1.392
-0,06%

Dollaro in lieve assestamento ieri sui mercati valutari italiani per la caduta delle vendite al dettaglio Usa.

BORSA

1.652
-2,42%

Prezzi in ribasso con scambi attivi nella giornata dei rapporti che ha segnato un arretramento generalizzato della quota.

BORSA DI MILANO

	17/11	14/11
Alimentari e agricoli	11050	11100
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Abellio	135000	138300
Alleanza	71200	74800
Alleanza risp.	65000	68200
Fonditalia	91000	94000
Generali	145000	145000
Italia Assicurazioni	21000	22050
Latina	14650	15010
Lloyd Adriatico	28250	30200
Milano Assicurazioni	31350	32500
Milano risparmio	16500	17750
Previdente	63500	66000
Ras	64500	66000
Sai	32200	33000
Sai risp.	13400	14400
Toro Assicur.	31510	33010
Toro Assicur. risp.	21000	22200
Unipol risp.	22000	22840

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

	17/11	14/11
Alfaro	37850	38000
Bonifiche ferraresi	8752	8847
Buitoni	4350	4402
Buitoni risp.	4002	4105
Buitoni risp. pr.	4002	4105
Eni	7720	7750
Endanieli r. n.	2810	2820
Perugina	5576	5625
Perugina risp.	2378	2408

I realizza

MILANO — Una seduta dominata dai realizza ha caratterizzato l'ultima giornata del ciclo borsistico di novembre. L'indice ha perso il 2,42 per cento, terminando a quota 1652 dopo aver toccato alle 11 e alle 13 la flessione massima del 3 per cento. Gli ordini di mercato in Borsa, che hanno coinvolto la maggior parte dei titoli di listino, sono stati definiti dagli operatori prevalentemente tecnici e dovuti alle sistemazioni di fine mese. Gli ordini di vendita concentrati all'inizio della mattinata sui titoli del gruppo Fiat e su alcuni assicurativi hanno poi coinvolto anche il resto del listino.

Le Fiat hanno perso il 3,14 per cento terminando a 14500 lire per poi scendere ulteriormente nel dopolunio a 14320. In ribasso è risultato anche il titolo privilegiato terminato a 7810 lire con un ribasso del 3,59 per cento e ha poi recuperato lievemente nel dopolunio a 7820 lire. Tra gli altri titoli guida le Montedison hanno perso il 2,33 per cento con un prezzo di chiusura di 2330 lire, mentre il titolo sceso nel dopolunio a 2890 lire. In controtendenza è invece risultato il titolo di risparmio che è salito dello 0,42 per cento con un prezzo di chiusura di 1420 lire scese nel dopolunio a 1395 lire. In ribasso sono risultate anche le Generali che hanno chiuso a 131.800 lire con una flessione del 2 per cento e sono poi ulteriormente scese nel dopolunio a 131.300 lire.

Tra gli altri titoli guida le Mediobanca hanno chiuso a 245 mila lire con un ribasso del 2,77 per cento, ma hanno poi recuperato nel dopolunio a 247 mila lire. Le Olivetti hanno perso il 4,56 per cento con un prezzo di chiusura di 13800 lire migliorato nel dopolunio a 13900 lire.

Le contrattazioni sono apparse molto nervose e il volume di affari dovrebbe risultare decisamente superiore a quello di venerdì, pari a 276 miliardi di lire. A determinare l'andamento del mercato sarebbero stati gli interventi di banche e fondi di investimento risultati prevalentemente venditori. Questa atteggiamento è stato attribuito dagli operatori alla necessità di reperire la liquidità necessaria a sottoscrivere gli aumenti di capitale che partiranno oggi in Borsa con una raccolta complessiva di denaro superiore ai mille miliardi. Tra le società che oggi avranno l'aumento di capitale la Initiative Miro ha perso ieri il 4,71 per cento terminando a 18200 lire mentre il titolo di risparmio ha subito un ribasso del 9,54 per cento con un prezzo di chiusura di 9905 lire.

Tra i titoli del comparto assicurativo, sceso nel complesso del 2,80 per cento, le Lloyd Adriatico, che avranno l'aumento di capitale da oggi, hanno perso il 6,45 per cento, le Alleanze di risparmio il 6,17 per cento, le Previdente il 5,89, le Alleanze ordinarie il 5,04 per cento. In ribasso sono risultate anche le Fondi (meno 4,76 per cento) e le Fonditalia (meno 3,19 per cento).

Nel gruppo Fiat la flessione più significativa è stata subita dalla Toro che ha perso il 4,54 per cento, mentre le Iri hanno perso il 4,17 per cento. Nel gruppo Montedison le Roli hanno registrato un ribasso del 13,74 per cento, e la Ferma Italia sono scese dell'8 per cento. Diffusi ribassi anche tra i titoli del gruppo De Benedetti dove la Reja ha perso l'8,17 per cento, le Sabaudia il 6,54 per cento, e la Cofide il 5,18 per cento.

Tra i titoli del gruppo Iri le Sme hanno chiuso a 1899 lire con un ribasso del 5,26 per cento.

Oggi il listino di piazza Affari si arricchirà di cinque nuovi titoli: si tratta di Maffei, Zignago e tre titoli di società già quotate (Toro, Fise e Sna) di Risparmio. Le Maffei sono state trattate oggi al terzo mercato a un prezzo oscillante tra le 3700 e le 3800 lire, mentre le Zignago sono scambiate a 5250/5350 lire.

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1392,--	1396,--	1392,--

CRONACHE DELLO SPORT

Italia-Svizzera, un confronto stavolta under 21

SECONDO IL CT GLI ELVETICI SONO I MIGLIORI DEL GIRONE

Maldini ha pronti gli undici «Vittoria 3-2? Vorrei di più»

FIRENZE — Ancora Svizzera per il calcio azzurro. Stavolta tocca alla nuova Under 21 di Cesare Maldini affrontare gli elvetici del settore dopo il successo degli azzurri di Azelio Vicini con la Svizzera A. A Empoli domani nel nuovo stadio Castellani, l'under 21, che ha pareggiato nell'amichevole con l'Austria a Fontanafredda (0-0) senza entusiasmare, farà la sua uscita europea proprio contro la Svizzera che in tre partite del girone di qualificazione (comprensivo oltre a Svizzera e Italia, anche Svezia e Portogallo) ha già raggranellato tre punti pareggiando in Svezia e vincendo in casa col Portogallo.

Al centro tecnico di Coverciano i ragazzi di Maldini sono arrivati alla spicciolata in una domenica ferma per la serie A, dopo l'impegno del sabato della squadra maggiore. «Contro l'Austria — ricorda il ct — i ragazzi si sono mossi al meglio ed erano alla loro prima partita. I gol non sono venuti, ma l'impegno a rete è



stato soddisfacente: basta ricordare la continuità del tiro. Ora la riprova si presenta sera e rimangono pochi spazi per gli errori anche e soprattutto perché la Svizzera appare come l'avversario più forte del nostro girone».

«La squadra — continua Maldini — è quella». E qui, pur non approfondendo lo schieramento che metterà in campo a Empoli, fa capire che difficilmente si discosterà da

Lorieri, Ferrara (il napoletano sarà la novità in assoluto), Maldini, Zanocelli, Benedetti, Costacurta, Berti, Onorati, Giunta, Notaristefano e Baldieri. «I fuori quota sono Lorieri e Baldieri (capitano). Importante sarà che il gruppo abbia un preciso assetto. D'altra parte non c'è molto tempo per provare, solo che si pensi agli impegni nelle coppe e nel campionato dei giocatori. Attorno a questo nucleo ci proiettiamo nel futuro, puntando soprattutto sui giovani».

«Ho visto la Svizzera nel pareggio con la Svezia e l'ho trovata — continua Maldini — molto robusta in elementi come Taddai e Adernach. Per gli impegni del nostro girone e prima del secondo confronto in Portogallo, l'11 febbraio, ho chiesto di far disputare alla selezione almeno altre due amichevoli (o con formazioni straniere o con squadre di club) per trovare meglio l'assetto».

A Empoli le basterebbe il 3-2 della squadra maggiore?

«Visto che nella classifica conterranno molto anche i gol subiti, penso proprio di no. Vorrei qualcosa di più».

Si apprende frattanto che il commissario tecnico della nazionale elvetica Daniel Jeandupoux accompagnerà la under 21 rossocrociata nella trasferta di Empoli. Gli svizzeri attribuiscono grande importanza all'incontro che considerano un po' la rivincita di quello di San Siro, e contro un'Italia ancora in fase di rodaggio non si sentono affatto battuti in partenza.

Per quanto riguarda la nazionale maggiore, Jeandupoux ha chiesto e ottenuto il rinvio all'anno prossimo della partita contro Israele che doveva essere giocata a Tel Aviv il 3 dicembre. Anche questo provvedimento tende a favorire le rappresentative minori: quello stesso giorno l'Olimpica svizzera disputerà infatti il suo secondo incontro di qualificazione per i Giochi di Seul e il ct Blattner avrà quindi a sua disposizione Halter, Bickel e Marini.

DOPO L'AMICHEVOLE CONTRO IL RACING PARIGI L'UDINESE ASPETTA LA SAMPDORIA

Si vedrà in campionato l'utilità di Collovati



Daniel Bertoni in gol contro il Racing Parigi: è la prima segnatura dell'argentino con la maglia dell'Udinese (Foto Agv)

UDINE — Alla fine, tutti soddisfatti. Fulvio Collovati ha convinto anche i più scettici. Con Edinho, lo stopper si è inteso molto bene, quando è il brasiliano a sganciarsi c'è lui, l'ex azzurro, pronto a coprire e, viceversa, quando è Collovati che cerca la fortuna in attacco è sempre pronto Edinho. Insomma, la nuova difesa dell'Udinese piace. Il primo esperimento è stato positivo, anche se quella che i bianconeri si sono trovati di fronte nell'amichevole di domenica, non era certo una squadra troppo pericolosa in avanti.

Il Racing Parigi, imbottito a più non posso di centrocampisti, non si è mai fatto veramente audace in attacco, preferendo giocare la palla sulla fascia di metà campo senza cercare di affondare. E quando lo ha fatto non si è affidato ad azioni ragionate, ma ha preferito la via del contropiede, incappando tra l'altro in un'infinità di fuori gioco. Ecco quindi che il nuovo assetto difensivo dell'Udinese, che prevede Collovati e Storgato accoppiati centralmente, necessita di nuove verifiche assai più probanti, data la poca pericolosità del francese, domenica scorsa.

E in campionato la musica è diversa, tanto che lo stesso De Sisti ha spiegato che questo tipo di difensori centrali non sarà un modulo fisso della sua squadra quanto piuttosto un'opportunità alla quale affidarsi secondo le occasioni.

Capitan Galparoli è il primo a sottolineare questi concetti: «Come prima volta è andata

bene, tutti gli automatismi hanno funzionato alla perfezione. Certo è, però, che si deve considerare che quella contro i francesi era un'amichevole e proprio come tale i nostri avversari hanno interpretato la gara. Lo schema, comunque, ci permette numerose soluzioni alternative, da attuare ogni qualvolta se ne presenti l'occasione. L'innesto di Collovati ha permesso alla squadra di accrescere il suo tasso tecnico e va letto molto positivamente».

La partita di domenica ha anche riproposto volti che ormai il pubblico friulano non era più abituato a vedere in campo. Tra i tanti, quello di Daniele Pasa, gioiellino di Montebelluna, espulso lo scorso anno (ricordate? Tutti dicevano che era l'erede naturale di Zico), scomparso in questo avvio di campionato, complici anche alcuni problemi fisici non da poco. «Se devo parlare della mia prova, dico di essere abbastanza soddisfatto, anche se non pienamente; non dimentichiamo, poi, che di fronte avevamo una squadra molto quadrata, capace di tenere il pallone. Per quel che riguarda le mie condizioni posso dire che forse ho patito un po' troppo sotto il profilo fisico».

Sul fronte degli infortuni, buone notizie sono venute da Milano (pienamente recuperato) e buone notizie sono pure attese per quel che riguarda le condizioni di Graziani che domenica non ha giocato per evitare di compromettere il buon recupero che ha effettuato dopo l'incidente di Brescia.

Guido Barella

In serie B il Messina squadra di primati

Diciotto reti nella decima giornata cadetta: bottino abbastanza rilevante, specie considerando che quattro partite sono finite in bianco. Quattro le vittorie, tutte ottenute in casa, solamente sei i punti guadagnati dalle squadre viaggiatrici.

Nel bottino delle reti, da inserire due calci di rigore, messi a segno dal cagliaritano Piras e dal catanese Sorbello. Il primo non è risultato determinante, perché il Cagliari ha battuto per 3-1 il Cesena, il quale ha fallito da parte sua un rigore con Sanguin, non nuovo a questi primati alla rovescia. E a formare il bottino ci sono state pure due autorette, a opera di Torriani del Modena e di Gregucci della Lazio.

Una sola doppietta, autore il pescarese Rebonato, che così è diventato il cannoniere del campionato, con 7 reti, superando il genovano Cipriani (6 gol) e lasciando indietro il cremonese Nicoletti (5 reti). Due i giocatori espulsi nella giornata: Cuttone del Cesena e Valentini del Cagliari, nella stessa partita, Valentini, difensore, non giocherà dunque al «Grezar» domenica prossima.

Vediamo qualche cifra della classifica. La squadra che ha segnato di più è la Lazio (13), quella che ha segnato di meno il Bari, in coppia con il Campobasso (4). Ha incassato più reti il Cesena (13), meno reti Messina e Parma (6). E proprio il Messina vanta diversi primati, sia pure in compagnia: maggior numero di partite vinte (5), minor numero di sconfitte (1), un pareggio e tutte vittorie in casa, dove non ha perso (ma sono tante ad avere l'imballabilità sul proprio terreno: e poi dicono che il fattore campo non conta...), miglior media inglese (-1). Il Messina ha conosciuto una sola sconfitta, alla quinta giornata, perdendo a Parma di misura. Ma una sola sconfitta possono vantare anche Arezzo, Lecce e Lazio.

La serie migliore di risultati utili consecutivi spetta a Lazio e Lecce, che non perdono dalla seconda giornata; successivamente la Lazio ha ottenuto 12 punti; il Lecce, abbattuto ai pareggi, soltanto 9. Ma Arezzo, Lecce e Sambenedettese, che hanno all'attivo sette pareggi, dimostrano che per vivere tranquilli a metà classifica basta andare avanti regolarmente, senza perdere... In serie negativa il Genoa, con due sconfitte consecutive negli ultimi turni. Quella vittoria sulla Triestina, che l'aveva portata al vertice della classifica, non ha proprio portato fortuna ai grifoni della Lanterna: è stato un acuto seguito da due stecche.

Anconetani deve sempre far parlare di sé, più che del suo Pisa. Stavolta è stato colto da male, dopo la prima rete segnata al Genoa da Sclosa. Ma il nostro battagliero concittadino si è ripreso in tempo per vedere anche il secondo gol pisano, di Cameo.

D. d. R.

L'ANIMUS VINCENDI MANCA ALLA DOTAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

A Taranto un'onesta Triestina Ancora un punto dalla Puglia

Fiumicino la domenica sera è come un centro di smistamento delle maggiori squadre calcistiche, sulla via del ritorno verso le rispettive destinazioni. E lo stesso accade nel pomeriggio di sabato, quando le stesse compagnie inseguono le mete delle loro trasferte. Capita così di incontrare tecnici e giocatori sconosciuti e no, con i quali scambiare impressioni, raccogliere notizie. Un punto di riferimento spesso interessante, sempre illustrativo di una realtà, quella del campionato, dalle molte facce e soprattutto dalle molte interpretazioni.

Diceva l'accompagnatore del Cesena, Casali, che è uomo di grande bonomia e correttezza di modi, ma che stravede — come è giusto — per il suo Cesena, a proposito dei romagnoli battuti a Cagliari: «Il Cagliari non lo abbiamo visto, non esiste, i gol glieli abbiamo fatti noi». In verità in quella partita è successo di tutto, e Casali, sia pure con interpretazione personalissima, lo ha detto: rigori, reti incredibili, quasi autogol, espulsioni, rigori non segnati. Ma insomma, chi vince ha ragione e i battuti devono zittire, purtroppo.

Un tifoso laziale, accompagnato da due ragazzetti, sembrava proteggerli mentre chiedevano l'autografo a De Falco, che è sempre popolare, come si vede. «Alla vostra prossima trasferta — hanno detto quasi in coro i tre — venite proprio a Roma a incontrare la Lazio. E ve lo diciamo noi che è fortissimo». De Falco ha solo fatto confermare. E prendendo nota, come tutti, che questa Lazio davvero sta facendo paura. Partita con un pesante -9, ora ha 4 punti. Sarebbe in piena zona promozione, con

Cremonese e Vicenza. Ma diciamo pure che se non ci fossero stati i movimenti di piazza al massimo sarebbe in testa al girone B della serie C 1.

Altro incontro e poi chiudiamo: Bartolini in trasferta a Monopoli con il suo Siena, di cui è il numero 12 con aspirazione di diventare direttore sportivo. C'erano anche quelli di Campobasso, con il fillofere Vagheggi, che poi ha segnato a Catania il gol del pareggio. Bartolini parlava con Accardi, numero 7 molisano, interista in prestito al Campobasso.

«In bocca al lupo», ha detto il vecchio Bartolo al giovane amico, che proprio lui fece andare all'Inter con raccomandazione. «Eh, quando ci siamo visti l'ultima volta, facemmo un buon risultato. Spero finisca così anche in questa occasione», ha risposto Accardi. «Sarà così», era stata la battuta rassicurante di congedo di Bartolini. E il Campobasso, come detto, ha

I club a Roma

In occasione della trasferta a Roma per l'incontro di calcio Lazio-Triestina in programma il giorno 7-12-1986, ci sono diverse possibilità per seguire la squadra del cuore.

Questi i Triestina club che organizzano delle corriere con possibilità di visitare anche Roma: «I Fedelissimi» c/o Bar Garden, via Bramante 5, tel. 723357; «Buffet Mario» c/o Buffet, via Torrefrancia 41, tel. 69324; «83» c/o Bar Mario, via Lamarmora 11, tel. 946815; «Buffet Bruno» c/o Bar Sergio, via Massimi 5, tel. 83951-81095.

Inoltre il Centro di coordinamento (tel. 61041) organizza la trasferta a Roma, in treno. Partenza sabato ore 22 circa, rientro lunedì alle 8. Costo del viaggio L. 80.000 con posti prenotati. Le prenotazioni si accettano fino al giorno 22/11.

pareggiato. Adesso come fa Accardi a non credere che Bartolini gli porti fortuna? Che poi il Siena abbia perso a Monopoli è un altro discorso. Torniamo, anzi veniamo alla Triestina. Che ha pure i suoi punti di riferimento scaramantici da proporre, a proposito della partita di Taranto. Sia perché Taranto è campo «buono» per lei, sia perché in Puglia quest'anno ha sempre fatto bottino: tre pareggi nelle tre città della B. Peccato che tutto il campionato cadetto non si giochi in Puglia.

Di positivo, e lo abbiamo già rilevato, il fatto che finalmente in trasferta la Triestina non ha beccato gol. «Ci mancava anche quello», ha detto con la solita battutaccia De Falco. Per dire che non segnando, sarebbe venuta la sconfitta. Ma al di là di queste considerazioni fuggitive, la Triestina ha rischiato di perdere, magari su rigore, e sarebbe stato ingiusto, ma ha fatto poco per vincere, anche se l'avversario sotto questo profilo era più che abbordabile.

Occorre la determinazione, per fare il tifo fuori casa, e quella deve venire dal di dentro di ogni giocatore, non può essere ordinata dalla panchina. Ferrari, lo abbiamo già detto altre volte, cerca sempre da ogni partita il risultato maggiore. Ma se la squadra non ha l'animum pugnantem, o meglio l'animum vincendi, non c'è nulla da fare. Questione di mentalità.

Giacomoni si arrabbiava, di fronte alla remissività della compagine in quasi tutte le trasferte portate magari a buon fine con pareggi-rimonta, che obbligavano a una doppia fatica. Ferrari già lo scorso anno si era affaticato prima per verificare, poi per

cercare di imporre mentalità vincente alla squadra, che non la possedeva per niente, anche senza essere remissiva o rinunciataria.

Una partita onesta, quella giocata dalla Triestina, ma conoscendo il suo potenziale, è lecito aspettarsi di più. Contro un Taranto pieno di paura, annaspante addirittura nel primo tempo, la Triestina avrebbe dovuto saldare subito il conto, andare a segno e poi mettersi in trincea, con il centrocampo a fare da freno. Guardando la classifica, la squadra albardata pare avere una delle più forti difese del campionato o meglio, diciamo che è la squadra che ha incassato meno reti. Quindi era legittimo attendersi che andando in gol a Taranto non si sarebbe più fatta raggiungere.

Ma parlare di gol, in casa albardata, è come andare sulla luna. Anche qui ci soccorre la classifica, quella marcata dai tifosi, dove gli albardati figurano solo se consideriamo quelli con due reti all'attivo: Scaglia e Causio. Il pescarese Rebonato, da solo, ha segnato una rete in meno di quante la Triestina ne ha segnate in dieci partite. Non occorrebbero altri commenti per spiegare la situazione della Triestina e indicare quale il suo i suoi problemi. Cosa fare? Insistere nel creare le occasioni da gol, raccomandando Ferrari. Con un breve calcolo di percentuale, si arriva a conclusioni ottimistiche o pessimistiche, secondo il temperamento di ciascuno. Frenando un po' l'istinto che a Taranto si è rivisto un buon Menichini, oltre che un bravo Orlando, e che faceva parte del gruppo anche il giovanissimo Verdicchio.

Dante di Ragogna

CON UN COLPO DI TESTA A BOLOGNA PERMETTE ALLA SUA SQUADRA DI STARE IN ALTO

Da Trieste a Messina via Gorizia Diodicibus segue la via del gol



Alberto Diodicibus salta precedendo Di Bartolomei e schiaccia di testa e batte Terraneo. A fine gara Liedholm elogerà la punta anche se il Milan si prenderà il terzino Mancuso

Una volta da Trieste partivano per il Sud i calciatori di mezza qualità, che non trovando spazio nelle squadre di maggiore categoria dovevano cercare posto e fortuna nelle compagnie meridionali, allora non così autosufficienti come ora. Bastava essere riserva di terzo ordine in serie A per giocare, trionfalmente sostenuti dai tifosi, al Sud. Ma i tempi sono cambiati, Trieste non esporta più giocatori, né buoni né mediocri, perché non ne ha: i vivi si sono inariditi, nonostante il gran giro che si fa dalle nostre parti, con mille campionati, coppe e tornei diurni e notturni. E il Sud intanto è migliorato. Accoglie solo gente che vale, o la respinge.

Trieste all'estero? ora ha solo due elementi nella serie

maggiori: il vecchio (calcisticamente) Bencina e il giovane Diodicibus. Del quale e con il quale parliamo l'indomani della sua affermazione personale a Bologna, dove ha segnato il gol che ha consentito al Milan di vincere, che lo aveva seguito da vicino nella Triestina. Una stagione alla grande, anche quale cannoniere, poi il bivio: mettersi a lavorare o continuare a giocare, prendendo la strada di Messina, dal quale era stato richiesto alla società isontina? Diodicibus non ebbe esitazioni. E dopo un campionato di acclimatazione, alla seconda stagione esplose in Sicilia quale cannoniere, contribuendo in maniera determinante alla promozione degli isolani in serie B.

Lo abbiamo visto lo scorso

stina ai tempi di Bianchi. Giocatore oscuro, non valorizzato, comunque punto di forza della Primavera. Dalla Triestina è passato al Portuale, che gli andava stretto. E così è finito al Gorizia, prelevato da Marino Lombardo, che lo aveva seguito da vicino nella Triestina. Una stagione alla grande, anche quale cannoniere, poi il bivio: mettersi a lavorare o continuare a giocare, prendendo la strada di Messina, dal quale era stato richiesto alla società isontina? Diodicibus non ebbe esitazioni. E dopo un campionato di acclimatazione, alla seconda stagione esplose in Sicilia quale cannoniere, contribuendo in maniera determinante alla promozione degli isolani in serie B.

Lo abbiamo visto lo scorso

lugarlo giocare a San Giovanni, nel torneo Adviser, con le «stelle». Davvero una sorpresa piacevole, i suoi guizzi, i suoi tiri, la lucidità della sua manovra. Ma in «B» Diodicibus non ha trovato subito valorizzazione, c'era addirittura una mezza idea di cederlo. Ma adesso, dopo quel gol di Bologna, a Messina tutti pensano che l'errore sarebbe stato.

Il fatto di non giocare a Trieste mi spiace sicuramente, racconta Alberto — ma non ci faccio una malattia. Questione di scelta mia e degli altri. Certo mi fa piacere essere considerato, valorizzato, giocare ora su campi che da piccolo sognavo. Ma tutte le carriere sono uguali, non sono un'eccezione».

— Fra due domeniche sarai a Trieste con il Messina. Cosa ti auguri?

«In primo luogo di giocare, poi di fare la figura. Giocare nella propria città ha sempre un gusto particolare. Per me ancora di più, perché sarebbe la prima volta che mi succedeva, a questo livello».

— Quel discorso del Milan che ti voleva?

«Roba di due campionati fa. Il Milan gioca a Messina, in quella occasione segnò un gol di testa, anticipando Di Bartolomei. Ma il Milan si prese solo il terzino Mancuso».

— Se tu dovessi esprimere un desiderio, quale sarebbe?

«Eh, non bisogna leggere nel pensiero. Tanto è cosa pacifica che a Trieste giocherò volentieri. Ma a Messina sto bene, anche se è lontana e non mi pongo problemi. Se la fortuna mi assiste, spero di migliorarla ancora. E ho tanta strada davanti, da percorrere. Tanto meglio se un giorno mi porterò da queste parti».

D. d. R.

LOMBARDO NON ACCETTA LA REMISSIVITÀ

Brutto scivolone a Chievo Pordenone davvero scialbo

PORDENONE — Dopo due vittorie consecutive il Pordenone è caduto pesantemente a Verona contro il Chievo, matrice terribile del girone B della C2. Un 3-1 per gli scaligeri che non ammette discussioni, anche perché soprattutto nel primo tempo gli uomini di Lombardo hanno giocato veramente male. Sino alla prima rete messa a segno al 37' da Sartori, si sono difesi a oltranza senza mai impostare un'azione offensiva degna di nota. Una volta in svantaggio, invece, hanno cercato di reagire e, nella ripresa, con gli inserimenti di Vrech al posto di Tonon e di Gava in quello di Cotterle, si è visto un Pordenone più spigliato e incisivo.

«Il Chievo — ha detto Lombardo — si è confermato una gran bella squadra, ma nonostante questo non accetto sconfitte di questo genere. Non possiamo aspettare di subire una rete prima di uscire dal guccio. Vedrà di analizzare la partita con i giocatori martedì alla ripresa degli allenamenti».

Un Pordenone, quindi, per lunghi tratti in balla degli avversari, incapace di reagire, come del resto era avvenuto la domenica precedente contro la Pro Patria. Con i bustocchi, comunque, bene o male erano arrivati i due punti a smuovere una classifica precaria.

Pochi si sono salvati dal grigiore generale. A eccezione di Lenarduzzi, autore tra l'altro dell'unica rete pordenonese e impeccabile in cabina di regia, del libero Siega e del difensore Zanin nonostante sia sceso in campo in non perfette condizioni fisiche, nessuno degli altri giocatori mandati in campo da Lombardo merita la sufficienza piena. Più ombre che luci, quindi, nel Pordenone, che domenica prossima è atteso a un difficile incontro dovendo ospitare il Montebelluna, con l'obbligo di smuovere la classifica. Per questa partita con ogni probabilità sarà assente Antelmi espulso a Verona assieme al veneto Perina.

R. C.

FERMATO SUL NULLA DI FATTO IL FORTE RICCIONE

Senza esperienza a centrocampo un Gorizia giovane e spigliato

GORIZIA — È mancata solo la fortuna al Gorizia per battere la capolista Riccione. La formazione goriziana con una prova d'orgoglio ha avuto una supremazia territoriale che, specie nel secondo tempo, è stata quasi costante. I ragazzi di Del Neri si sono battuti come leoni nonostante il fatto, che di fronte avessero una squadra di indiscutibile valore. E confortante il progresso del gioco della squadra che sopprime alle carenze del centrocampo con l'avanzamento a turno dei difensori.

Anche contro il Riccione il Gorizia ha patito l'assenza di un regista. Giacometti, schierato in tale ruolo, ha deluso le aspettative. Al giocatore, fuori ruolo, manca un po' di visione di gioco e l'appoggio finale. Contro il Riccione avrebbe dovuto fare il suo debutto il terzino Da Dalt. Purtroppo sono sorte alcune difficoltà sul suo tesseramento e l'esordio è stato rimandato a domenica prossima nel derby in programma a Cervignano.

L'inserimento di Da Dalt avrebbe dovuto portare allo spostamento nel ruolo di libero di capitano Grazzolo.

L'allenatore Del Neri, però, non ha potuto adottare tale soluzione e ripiegare sulla riconferma di De Marco nel ruolo di libero. Ebbene, questo giocatore, già in odor di panchina, è stata la vera sorpresa della partita. Accantonate le remore della paura si è dimostrato precisi in fase di interruzione e per di più si è proiettato in avanti creando numerose occasioni favorevoli per i compagni. La sua prova dovrà indubbiamente far riflettere l'allenatore goriziano sull'opportunità o meno di attuare la prevista rivoluzione in difesa.

Le numerose assenze (mancava anche l'infortunato Fierro) e la scarsità della rosa a disposizione di Del Neri sono problemi maggiori del Gorizia. Ogni domenica l'allenatore, infatti, è costretto a mandare in campo una formazione diversa, e quindi cambiare sempre il modulo di gioco. Un

handicap notevole, anche se alle spalle il Gorizia ha un eccezionale serbatoio che è quello della squadra under 18, dove vi sono alcuni giocatori dal promettente futuro, come ad esempio Lizzi, che gioca da due domeniche in prima squadra, e Tallandini, su cui Del Neri conta molto.

Del Neri al termine dell'incontro con il Riccione era molto soddisfatto: «Stiamo facendo — ha detto il tecnico goriziano — continui progressi sul piano del gioco. Anche oggi l'età complessiva della squadra era di cinquant'anni inferiori agli avversari e nonostante questo abbiamo disputato un incontro alla pari. Vedendo come sono andate le cose finora nessuno mi leva dalla testa che se avessimo a centrocampo un uomo d'ordine potremmo già quest'anno puntare al salto di categoria».

Una soluzione sarebbe questa: che l'allenatore goriziano si rimetta le scarpe e torni in campo.

Antonio Gaier

Regionali giovanili

Allievi girone A: Morsano-Ricreativo Gaspari 2-3; Aurora-Sangiorgina 0-1; Chiabola-Centro Mobile 0-2; Ronchi-Donatello 2-2; San Giovanni-Cussignacco 0-2; Bearzi-Cormonese 1-0; Fontanafredda-Udinese 1-0; Sacilese-Zaule 0-0.

Allievi girone B: Pieris-Fiume Veneto 0-5; Passons-Sangiorgina 2-0; Ponziana-Itala San Marco 3-1; Prodolone-Opicina Supercaraffe 5-0; Buiese-San Gottardo 1-2; Fincantieri-Junior 2-1; Triestina-Brungrera 5-1; Manzanese-San Luigi 4-2.

Giovanissimi girone A: Don Bosco-Brugnera 2-2; Cordonese-Sacilese 2-5; Centro Mobile-Fontanafredda 0-1; Liventina-Portia 1-1; Fiume Veneto-San Quirino 1-1; Visinale-San Lorenzo 3-1; Aurora-Pordenone 1-1.

Giovanissimi girone B: Juniors-Udinese 0-1; Lignanese-Manzanese 1-0; Tarcentina-Sangiorgina Ud 0-2; Triestina-Brungrera 5-1; Manzanese-San Luigi 4-2.

Giovanissimi girone C: Cormonese-Costalunga 1-0; Chiabola-Ronchi 4; Itala San Marco, Opicina Supercaraffe, Palmanova e Sant'Andrea 8; Muggesana 4; Pieris 3; Campanelle 0.

Sant'Andrea 1-1; Pieris-Ronchi 0-2; Ponziana-Campanelle 2-1.

Classifica allievi girone A: Fontanafredda 17; Sacilese e Udinese 15; Bearzi e Donatello 13; Centro Mobile 12; Cussignacco, Sangiorgina e San Giovanni 11; Zaula 9; Ricreativo Gaspari 8; Ronchi 7; Aurora e Chiabola 3; Morsano 2.

Classifica allievi girone B: Triestina 19; Passons e Prodolone 15; Manzanese 14; Fincantieri e San Gottardo 12; Fiume Veneto, Juniors e Sangiorgina Ud 11; San Luigi 9; Ponziana 8; Itala San Marco 6; Buiese e Opicina Supercaraffe 5; Brungrera 4; Pieris 2.

Classifica giovanissimi girone A: Aurora, Fontanafredda e Sacilese 14; Don Bosco e Pordenone 12; Brugnera, Centro Mobile e Liventina 11; Visinale 8; Cordonese e Fiume Veneto 6; San Lorenzo e San Quirino 3; Portia 2.

Classifica giovanissimi girone B: Udinese 16; Passons 15; Juniors e Lignanese 14; Donatello 13; Manzanese 12; Spilimbergo e Tarcentina 10; Sangiorgina 8; Rive d'Arcano 5; Bearzi 4; Sangiorgina Ud 3; Ricreativo Gaspari 2; Morsano 1.

Classifica giovanissimi gi-

ronc C: Triestina 17; Cormonese 14; Costalunga 13; Fincantieri e Ponziana 12; Chiabola 10; Ronchi 9; Itala San Marco, Opicina Supercaraffe, Palmanova e Sant'Andrea 8; Muggesana 4; Pieris 3; Campanelle 0.

Under 18 girone A: Pasiense-Tarcentina 1-0; Sanvitese-Juniors 2-1; Cussignacco-Civialese 2-3; Aurora-Pu-Buiese 0-0; Spilimbergo-Sangiorgina Ud 0-2; Sacilese-Pro Tolmezzo 6-2; Fontanafredda-Cordenonese 1-0.

Classifica Civialese e Sacilese 13; Spilimbergo 12; Cussignacco 10; Fontanafredda e Sangiorgina 9; Juniors e Pasiense 8; Cordenonese 7; Buiese 6; Aurora, Sanvitese e Tarcentina 4; Pro Tolmezzo 1.

Girone B: Sangiorgina-Manzanese 1-1; Lignanese-Cormonese: sospesa per nebulosità; Zaula-San Giovanni 4-0; Itala San Marco-San Canzian 2-0; Portuale-Pro Cervignano 2-3; Monfalcone-Pieris 3-1; Trivignano-Gorizia 2-0.

Classifica Gorizia 13, Manzanese 12; San Giovanni e Zaula 10; Monfalcone e Portuale 9; Itala San Marco, Pro Cervignano e Trivignano 7; Cormonese 6; Lignanese e San Canzian 5; Sangiorgina 4, Pieris 2.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: e adesso Trieste rischia la serie B

BOLOGNA CONTINUA LA MARCIA IN VETTA

Pesaro e Torino due grandi rinate

MILANO — Mentre la Dietor di Sandro Gamba prosegue imperturbata, rimuovendo tutti gli ostacoli che si parano sul suo cammino, rinascono due «grandi» in fase di stacca, Scavolini e Berloni.

Pesaresi e torinesi si sono resi protagonisti dell'undicesima giornata di campionato di A1 grazie a due imprese non trascurabili: i marchigiani sono andati a vincere niente meno che sul campo dell'apparentemente rinata Arexons Cantù mentre la Berloni ha ritrovato se stessa (e soprattutto Savio) al Parco Ruffini contro la Mobiligiri Caserta.

Due partite tirate fino all'ultimo secondo, quasi in fotocopia: in entrambi i casi le due formazioni sconfitte avevano avuto l'opportunità di chiudere il conto con gli avversari ben prima della conclusione, poi hanno riavuto questa opportunità a una manciata di secondi dalla fine ma i loro costringenti «tiri della disperazione» non sono andati a segno.

Sono due risultati che confermano il grande equilibrio esistente in questo torneo, un equilibrio che si ravviva anche in altri risultati: il Bancoroma, appena tornato a vincere dopo quattro sconfitte consecutive, ha rovinato tutto facendosi battere, seppur ai supplementari a Rimini contro un Hamby che finora aveva conquistato solo due punti.

La Yoga, squadra che si presumeva candidata a lottare per la salvezza, viaggia sul ritmo delle «grandi»: ha vinto, anche qui ai supplementari, sul campo della Giamo, a sua volta reduce dal successo esterno di Udine.

A proposito di Udine, evidentemente il cambio di allenatore (soluzione sempre più frequentemente mutuata dal calcio, come presunto toccasana di tutti i mali) non ha dato alla Fantoni quella scossa psicologica che i dirigenti friulani ritenevano indispensabile. Ha perso a Livorno contro la Boston, come e più nettamente di quando in panchina c'era il giovane Bardini.

Ma sarebbe ingiusto, d'altro canto, non concedere un po' di tempo al vecchio marpione Lajos Toth per tentare di venire a capo di una squadra difficile da gestire. Ma, almeno, Toth è agevolato dalla perfetta conoscenza dell'ambiente.

Delle altre partite, poco da dire: la Divarese recita benissimo il ruolo di anti-Dietor in questa stagione regolare e con la vittoria esterna di Brescia (dove cominciano a tremare...) si è insediata, solitaria, al secondo posto. La Tracer ha risolto solo negli ultimi minuti una partita incerta con le Cantine Riunite.

Ma più che il match di Milano — significativo solo perché rappresenta la quarta sconfitta consecutiva degli emiliani — è stato interessante il dopo partita. Dan Peterson si è prodotto in uno di quei suoi «colpi ad effetto», conseguenza — ha spiegato — del fatto che lui e la sua squadra, per il secondo anno consecutivo sono dovuti uscire dal campo di Livorno su un cellulare.

Ha parlato di «inizio della fine della pallacanestro in Italia», ha lanciato accuse, senza forse riuscire a misurare le parole. Il problema della violenza indubbiamente esiste, ma non è certo con le «sparate» fatali che si risolve.

Così come non può sortire effetto il vittimismo: Peterson si lamenta che aspettino la sua Tracer con i fucili puntati. Non può essere altrimenti: è la squadra che ha vinto più di tutte in Italia. E la Juventus del basket (il parallelo, guarda caso, è stato fatto proprio sull'ultimo numero dell'organo ufficiale della società milanese), dunque — come ai suoi dire — onori e oneri.

Per tornare al campionato, c'è da ricordare in A2 l'aggancio della Pepper Mestre (vittoriosa nell'anticipo di Gorizia) alla Filanto, battuta invece a Treviso dalla Benetton. Da registrare anche la costante crescita di Annabella, Liberti e Spondi e la crisi sempre più profonda di Trieste, superata in casa anche dal Fabriano.

La nazionale a Siena

SIENA — Primo allenamento della nazionale di pallacanestro a Siena, dove la squadra azzurra si è ritrovata ieri per preparare la partita amichevole di domani contro la Cecoslovacchia. I giocatori convocati da Valerio Bianchini sono arrivati alle 13 e, tra tutti, il più emozionante era sicuramente Nicolai, il giovane che milita nella Panepesca di Montecatini Terme (serie B1) e che è stato chiamato per la prima volta nella nazionale maggiore.

«E mia intenzione — ha detto Valerio Bianchini — selezionare i giocatori che il campionato, anche quello cadetto, mette via via in evidenza». Il tecnico azzurro ha poi detto che la partita amichevole con la Cecoslovacchia «costituisce la seconda tappa di avvicinamento agli "europei" che, a loro volta, sono una tappa intermedia in vista della qualificazione olimpica del 1988».

I sorteggi per le Coppe europee

MONACO DI BAVIERA — La Tracer Milano comincerà a Orthez, in Francia, il 4 dicembre prossimo, il girone finale di Coppa dei Campioni maschile, la cui finale è stata assegnata a Losanna, in Svizzera, il 2 aprile. I «tricolori» quindi giocheranno ancora in trasferta a Tel Aviv contro il Maccabi l'11 dicembre ed esordiranno in casa contro lo Zalgiris Kaunas l'18 gennaio.

Poi giocheranno nuovamente in casa contro il Real Madrid (15 gennaio) per concludere il girone di andata il 22 gennaio in Jugoslavia contro lo Zadar.

Queste le date del girone di ritorno, a campi invertiti: 29 gennaio, 19 e 26 febbraio, 5 e 12 marzo.

E, questo, l'esito del primo sorteggio svoltosi a Monaco di Baviera. Le operazioni sono state precedute dai lavori della commissione delle Coppe internazionali: Salonicco in Grecia (Coppa Europa femminile), Novi Sad in Jugoslavia (Coppa delle Coppe maschile), Wittenheim in Francia (Coppa Ronchetti).

La Fiba ha inoltre accolto la proposta di Coppa intercontinentale che si svolgerà a Milano dal 22 al 26 settembre 1987.

Questi i sorteggi riguardanti le altre coppe:

COPPA DELLE COPPE MASCHILE
(finale a Novi Sad il 17 marzo 1987):
Gruppo A: Ostrava (Cec), Ron Negrita (Spa), Asvel Villeurbanne (Fra), Cskia Mosca (Urs).
Gruppo B: Macc Pils (Bel), Cibona (Jug), Scavolini (Ita), Efes Pilsen Istanbul (Tur).

COPPA KORAC
(finale in doppia partita il 18 e 25 marzo '87):
Gruppo A: Sibenka (Jug), Limoges (Fra), Spartak Leningrado (Urs), Arexons Cantù (Ita).
Gruppo B: Jugoplastika (Jug), Barcellona (Spa), Antibes (Fra), Divarese (Ita).
Gruppo C: Assubel Andenne (Bel), Partizan (Jug), Cai Saragozza (Spa), Berloni Torino (Ita).
Gruppo D: Mobiligiri Caserta (Ita), Buducnost Titograd (Jug), Caja Madrid (Spa), Challans (Fra).

COPPA EUROPA FEMMINILE
(finale a Salonicco il 12 marzo '87):
Gruppo A: Dinamo Novosibirsk (Urs), Partizan (Jug), Cluj (Rom), Primigi Vicenza (Ita).
Gruppo B: Levski Spartak (Bul), Stade Francaise (Fra), Agon Dusseldorf (Rig), Sparta Praga (Cec).

COPPA RONCHETTI
(finale a Wittenheim l'11 marzo '87):
Gruppo A: Kremicovcy (Bul), Felisatti Ferrara (Ita), Riga (Urs).
Gruppo B: Deborah (Jug), Tungsram Budapest (Ung), Meneur Pernik (Bul).
Gruppo C: Jedinstvo Tuzla (Jug), Viskoze Praga (Cec), Tortosa (Spa).
Gruppo D: Iskra Lubiana (Jug), Lokomotiv Sofia (Bul), Sidis Ancona (Ita).

Il Fabriano taglia Warner

ANCONA — Il Fabriano ha deciso, «per ragioni mediche», la sostituzione di uno dei suoi due giocatori statunitensi, Graylin Warner. Al suo posto è stato chiamato un altro statunitense, Alfred Hughes, 23 anni, ala destra di colore di 1,98 metri.

Hughes, che è già arrivato nella città marchigiana e domenica sarà regolarmente in campo nella partita casalinga contro la Segafredo Gorizia, ha fatto parte lo scorso anno nel campionato professionistico americano del «San Antonio».



Un'immagine emblematica del match di domenica. Gaddy beffa Johnson al rimbalzo e realizza in tap-in (Ita/foto)

Corsatris-Stefanel sabato a Perugia

A meno che oggi non venga accolto il realismo reattivo, la partita tra Corsatris e Stefanel si giocherà in campo neutro, a Perugia, alle 18 di sabato in quanto domenica il parquet perugino sarà occupato.

Anticipata a sabato, alle 20.30, per evitare la concomitanza con la partita dell'Udinese calcio, pure l'incontro al Camerata tra la Fantoni e l'Hamby Rimini.

DOPO L'AMARO ANTICIPO DI SABATO CON I MESTRINI

Gorizia dal primato all'anonimato È la quarta sconfitta consecutiva

GORIZIA — Anche se in fin dei conti è costata alla Segafredo la perdita di quattro posti in classifica (un costo molto alto per una sola partita, considerando che i goriziani avrebbero potuto vincerla se avessero avuto un pizzico di fortuna dalla loro parte), la sconfitta subita contro la Pepper nell'anticipo di sabato, non è di quelle che gridano vendetta al cielo. Come si è visto anche dagli altri risultati dell'undicesima giornata, l'equilibrio dei valori del campionato è ormai tale che una partita persa in casa non fa alcun scalpore, a meno che non sia proprio rovinosa. Per il resto bisogna anche attenersi ad accettare i verdeti del campo per quello che sono.

Un sorpasso in extremis da

parte degli isontini non sarebbe stato comunque scandaloso, visto che i maestri di Gianni Asti e Siligoi hanno colto il successo col minimo sforzo, realizzando nella ripresa, quando cioè il match si è deciso, solo, nove canestri in azione contro i tredici goriziani.

Il risultato ha dato però ragione alla Pepper, cioè alla squadra che ha sbagliato di meno. Le partite si vincono anche così.

La gran voglia di vincere non è bastata invece alla Segafredo. Forse paradossalmente, le è addirittura nuociuta. Il peso della responsabilità di riscattare dopo tre sconfitte consecutive ha finito per schiacciare i giovani e meno giovani biancorossi, inducendoli, per la foga, a com-

mettere errori marchiani.

Anche la panchina non è esente da responsabilità per non aver avuto ancora una volta il coraggio di prendere atto che non era proprio il caso di insistere nel tenere in campo giocatori palesemente fuori fase.

Nuovamente alla sbarra le guardie, anche se nella ultima delle partite, per la verità, Medoet ha cercato di porre rimedio alle carenze nel tiro da fuori, spostando più in avanti l'asse del gioco. I risultati si sono visti, dal momento che sia Carl Mitchell sia Giral di ne hanno tratto beneficio, fatto di realizzazione. Sbagliare di grosso troppi palloni sotto la canestro è costato comunque caro, nella circostanza.

Sotto tono anche Steve Mitchell, che non ha mostrato

l'autorità necessaria nell'impostazione della squadra, ma ha dato un grosso contributo personale nelle conclusioni. Ardessi, braccato alla morte, ha finito per cadere ancora una volta nell'ordinaria amministrazione. Sala, infine, è stato impiegato solo come cambio di Giral, il che sicuramente non è il miglior utilizzo che si possa fare di un giocatore dalle sue caratteristiche.

Nonostante quattro sconfitte di fila sullo stomaco, la situazione della Segafredo non è ancora drammatica, ma è ugualmente preoccupante, visti anche gli impegni, tutti in salita, che aspettano la squadra nelle prossime giornate.

Giancarlo Bulfoni

PER LA FANTONI QUELLO DI LIVORNO È STATO IL DECIMO K.O.

Soltanto una botta per Larry Wright Il lavoro di Toth comincia adesso...

UDINE — Allarme rientrato in casa della Fantoni per le condizioni di Larry Wright. Domenica il giocatore ha riportato un duro colpo in gara: soccorso dal massaggiatore Madrisotti ha potuto recuperare, ma poco dopo, in uno scatto su uno contro uno ha nuovamente ceduto.

Nello spogliatoio biancoblu domenica sera la tensione era palpabile: c'era il timore di un infortunio particolarmente grave e qualcuno aveva accennato alla possibilità che il giocatore potesse essere «tagliato».

Ieri mattina alle 9 Larry Wright si è presentato all'ospedale «Gervasutti» dove era atteso dai medici Pinat e Grassi per gli esami, e il qua-

dro che ne è uscito è del tutto soddisfacente. Wright ha lamentato cioè una forte contusione alla coscia destra. Lo attendono un paio di giorni di riposo assoluto, il che vuol dire che il play potrà essere nuovamente in palestra giovedì, a meno di eventuali pro-

blemi ulteriori che comunque dovrebbero essere scongiurati dal prudenziale riposo. Chi invece non sta assolutamente bene fisicamente, è Silvestrin, il pivot udinese ha sofferto un duro colpo alla schiena in un contrasto sotto-castano con Cook e nei prossimi giorni sarà costretto a seguire gli allenamenti di una partita che per gli udinesi si è messa male sin dall'inizio.

Silvestrin già nel corso del ritiro precampionato aveva lamentato fastidiosi problemi alla schiena che pure sembravano essere superati. Domenica si sono manifestati nuovamente ed è difficile quindi ora indicare con certezza i tempi della guarigione.

A Toth si presentano quindi gli stessi problemi che hanno caratterizzato fino alla scorsa settimana la gestione Bardini. E prendere in mano una squadra senza poter contare su tutti gli effettivi non è certo facile, anche per un vecchio volpone della panchina quale è appunto l'ungherese.

Domenica Toth ha visto praticamente per la prima volta all'opera la sua nuova squadra, e proprio non è riuscito a sorridere. E vero: i biancoblu hanno mostrato molta più grinta di quanto non ne avessero in occasione dei precedenti incontri, ma comunque non è stata sufficiente a raddrizzare le sorti di una partita che per gli udinesi si è messa male sin dall'inizio.

Bancoroma-Giomo domenica a Perugia

ROMA — Il Bancoroma scontrerà la seconda delle due giornate di qualifica comminate al suo campo per gli incidenti avvenuti nel recente incontro con la Tracer Milano, andando a disputare l'incontro del 23 di questo mese con la Giamo Venezia (valido per il campionato di serie «A1» di basket) a Perugia. La gara comincerà alle 17.30 e si svolgerà al palasport «Piani di Massiano».

Più grinta, quindi, da parte del pacchetto italiano che ora sa di non avere più alibi. Con Bardini esonerato ora non possono più concedersi pause.

E Toth, commentando l'incontro domenica sera a Livorno, ha chiaramente spiegato di aver visto in campo cinque giocatori con la maglia della Fantoni, ma non certo una squadra. Mali che ormai a Udine tutti gli osservatori che seguono il basket conoscono anche troppo bene.

La settimana in palestra che inizia oggi (doppio allenamento, uno al mattino, l'altro al pomeriggio) è estremamente importante per il basket udinese: sabato arriva a Udine la Hamby Rimini e i friulani non possono perdere l'occasione per risalire la china. E si attende che Wright e Silvestrin possano riprendere il loro posto in squadra e superare quindi i problemi fisici che oggi li bloccano lontano dal parquet.

G. B.

LE CENTO CAMPANE SULLA PROFONDISSIMA CRISI DELLA STEFANEL

Sarti chiama a rapporto i giocatori I tifosi e gli esperti sono allarmati

Subito dopo la sconfitta interna con il Fabriano che ha gettato la Stefanel al penultimo posto in classifica, il general manager dei triestini, Sarti, e l'allenatore Tanjevic hanno parlato a lungo con i due americani, Johnson e Jones. Oggi saranno «a rapporto» tutti gli italiani. «Vogliamo parlare con ognuno di loro per vedere dove nascono quelle paure che ci fanno perdere clamorosamente le partite — sostiene Sarti — non c'è infatti nessun giocatore che non si impegni, semplicemente sono tutti come bloccati».

«Vogliamo agire di fioretto e non di sciabola — dice Sarti — per non aggiungere problemi ai problemi, sarebbe assurdo mettere qualcuno fuori squadra. Una delle ipotesi è quella di intervenire sui portafogli dei giocatori, ma vogliamo concedere qualche prova d'appello. Poi saranno pagati in rapporto al rendimento che forniranno».

Frattanto, sentiamo cosa pensano della Stefanel i tifosi, i tecnici, gli esperti.

Enrico Alfonsi (dirigente Fip): «Non ricordo da dieci anni a questa parte una partita come quella di domenica. Ho visto una squadra stanca psicologicamente e fisicamente. Jones quando tira esegue bene il movimento, ma poi non arriva neppure al ferro. E poi questa formazione non ha uno schema d'attacco efficace, gli uomini non riescono a liberarsi dalle marcature».

Norino Jacobucci (dirigente Fip): «Sono esterrefatto; anche il Lloyd Adriatico quindici anni fa in serie B giocava meglio. A Chiarbola ho visto non solo i tifosi più sfegatati, ma anche grandi intenditori di pallacanestro fischiare. I nostri giocatori hanno il morale tre metri sotto terra, questi americani non mi soddisfano. Purtroppo ho paura che la squadra sia costituzionalmente debole e c'è realmente da aver paura di finire in serie B».

Benito Saporito (ex presidente Pall. Trieste): «È una squadra senza gioco, senza grinta e senza morale. Come ex presidente mi sento amareggiato e mi dispiace veramente per Stefanel, Sarti e Tanjevic. Certo, c'è qualcosa di sbagliato nella costruzione di questa formazione indipendentemente dalle disavventure patite con gli americani. Tutto va bene, ma una cosa soprattutto va rispettata: l'attaccamento del pubblico. Uno spettacolo indegno come domenica finita per allontanare il pubblico, e se questo non dovesse accadere, sarebbe un danno gravissimo. Ora i dirigenti possono inventare quello che vogliono ma devono

individualmente per tutta la partita. Il più grosso lavoro però bisogna farlo sul piano psicologico».

Claudio Scolini (ex giocatore Pall. Trieste): «Credo che si sia veramente toccato un punto anche più basso del campionato '77-'78 quando, con il ritorno di Lombardi dopo l'esonero di Petazzi, conquistammo la salvezza in A2 solo all'ultima giornata sul campo di Napoli. Non si può neanche dire che questi giocatori non si adattano alla filosofia di Tanjevic, semplicemente perché non si sa quale filosofia abbia Tanjevic per Trieste. Infatti la Stefanel è ancora una formazione senza capo né coda, non ha mai tradotto in campo alcuna filosofia. È un momento pericolosissimo per la pallacanestro triestina. Se si scende in B

stavolta, se ne va lo sponsor e se ne vanno i giocatori non triestini, cioè quasi tutti. Sarebbe la fine di un'era e sicuramente non si tornerebbe in A almeno prima di cinque o sei anni».

Claudio Calebotta (tifo club Starting five):

«Voglio ricordare che esattamente un anno fa la Stefanel a Chiarbola perse di un punto con la Simac, oggi Tracer, campione d'Italia, con in panchina Puglisi, noi contestatissimo. Dopo 365 giorni ha perso di 21 punti in casa con il Fabriano. La società non ha avuto quel pizzico di umiltà per ascoltare i pareri della tifoseria e sull'altare della professionalità ha sacrificato un certo tipo di rapporto umano. A questo punto è la città che deve fare quadrato attorno alla squadra. Noi abbiamo spedito una lettera a Epi Stefanel chiedendo una migliore collaborazione tra società e tifosi. Noi vogliamo che la Stefanel si salvi».

Franco Pozzocco ex giocatore Pall. Trieste ora allenatore:

«Sono rimasto choccato dalla prova della squadra. È incredibile che non riesca a esprimere il suo potenziale; la musica in futuro cambierà, la squadra ora sembra bloccata dalla paura, bisogna lasciarla in pace. È assurdo criticare l'allenatore, Tanjevic è una sicurezza e non va discusso».

Riccardo Perin (allenatore):

«Ora è facile criticare; solo con il lavoro in palestra la squadra potrà uscire da questa situazione, bisogna lasciare lavorare tranquillamente».

Roberto Pittana (ex arbitro ora allenatore): «Abbiamo una coppia di americani che fa appena trenta punti, mentre tutte le altre ne fanno almeno cinquanta. Jones per essere alto 2 metri e 11 prende pochi rimbalzi. Mi meraviglia il fatto che Tanjevic, così dotato, sempre la difesa individuale e non azzardi mai la zona. In questa squadra manca un forte giocatore italiano; Tonit per esempio sarebbe andato benissimo».

Franco Zubin (dirigente Società): «Si sente la mancanza di un valido preparatore atletico. Quanto agli americani, Johnson gioca in precarie condizioni fisiche: non è possibile che dopo solo tre minuti di riscaldamento sia già tutto sudato. Jones è uno dei peggiori americani visti a Trieste, non si tratta di un'atleta. La squadra inoltre non esiste più come gruppo, non c'è armonia in spogliatoio. Se il lavoro continuerà così, sarà difficile che questa squadra si salvi o addirittura che riesca a vincere ancora qualche partita».

A cura di Silvio Maranzana e Roberto Degraasi

■ ATLETICA — La portoghese Rosa Motca ha vinto la maratona femminile di Tokio in ore 27'15", preceduta dalla tedesca scienziata Katrin Dörre (2 ore 31'54") vincitrice delle ultime due edizioni.

INCREDIBILE DECISIONE DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE

Pallamano: la Cividin esclusa dalla competizione continentale

Sportflash

Auto: Rally d'Inghilterra

BATH — Il finlandese Kankkunen, su Peugeot, ha concluso al comando la prima tappa del Rally di Inghilterra, partita da Bath e conclusasi ad Harrogate dopo 483 km, e 9 prove speciali pari a 48 km. Allen con la Lancia Delta Martini è secondo a 4". Ha vinto 4 prove contro le due Kankkunen e del secondo pilota della Delta Martini, Mikael Ericsson, una prova a testa l'hanno vinta Blomqvist, Pond e Sundstrom.

Nelle ultime prove si è ulteriormente radicalizzata la lotta tra Allen e Kankkunen, ovvero tra i primi due in classifica nel campionato mondiale piloti mentre hanno ulteriormente ceduto Blomqvist, Salonen e Sundstrom.

Torneo di Wembley: vince Noah

WEMBLEY — Il francese Yannik Noah ha sconfitto nella finale del torneo indoor di Wembley lo svedese Jonas Svensson con il punteggio di 6-2, 6-3, 6-7, 4-6, 7-5.

Tennis: ai goriziani la Coppa Province

Ripetendo il risultato dello scorso anno, la squadra di Gorizia si è aggiudicata l'edizione 1986 della Coppa delle Province, classica di chiusura del tennis giovanile. La compagine del capitano Serafini, dopo essersi imposta a fatica nella prima giornata della formazione triestina (9 a 7 il risultato), ha dominato la finale contro Udine col punteggio di 12 a 4. In precedenza Trieste aveva conquistato il terzo posto solo grazie al «quotizone games» a spese della squadra di Pordenone, uscita sconfitta anche nella prima giornata per 5 a 11.

La manifestazione, patrocinata dalla Cassa di risparmio di Trieste ha richiamato intorno ai campi della S.T. Terni un gran numero di appassionati che si sono entusiasmati ai colpi dei migliori giovani del vivaio regionale.

Il dettaglio. Finale I 11° posto: Gorizia-Udine 12/4. D'Adon (Ud)-Pontoni (Go) 2/6 2/6; Mason (Ud)-Papagna (Go) 7/5 6/3; Serafini (Ud)-Amante (Go) 7/6 6/4; Mansutti (Ud)-Tommasini (Go) 1/6 0/6; Copetti (Ud)-Delise (Go) 2/6 1/6; Fortini (Ud)-Barducci (Go) 0/6 0/6; Bianchini (Ud)-Vesentini (Go) 2/6 0/6; Brissinello (Ud)-Grusovin (Go) 0/6 0/6.

Finale III posto: Trieste-Pordenone 8/8. Dambrosi (Ts)-Colussi (Pn) 1/6 2/6; Gorsa (Ts)-Missana (Pn) 2/6 3/6; Poli (Ts)-Ragusin (Pn) 7/5 5/7; Redivo (Ts)-Piccin (Pn) 6/0 6/0; Lucini (Ts)-Dal Cin (Pn) 2/6 4/6; Lissia (Ts)-Vidmar (Pn) 3/6 2/6; Pettrini (Ts)-Bazzana (Pn) 6/0 6/0; Poli (Ts)-Zettin (Pn) 6/0 6/0. Trieste si aggiudica il terzo posto per aver conquistato 69 games contro i 58 di Pordenone.

Tennis femminile: la Reggi a Portorico

SAN JUAN — L'italiana Raffaella Reggi, testa di serie numero tre, ha vinto il torneo di tennis femminile di Portorico valido per il circuito «Virginia Slims» battendo in finale la jugoslava Sabrina Goleš 7-6 (7-4), 4-6 6-3.

Nel doppio si sono imposte Lori McNeil (Usa) e Mercedes Paz (Argentina), che hanno battuto Robell White (Usa) e Gigi Fernandez (Portorico) 6-2, 3-6, 6-4.

La Reggi, che occupa il 27° posto nella graduatoria internazionale del tennis femminile, ha ricevuto una borsa di 13.000 dollari per la sua vittoria nello Slims di Portorico.

A Chicago, nell'altro torneo femminile valido per il Virginia Slims, la vittoria è andata alla testa di serie numero uno, Martina Navratilova, che in finale ha battuto la cecoslovacca Hana Mandlikova 7-5, 7-5.

M. C.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOPO LA RITARDATA APOTEOSI DI «RIGOLETTO»

Per Katia Ricciarelli prima volta di Norma



Katia Ricciarelli ed Elena Zilio

(Foto de Rota)

Meraviglioso pubblico della regione! Domenica, alla «duerna» straordinaria e ultima replica di «Rigoletto», la folla immensa che gremita il Comunale in ogni settore, e che proveniva per il 90% dai vari centri della regione, ha dato a suo modo una lezione al pubblico triestino, sulla quale vale la pena di riflettere un momento, in margine alla cronaca.

L'entusiasmo che ha accompagnato la rappresentazione è sfociato alla fine in un'impressionante uragano di battimani e di acclamazioni. Ma soprattutto, alla fine — abituati come siamo all'ineducata e frettolosa corsa alle uscite, abituati a serate «inerti» e senza reazioni di sorta — ha impressionato l'esemplare comportamento del pubblico rimasto a lungo «sul posto» ad applaudire freneticamente. Nessuno sembrava intenzionato a lasciare la propria poltrona prima di aver manifestato agli artisti la più calorosa gratitudine.

Così lo spettacolo, che aveva avuto un esordio difficile e contrastato, dopo aver acquistato l'ardore che gli mancava durante le repliche è finito quasi improvvisamente in modo trionfale: interminabili applausi a scena aperta, innumerevoli chiamate, e una tonante ovazione alla fine per tutti gli interpreti, in particolare per la deliziosa Gilda coreana Suse Jo — rivelazione di questo inizio di stagione — e per il biondo inglese John Rawnsley.

Parte della folla, uscita all'aperto, ha atteso a lungo i cantanti per il rituale degli autografi.

Festissima serata, dunque, che seguirà oggi, presumibilmente, un'altra notte di sacri furori operistici.

A inferocire le attese sarà il richiamo distico, così raro sulla «piazza» triestina, che ogni tanto equivale a una provvidenziale boccata d'ossigeno per il teatro.

Katia Ricciarelli affronta per la prima volta nella sua carriera il ruolo che fu, sulle stesse scene, nel 1953, di Maria Callas: più bastare per rendere elettrizzante la curiosità del pubblico e della critica. E la sua prova generale (in un teatro tranquillo, che le è sempre stato benigno) per la prevista «Norma» da consegnare alla firma prestigiosa di Herbert von Karajan.

È facile prevedere che nelle prossime repliche di «Norma» stasera rissa molti fans della cantante e molti «vociatori» d'assalto. Non è un male, per riscaldare un poco un teatro troppo spesso senza stimoli.

Accanto alla Ricciarelli, attesa anche la prova di un Carlo Cossutta (Polione) alle prese con una vocalità instancabile, e di un'inedita Elena Zilio (Adalgisa).

G. Go

VARATO L'ALLESTIMENTO DELLA «TETRALOGIA» WAGNERIANA

Più mito che sentimento l'«Oro del Reno» a Torino

Il regista Gianfranco De Bosio ha puntato direttamente alla saga nibelungica

TORINO — Potrà sbagliarsi, naturalmente, ma l'impressione è che l'«Oro del Reno» di Wagner, più temeraria, forse, che coraggiosa — di allestire tutto quanto il «Ring», il wagneriano «Anello del Nibelung» — è riuscita bene nel secondo dopoguerra soltanto a Ronconi prima a Firenze, con Sawalisch, poi al «Maggio» fiorentino, auspice in ambedue i casi, Massimo Bogianckino, e a Bayreuth naturalmente, con la memorabile accoppiata Pierre Boulez-Patrice Chéreau.

Torino, teatro lirico fra i nostri tredici a metà fra i «Grandi» e i «Piccoli», si è mosso con coraggio: quest'anno allestirà l'«Oro del Reno» e a maggio la «Walkiria». L'anno venturo «Sigfrido» e il «Crepuscolo degli dei», per poi riunire tutte e quattro le opere nelle due stagioni successive. Cosa che tempo fa era naturalissima, in Italia, per due motivi: il primo, che le compagnie di canto ospitavano volentieri interpreti anche italiani, mentre per fortuna la filologia ha vinto, poi, proprio nel mentre la crisi delle voci wagneriane s'è fatta critica

anche in Germania. In secondo luogo, questo strano e splendido Paese che è l'Italia musicale, sempre in guerra fratricida tra i tredici Enti lirici (tutti agonizzanti) si andava specializzando un po' in tutto, ricostruendo degnissime di Rossini inediti, opere barocche e (un po' meno) contemporanee, testi francesi e tedeschi dimenticati, melodrammi di fuggiti Maestri da lasciare nel cassetto tutto, insomma, ad eccezione di un Wagner «completo», meditato, moderno e soprattutto replicato.

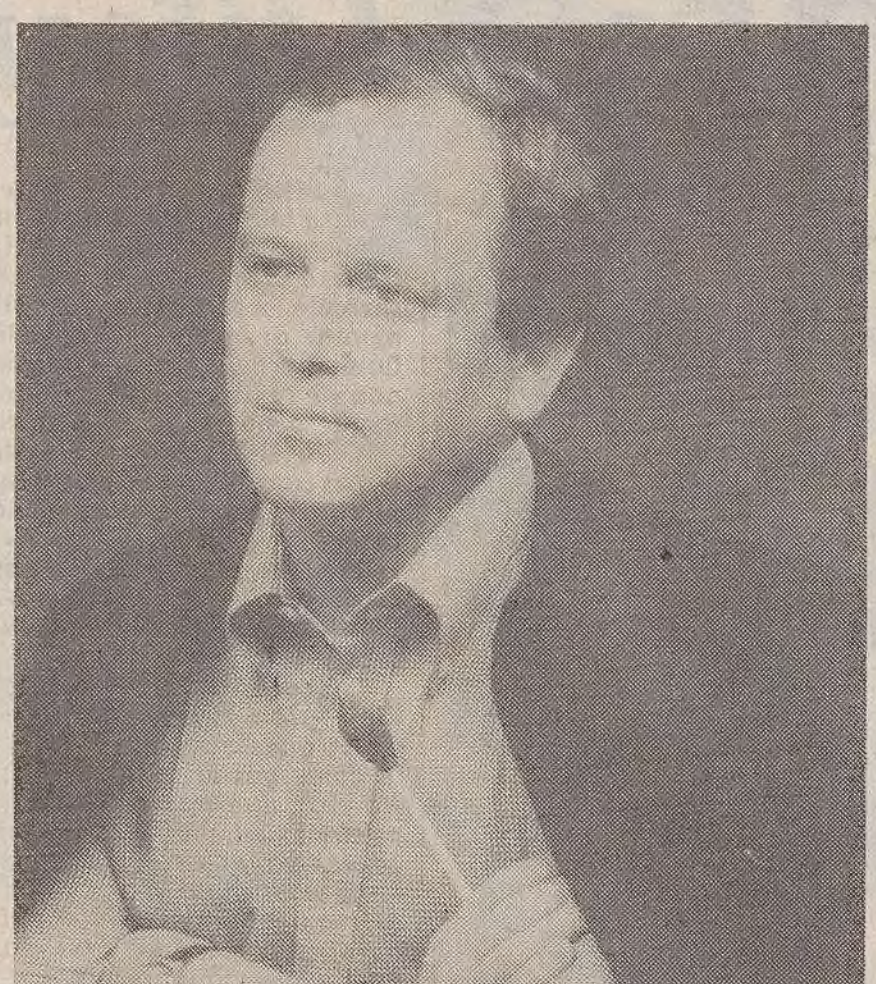
Ben venga, dunque, l'operazione torinese, basta che la si intenda col suo giusto metro: Torino è un teatro di livello «medio» e come tale ci offre una produzione di standard «medio», e questo va bene perché non possono esistere solo la «Scala», il «Maggio», «La Fenice» e l'«Opera», va bene, in generale, quando si pensa che in Italia i teatri musicali cosiddetti «medi» producono invece spettacoli decisamente «mediocri».

L'impressione più interessante dello spettacolo torinese ci viene dalla regia del musicista Gianfranco De Bosio, il quale esclude dalla «Tetralogia», almeno da quanto s'è visto in questa sorta di «prologo», qualsiasi interpretazione di carattere sentimentale, puntando direttamente alla Storia, al Mito, alla Saga nibelungica e alla «rivoluzione» wagneriana. Così, come è eliminato il «kitsch» bayreuthiano dei redivivi «bidelli del Wally» egualmente lontani sono l'assoluta astrazione dei celebrati allestimenti di Adolph Appia e il capelavoro «modernista» di Chéreau-Boulez.

Comporre una compagnia di canto per questo «Oro del Reno» è impresa ardua. Zoltan Pesko, direttore senza inciampi, prudente senza esaltare, ha impiegato un ottimo Hartmut Welker, bassobartono completo che fa Albernich, Graham Clark che è Mime (tenore), Lucy Peacock (Freia, soprano). Un gradino più sotto gli altri, tutti comunque meritevoli di una risicata sufficienza: Boris Bakov (Wotan), Oskar Hillebrandt (Donner), Manfred Jung (il tenore Loge) Otrun Wenkel (poco potente Erda), Peter Mäven (il basso Fasolt).

Applausi più che cordiali: speriamo abbiano a ripetersi con il Wagner dell'Olandese volante».

Giorgio Polacco



Zoltan Pesko

COM'ERANO GLI SPETTACOLI DELLO SCORSO LUGLIO

Rimbalsa a «Ottantasei» il Festival dell'operetta

ROMA — Edwige Fenech è tra gli ospiti della settimana puntata di «Ottantasei», in onda oggi alle 20.30 su Raiuno, dedicata a tutto ciò che il mondo dello spettacolo ha portato alla ribalta nello scorso mese di luglio.

La Fenech, affascinante attrice d'origine francese ormai italiana di adozione, proprio nel mese di luglio debuttava in un ruolo per lei inconsueto. Era infatti la conduttrice di «Sotto le stelle», spettacolo del sabato sera di Raiuno che abbiamo seguito fino alla fine di settembre.

Edwige Fenech, intervistata da Pippo Baudo al Teatro delle Vittorie, appare al pubblico anche nelle sequenze di alcuni suoi film: «Asso» con Adriano Celentano; «La pata bollente» con Massimo Ranieri e Renato Pozzetto; «Io e Caterina» con Alberto Sordi; «Il ladrone» con Enrico Montesano.

Per il teatro, sono due gli appuntamenti che «Ottantasei» propone al pubblico. Il primo è per commemorare il cinquantenario della scomparsa di un «grande» del teatro leggero come Ettore Petrolini. Baudo lo ricorda insieme a Firenze Fiorentini ed Antonella Sten, che spesso hanno interpretato alcuni suoi personaggi.

L'altro appuntamento è invece con l'operetta, per il festival che si tiene ogni anno a luglio a Trieste. Ne parliamo in studio quattro interpreti come Arturo Testa, Daniela Mazzucato, Nadia Furlon ed Elio Pandolfi.

Per la musica invece sono al delle Vittorie Eugenio Bennato e Anna Identici. Bennato interpreta «Basilicata», mentre la Identici presenta «La ballata di Maria Bonita». Si tratta di un brano tratto dal suo ultimo Lp «Maria Bonita», dedicato alla vita di due

Sette giorni alla Tv

C'è Storia e storia

Quando apparve, verso la metà degli anni '70, «La Storia» di Elsa Morante conobbe un grandissimo successo di pubblico e vendita. Inutile adesso star qui a esaminare i motivi che convinsero tanti lettori all'adesione pressoché unanime: forse vi giocò un ruolo determinante proprio il segno stilistico del romanzo, che eludendo la pronuncia diretta del giudizio storico (appunto), spingeva i lettori verso un paradiso d'innocenza, ineffabile, creatura, in cui tutti potevano ritrovarsi affrancati anche da ciò che nel libro era più additato come il male, la morte, l'offesa crudele della guerra e della furia nazista.

Veniva a delinearsi così, nella tessitura dell'opera, una strategia esorcizzante, e a suo modo irreali, della storia recente, dove anche i fatti più atroci sfioravano la primitiva poetica d'un canto delle creature, slittando in un progetto di «romanzo popolare» che lusingava la sensibilità emotiva del vasto pubblico; e non a caso la critica, nell'occasione, parete più o meno prossime della Morante con famiglie di scrittori come Victor Hugo, Dickens, Dostoevski ecc.

Ma, se per questa o per altre ragioni ancora — tra le prime, certo, anche la felicità espressiva della Morante —, il romanzo riscosse un successo quasi non s'era più registrato in Italia dai tempi del «Gattopardo», de «La noia», del «Giardino dei Finzi-Contini», sarebbe inaspettato dire altrettanto del film che Luigi Comencini ne ha ricavato e che ora stiamo vedendo su Raidue, diviso in tre parti, due delle quali già trasmesse.

Non si tratta, ovviamente, di stabilire

se la traduzione (o riduzione) cinematografica dell'opera letteraria sia o non sia fedele al testo. La questione è piuttosto un'altra: che il film mostri di conservare ben poco delle qualità, intense, «alte», del romanzo comune vivo, che rendevano la diversità di temperatura e tensione non dipende solo dalla diversità del linguaggio cinematografico rispetto a quello letterario; dipende, ancor più, dallo schematismo dello svolgimento, dalla ricostruzione ambientale abbastanza incolore e senza fremiti, da una certa convenzionalità interpretativa in cui si restringono le risorse di parecchi attori, non del tutto escluse la stessa Claudia Cardinale, che pur s'impegna strenuamente nella sua sofferza parte di mater dolorosa.

E, fatto assolutamente insolito nella carriera registica d'un maestro di bambini-attori quali Comencini, nemmeno il piccolo Giuseppe (Andrea Spada) sembra sapersi scollare di dosso quegli ornamenti vezzeggiati che, a dire il vero, lo incorniciavano anche nel romanzo, ma in un contesto ben altrimenti e liricamente funzionale.

Cosa rimane, dunque? Il titolo, «La Storia», comune a film e libro. La conclusione potrebbe essere che da un'opera narrativa di successo e di grandi ambizioni è scaturito un prodotto cinematografico opaco e velatamente noioso. Comencini ha compiuto il disperato tentativo di ridurre un oggetto d'arte alle sue immaginarie condizioni di natura, ma si è forse dimenticato, questa volta, che tra una traduzione e l'originale corre la stessa distanza che separa un piatto di frutta fresca da una natura morta.

Ber.

LA PSICOANALISI SU RAITRE REGIONALE

Questa sera il primo timbro sul passaporto per l'inconscio

Questa sera alle 19.30 circa andrà in onda su Raitre regionale la prima parte di un programma televisivo dedicato alla figura dello psicoanalista triestino Edoardo Weiss.

Il titolo emblematico «Passaporto per l'inconscio» — Trieste, Weiss e la psicoanalisi, quasi un rapporto d'amore, a cura di Anna Maria Accerboni e Rino Romano.

Edoardo Weiss, terminati gli studi liceali a Trieste, si recò a Vienna per iscriversi alla facoltà di medicina e chirurgia. Conobbe subito Freud al quale espresse il desiderio di diventare psicoanalista. In quegli anni di studio entrò in contatto con Paul Federn, al quale resterà legato da profonda amicizia per 40 anni, e Victor Tausk, che in un momento di profonda miseria e disperazione si suicidò.

Fu testimone delle prime «dissidenze», come quelle di Carl Jung, Otto Rank e Jo-

seph Adler. Quando nel '19 Weiss rientrò a Trieste come psicoanalista, l'interesse e la curiosità attorno a questa nuova terapia furono tali da provocare una mezza rivoluzione in un ambiente di nevrotici formato in prevalenza da una intelligenza ebraica.

Nel 1933, quando Weiss portò a Vienna da Freud la figlia gravemente malata di un amico intimo di Mussolini, ebbe modo di assistere ad uno strano episodio. Su insistenza del padre di questa ragazza, Freud scrisse una dedica a Mussolini: «Da un vecchio che saluta nel governante l'eroe della cultura», in riferimento ai grandi scavi archeologici che Mussolini incoraggiava proprio in quel periodo e ai quali Freud si interessava.

Nel '31 Weiss si trasferì a Roma e nel '39 emigrerà definitivamente negli Stati Uniti dove si stabilirà a Chicago.

NUOVO CICLO DI OTTO PUNTATE (RAITRE)

Le idee riprendono il loro cammino

ROMA — Si è parlato molto, nel corso degli ultimi anni, di una «identità» e di uno «spazio» culturale europeo; ma il discorso è rimasto per lo più sul piano delle formulazioni vaghe. È possibile cogliere, in termini più precisi, le radici e i caratteri di questa «identità»? Esistono tendenze proprie della produzione scientifica e artistica che, alle soglie del 2000, si vanno delineando all'interno di questo «spazio» europeo?

«Il cammino delle idee» — il programma di Raitre avviato lo scorso anno con una serie di trasmissioni dedicate alla cultura italiana — cerca di offrire alcune risposte a queste domande attraverso un nuovo ciclo in otto puntate (in onda ogni martedì alle 20.30 a partire da oggi) dedicate ad alcune delle maggiori personalità della cultura europea. Ciascuna trasmissione è stata realizzata con la tecnica

dell'incontro-confronto tra il personaggio intervistato (o l'istituzione visitata) e una personalità di primo piano.

Il filo comune che tende a legare tra loro gli incontri — stabilendo una sorta di collegamento ideale tra le diverse puntate del programma — può essere indicato nella presenza di una vocazione comune alle personalità intervistate: quella verso la «ricerca di frontiera».

Dal complesso della serie — interamente realizzata nel corso degli ultimi mesi nei vari paesi europei — viene così ad emergere un quadro aggiornato e per molti aspetti inedito delle tendenze in atto in alcuni dei maggiori settori scientifici e artistici della cultura europea: quadro che consente di saggiare anche il grado di vitalità che le scuole di pensiero del vecchio continente vengono ancora ad esprimere.

Dischi novità



I giovanissimi componenti del Quartetto Hagen: Lukas, Veronika, Clemens e Annette

Esplosione di gioventù con il Quartetto Hagen

Se i fratelli Kropfisch — scoperti dal Comune di Montalcione e oggi nell'orbita del successo internazionale — non hanno avuto difficoltà nel costituire «in casa» un Trio di «Jazz Trio Wien», i fratelli Lukas, Veronika e Clemens Hagen, volendo costituire un Quartetto, hanno dovuto fare ricorso a una coetanea amica (Annette Biki).

Nato nell'ambito del Mozarteum di Salisburgo, il giovanissimo Quartetto Hagen (che Carlo De Incontra non si è lasciato sfuggire nella scorsa stagione) sta percorrendo una carriera sensazionale in un settore strumentale, che non concede nulla agli entusiasmi giovanili e che molto esige dalla maturità di preparazione e di esperienza.

Ma la determinazione, la serietà e la sensibilità di questi quattro ragazzi sono tali che la dimensione familiare del loro «far musica» ha acquisito subito prestigiose prospettive, approdando persino al vertice della discografia, con una fragante incisione schu-

bertiana realizzata dalla D.G.G.

Insomma, con un grande talento e con la freschezza della gioventù, il Quartetto Hagen ha infranto persino le munitissime barriere dello «star-system» discografico, e oggi tutti possono ammirare le qualità sonore e l'incisività di fraseggio profuse nel quartetto in la minore «Rosamunde» di Schubert, nel giovanile quartetto in mi bemolle maggiore, e soprattutto in una delle più intense interpretazioni del movimento di quartetto in do minore del 1820, capolavoro (pur nel progetto incompleto) di ispirata compiutezza formale.

Accanto al primo disco dei fratelli Hagen (poi Annette), metterli in evidenza — specie dopo l'ultima trionfale tournée italiana — le incisioni della «Orpheus Chamber Orchestra», questa straordinaria formazione giovanile, senza direttore che continua a tener desto, in ogni esecuzione, quello spirito gioioso, dagli smalti rigogliosi e dalla ardente temperatura, che il pubblico della Società dei concerti dovrebbe ben ricordare.

Fra i dischi del gruppo statunitense pubblicati dalla D.G.G., spicca l'accostamento — nel segno della «memoria» e, guarda caso, della giovinezza — di Bartok e Janacek.

Del primo si ascoltano le «Danze popolari romene» e il «Divertimento per archi del 1939, del secondo lo stupendo sestetto per strumenti a fiato «Madi» (Giovanni), scritto da Janacek nel 1924, quando aveva ormai superato la settantina.

Difficile immaginare esecuzioni più smaglianti di queste, provvidenzialmente arrivate a rinverdire il panorama discografico.

G. Go

Appuntamenti

Oggi

Cinque servizi a «Nazioni vicine»

Oggi alle ore 14 il programma radiofonico «Nazioni vicine», a cura di Renzo Cigol ed Euro Metelli, propone cinque servizi provenienti da Bolzano, Venezia, Graz e Zagabria.

Domani

«Otello» per un giorno soltanto

Solo domani al cinema Ariston verrà presentato in anteprima (alle ore 16, 18.30 e 21) il nuovo film-opera di Franco Zeffirelli «Otello» con Plácido Domingo e Katia Ricciarelli.

Concerto dell'Orchestra romana

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 all'Auditorium di via Roma 23 per i «Concerti della sera» organizzati dall'associazione Lipizer l'Orchestra sinfonica nazionale romana, diretta dal maestro Ion Baciu eseguirà musiche di Beethoven e Tedeschi.

DA STASERA AL ROSSETTI «LA FAMEGIA DEL SANTOLO» DI GALLINA

Comicità con il contrappunto di delusione

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti, terzo spettacolo in abbonamento: «La famegia del santolo» di Gallina Gallina; una realizzazione di Venetotetra, diretta da Luigi Squarzina con Elsa Vazzoler, Carlo Bagno ed Ettore Conti, tra gli interpreti principali. Si tratta della riproposta di una commedia molto amata e rappresentata a tutti gli anni Cinquanta; e poi mai più ripresa, soprattutto in seguito alla scomparsa dei grandi attori veneti, Cesco Baseggio in primis, che fecero e la sua fortuna e quella del suo autore.

«La famegia del santolo», andata in scena la prima vol-

ta al teatro Goldoni di Venezia il 3 novembre 1892, rappresenta il punto d'arrivo di una grande crisi creativa che impadronì Gallina un periodo di diversi anni di silenzio in cui il drammaturgo veneziano, liberandosi quasi del peso dell'eredità goldoniana che era sfociata nel linguaggio aereo, musicale e spumeggiante dei suoi primi lavori, intrinsecò di un sentimentalismo ottimistico di cui Gallina fu sempre rimproverato, arrivò a un'ascoltanza di linguaggio e di scrittura teatrale dove anche la comicità è sempre contrappuntata da note di amarezza, di sofferenza e di delusione. E la reversibilità tra

passato e il presente, tema costante delle commedie di Gallina, denuncia i limiti e i mali di una società, quella veneziana del secondo '800, che, come annota Giovanni Calandoli, «scopre l'interiorità dell'individuo e il valore primario di questa realtà, alla quale istituzioni e tradizioni ormai estinte, ma non dimenticate, non possono offrire alcun sostegno».

Completano il cast, oltre ai tre protagonisti già citati, Maria Pia Colonnello, Antonella Munari, Caterina Vertova, Dario Mazzoli, Alessandra Pradella, Arrigo Mozzo, Paolo Bendazzoli, Silvia del Guercio.

SIOBHAN McKENNA AVEVA 63 ANNI

È morta l'«eroina» del teatro irlandese

DUBLINO — L'attrice irlandese Siobhan McKenna, che per oltre quarant'anni è stata l'«eroina» per antonomasia del teatro e del cinema inglese è morta d'infarto all'età di 63 anni dopo essere stata operata di cancro al polmone. L'intervento è stato effettuato sabato scorso alla «Blackrock Clinic» di Dublino. L'attrice sarà sepolta domani a Galway, la città irlandese, che la vide esordire in teatro nel 1940.

Con Siobhan McKenna scomparve l'artista che aveva dato vita sul palcoscenico delle vite europee e americane alle donne a tutto tondo nate dalla penna di Sean O'Casey, George Bernard Shaw e John Synge.

Attrice ricca di temperamento, dotata di una voce calda e musicale, donna splendida, la McKenna è stata ricordata dall'attore e conduttore Cyril Cusack, molto noto al pubblico italiano per le sue efficaci interpretazioni televisive e cinematografiche.

Nata a Belfast il 24 maggio del 1923, la McKenna, dopo l'esordio teatrale di Galway, lavorò per quattro anni con lo «Abbey Theatre» di Dublino. Dopo il debutto londinese nel 1947 nei panni di Nora di «White Steed» l'attrice s'impose definitivamente alla critica e al grande pubblico impersonando Giovanna d'Arco nella «Santa Giovanna» di Bernard Shaw, fra il 1954; l'anno successivo approdò a Broadway per essere l'antagonista di Gladys Cooper in «The Chap Garder» di Enid Bagnold.

In America ripropose la sua «Santa Giovanna» fu la Viola della «Dodescaena» di Shakespeare e la Ofelia in «Amleto».

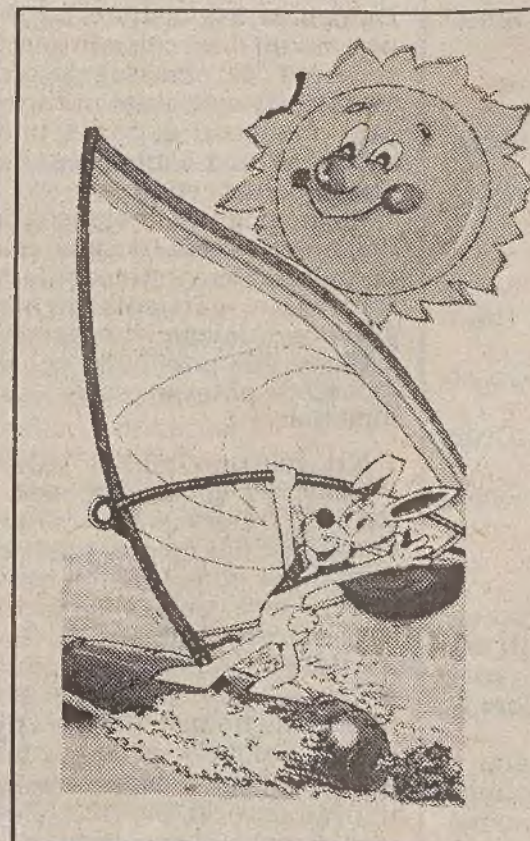
All'arrivo del carro più singolare (che sarà prescelto alla fine delle sfilate) verrà consegnata una statua eseguita per l'occasione da Gio Pomodoro.

Il vincitore del primo premio della Lotteria nazionale abbinata alla manifestazione, vincerà il miliardo del montepremi.

«La centrale SuperBingo»

040 / 766937 - 771741

Il coniglio è a disposizione dei vincitori del SuperBingo (l'elenco è stato pubblicato sabato 11 novembre) dalle ore 11 alle ore 13 tutti i giorni (esclusa la domenica). I vincitori saranno tutti soltanto se si dimostreranno in regola con le norme del concorso: possesso della scheda e delle copie de Il Piccolo previste. I vincitori dovranno passare in ogni caso alla centrale del gioco entro il 30 novembre per poter riscuotere i premi. I doni che non saranno ritirati verranno nuovamente sorteggiati.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televisivo.
10.30 «Un certo Harry Brent», originale Tv di Francis Dubridge, con Alberto Lupu, Ferruccio De Ceresa (2.a puntata).
11.30 Taxi, telefilm di Elaine e il pulcino.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrico Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Heidi, cartoni animati (3.a).
15.00 Cronache italiane, di Franco Cetta.
15.30 Dse: Schede, Istituzioni. Gli Istituti italiani di cultura: Parigi.
16.00 Italia: 40 anni di cinema «IL SUCCESSO», film commedia, regia di Mauro Morassi, con V. Gassman, Anouk Aimee, Jean-Louis Trintignant, G. M. Spina, R. Garrone.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «IL SUCCESSO», film (2.o tempo).
17.55 Dse: Dizionario. Un programma di G. Massignan. Humus.

RAIDUE

9.30 Televisivo.
11.45 Cordialemente, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Come noi, di Gianni Vasino.
13.30 Quando si ama (47.a puntata), con Wesley Addy, Patricia Kalember.
14.30 Braccio di ferro, cartoni animati. Falso da voi.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettola. Regia di S. Baldazzi. - Braccio di ferro, cartoni animati. Trasporto pianoforte.
16.55 Dse: Monografie. Architettura romana nell'età delle controriforme (1.a parte), regia di V. Armentano.
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 In diretta dallo studio 1 di Roma: L'ago della bilancia. Cittadino, giustizia, istituzioni, di Enzo Cheli, Enrico Farri, Guido Guidi. Consulenza di Antonio Pandiccia, cura e regia di William

RAITRE

11.45 Televisivo.
13.00 «La terra del sacramento», sceneggiato (2.a).
14.00 Dse: Corso di lingua (2.a).
14.30 Dse: Aujourd'hui en France (23.a).
15.00 Carlo Maria Giulini dirige la Los Angeles Philharmonic Orchestra.
15.50 Dse: Telematica per lo stato del 2000 (8.a e ultima puntata).
16.20 Dse: Teledidattica. Dante nella scuola media. Ani giustizia divina.
16.50 Dadampa, a cura di Sergio Valzanis «Stasera sì» (1971) regia di Carla Ragonieri.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm «Vegas».
9.20 Telefilm «Switch».
10.10 Film «LA DONNA DAI TRE VOLTI», con Joanne Woodward, David Wain, regia di Nunally Johnson (1957) drammatico.
12.00 Telefilm «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four, cartoni animati.
14.30 Telefilm «La famiglia Bradford».
15.30 Film «L'OMBRELLONE», con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, regia di Dino Risi (1985) commedia.
17.30 Sceneggiato «Febbre d'amore» (37.a puntata).
18.15 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm «Charlie's Angels».
20.30 Film «FANTASMA D'AMORE», con Marcello Mastroianni, Romy Schneider, regia di Dino Risi (1981) drammatico (prima visione Tv).
22.25 Film «DETECTORE» con Steve Buscay, Anna Maria Vinchestr, regia di Jan Barry (1980) Drammatico.
0.15 Telefilm «Vegas».
1.05 Telefilm «Switch».

CANALE 5

8.40 Telefilm «Una famiglia americana».
9.30 Telemozzacco «Una vita da vivere».
10.20 Telemozzacco «General Hospital».
11.10 «Tutti in famiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.40 «Crisis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Telemozzacco «Sentieri».
14.20 Telemozzacco «La valle dei pini».
15.10 Telemozzacco «Così gira il mondo».
16.00 I documentari di Big bang «Terra e dintorni».
16.30 Telefilm «Carzani».
17.30 «Doppio salotto», gioco a quiz condotto da Corrado ed eschici.
18.00 Telefilm «Il mio amico Ricky».
18.30 Telefilm «Kojak».
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Predolin con Roberto Termini.
20.30 Telefilm «Dallas».
21.30 Romanzo Tv «La lunga estate calda», con Ava Gardner, Jason Robards, Don Johnson, regia di Stuart Cooper (3.a puntata).
22.30 «Nonosolomoda», blu notte, rosa shocking, settimanale ideato e diretto da Fabrizio Pesquero.
23.30 Sport delle: Golf. Da Glen Abbey (Canada) Canadian open.
0.30 Telefilm «Sceriffo a New York».

ITALIA 1

8.30 Telefilm «Fantasilandia».
9.20 Telefilm «Wonder woman».
10.10 Telefilm «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm «Cannone».
12.00 Telefilm «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm «La strana coppia».
13.30 Telefilm «Tre cuori in affitto».
14.00 Varietà. Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television, a cura del Deejay gang.
14.20 Telefilm «La famiglia Adams».
15.30 Telefilm «Furia».
16.00 «Bim bum bam», con Manuela Padellaro e Uan, cartoni animati.
16.00 Telefilm «La casa nella prateria».
18.00 Telefilm «Arnold».
19.30 Telefilm «Happy days».
20.00 Cartone animato. David gnom amico mio.
20.15 Cartone animato. Snorky.
20.30 «I ristoranti»: Robinson, Casa Keaton, Cin cin, Giudice di notte.
22.20 Telefilm «Mike Hammer».
23.20 Football, campionato Nfl.
0.35 Telefilm «A-Team».
1.25 Telefilm «Cannone».

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)
13.30 Il caffè dello sport (replica).
18.30 Fatti e commentati.
23.20 Fatti e commentati (replica).
10.00 Sì o no Italia, con Orlando Portento.
13.00 «Un equipaggio tutto matto», telefilm.
13.30 «Rosa de Lejos», telenovela.
14.30 Calcio: Taranto-Triestina.
16.30 Music box.
17.30 Sentirsi giovani, rubrica.
17.45 «Rosa de Lejos», telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefilm sera.
20.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Realtà economica.
22.30 Cartone animato.
23.20 Telefilm: Taranto-Triestina.
1.00 In diretta da Londra via satellite: Music box.
2.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

BARBARA

8.30 Vetrina in Tv.
9.30 «Veronica», telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
11.00 Telefilm.
14.00 Gigi, cartoni animati.
14.30 «Marta», telenovela.
15.20 Affari d'oro.
17.00 Super Buch, cartoni animati.
17.30 Gigi, cartoni animati.
18.00 Vetrina in Tv.
18.30 «Veronica», telenovela.
20.30 «Marta», telenovela.
21.30 «Storia del West», telefilm.
22.00 Barbara allo specchio.
23.30 Telefilm.

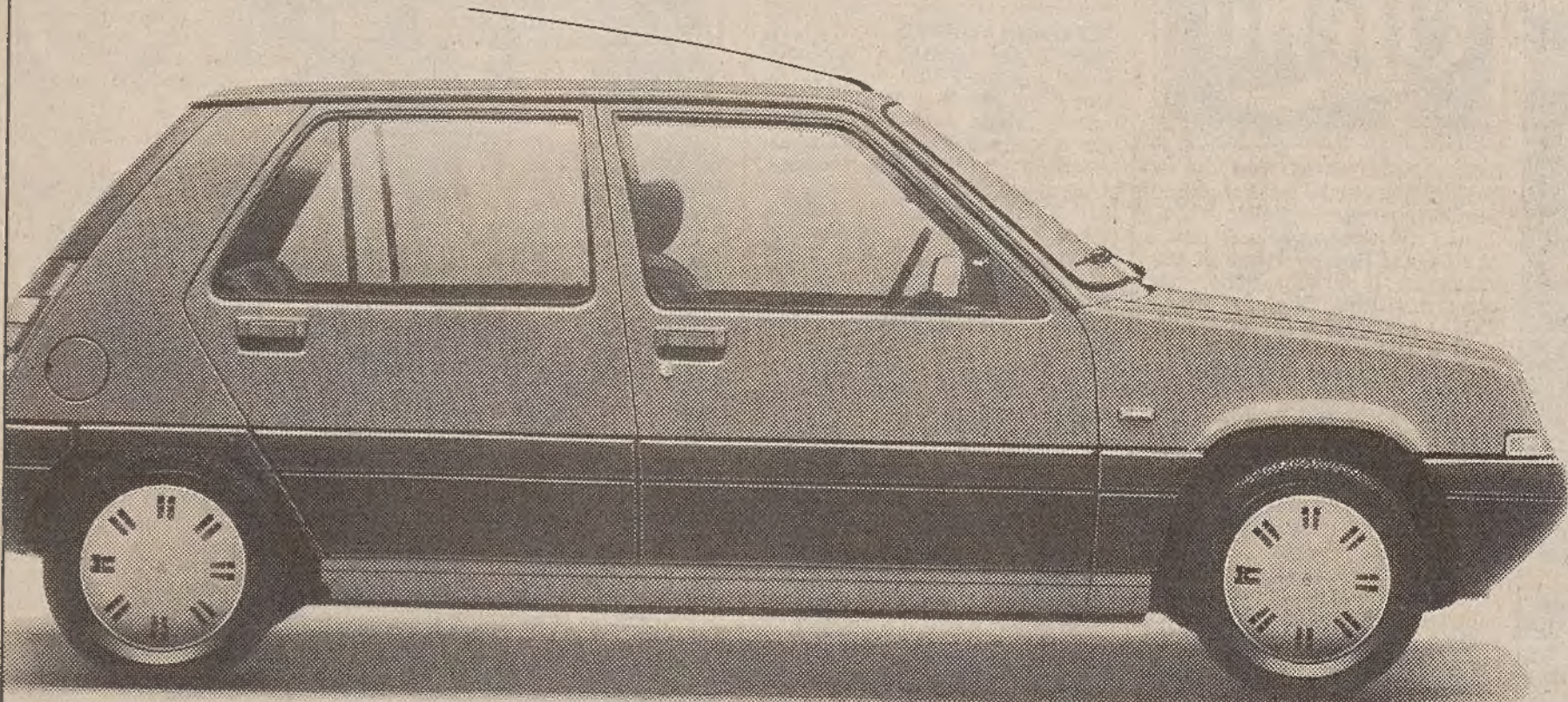
TVM

16.05 Cartoni animati.
18.00 Telefilm «Unde».
18.50 Incontro con...
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film «UN UOMO UN CAVALLO UNA PISTOLA».
22.00 Attualità animati.
22.05 Incontro con...
22.30 «Gr 2» appuntamento.
23.25 Tvm Notizie.
23.25 Promozionale.
23.25 Film «DIARIO SEGRETO DA UN CARCERE FEMMINILE».

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Ats 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.01, 6.56, 7.56, 8.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 19, 21, 23, 25. Onda verde jazz: 14.00; Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: Gianni Giallari conduce Radio anche i canzonni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.15: Un nome solo il vorrei; 11.30: «Gli occhi di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: I nostri meriti; 19.25: Audiodischi multimediali; 20: Ore venti sul sipario: «Alessandro Magno», originale di S. Angeli e A. Pagliaro (14) regia di U. Benedetto; 20.40: Dopo teatro: 21.03: L'ore sul soffio: «L'innocenza» di Mario Tobino, con Enzo Pagni e Gianni Esposito; 21.30: La porta è aperta; 21.40: «L'occhio di una donna» di M. Biondi, regia di M. Scaglione (14); 12.03: Via Asiago Tenda; 12.10: La diligenza; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Oblio; 16: il paginone; 5 modi di dire; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.08: Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Innovazione e lavoro»; 18.30: Musica sera: Voci e immagini; 19.00: Moravia; Luciano Pettiti;

IL BELLO CONTINUA CON LE STRAORDINARIE OFFERTE SUPERCINQUE.



“Scegliete adesso la vostra Supercinque, alle condizioni d'acquisto che preferite. Fino al 1° dicembre, Renault vi offre su tutta la gamma Supercinque un finanziamento di 6.000.000 da restituire in un anno senza interessi (12 rate mensili). In alternativa, potete scegliere 48 rate mensili a partire da L. 192.000 versando solo IVA e messa su strada come anticipo. In più, volendo, potete estinguere il debito dopo la 24ma rata con importo prestabilito.

Renault Supercinque è in 15 versioni, perché il bello è anche poter scegliere secondo i propri desideri: tre o cinque porte, automatica o diesel, Flash o GT Turbo.

Il bello comincia con Supercinque.

RENAULT

Renault sceglie oil



Salvo approvazione della DIAC, Finanziaria del Gruppo Renault. Spese forfetarie dossier L. 100.000. L'offerta è valida su tutte le vetture disponibili e non è cumulabile con altre in corso.

Da £ 192.000 al mese o £ 6.000.000 in un anno senza interessi

Continuaz. dalla 5.a pagina

AMPIA SCELTA USATO, SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI. Golf GTI 1600 '81-'82, Alfa 33 quad. oro '83, Delta GT 1600 '83, Panda 45 '80, Maserati biturbo '83, 127 Sport '83, Uno ES '83, Alfasud 1200 '82, Golf GLE '81, 131 TC Super '82, Giulietta 1600 '82, Volvo 240 turbo fam. '84, Prisma 1600 '83, Alfa 33 4x4 '84, 127 1050 CL '83, Porsche 911 S targa '75, Golf GTI 1800 '83, Ferrari 308 GTB '82, Opel Kadett '84, Aletta GTV 2000 '81, Volvo 740 turbo Intercooler '85, MY CAR, via F. Severo 122, 040-569119. SABATO APERTO. 050277/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova de Carli, 827782, Flavia 47: Vespa 125 '85, Honda XL 125, Golf 1.1, Ritmo 130 Abarth, 126, 127, Uno 45, A112 J, A112 70 HP, Metro turbo, Sierra 1.6 Ghia, Fiesta, Samba Cabrio, Horizon, Peugeot 104 2S, 205 GR, 305 SR-GTD, 305 fam, 85, 309 GR '86, Pescaccia Volkswagen. 5861/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi vende BMW 524 turbo Diesel bianca tetto apribile cerchi lega anno '83, km 70.000. Esposizione via Flavia. 5907/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi vende Autobianchi A112 rossa anno '85, km 20.000, vera occasione. Esposizione via Flavia. 5907/14

DINOCONTI concessionaria Volkswagen Audi vende Renault Supercinque GTL bianca anno '85, 29.000 km, vera occasione. Esposizione via Flavia. 5907/14

GARAGE Ferrari, esposizione via Zanetti, 773316: Mercedes 300E nuovo, 250D pronta consegna, 190E '85-'84, 200 '80, 190D 2.5 '86, 280 SE, 500 Sec '84, 300 SE '86, Maserati biturbo '84, 420 '85, Porsche 2700 '75, 924 '81, Volvo turbo '83, familiare '84, Golf GTI '85, Porsche 914 '84, Ferrari Mondial Otto '85, 308 GTB '83, GT3 '79, BMW 530i CSI, 313 '82, 520 '82, Range Rover '82, Blazer '81, Patrol '84, Jaguar '81. Autovetture in garanzia, permuta usata per usata. Rateazioni senza cambiali. 5930/14

PRINZ uniproprietario pochi km vendesi. Tel. 751206 ore pasti. 64675/14

RENAULT 5 turbo '82 110 HP gommatissima vendesi. Tel. 947086. 64751/14

SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, CAMBI USATO CON USA-TO: Giulietta 1600 '78-'80, Golf GTI 1600 '81, Mini Clubman '81, A112 79, 131 TC Super '80, Ritmo 60 CL '82, R3 TSE '82, Duetto 1600 '81, 126 '73, Panda 30 '82, Golf Cabrio 1100 GL '80, Porsche 924 '78, Golf GLE '83, Alfa 33 1300 '85, Montreal '72, Ritmo Cabriolet '84, Golf GTI 1800 '84, Vespa PK 125 '83, Yamaha 350 XT '86, Cagiva Elefant 125, AUTOCASIO-NI, via Romagna 6, 040-61126. SABATO APERTO. 050277/14

UNIPROPRIETARIO vende 500 L '71 perfetta motore e carrozzeria. Tel. 301379. 67755/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina riscaldamento affittasi. Tel. 775030. 5937/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI non residente matrimoniale salotto cucina bagno. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5891/19

AGENZIA Gamba 768702 affittasi appartamenti ammobiliati non residenti contratto termine. 5847/19

CERVIGNANO - River Residen- ce elegante miniappartamento arredato decorrenza 20 novembre affittasi. Agenzia Italia Montalcione 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida snc tel. 64250. 5571/20

A.G. BAR centrale e semicentrale cedonsi ADRIA Mazzini 30. 5891/20

A.G. FRUTTA verdura alimentari cedonsi ADRIA Mazzini 30. 5891/20

AZIENDE e privati procuriamo fondi finanziamenti prestiti telefonare Trieste 62998. 5911/20

CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento centrale o rionale telefonare 763189.

CONCEDIAMO prestiti a tutti celermente appuntamento telefonando 12-15 0481/99092.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO soggiorno minimo due camere cucina preferibilmente recente intermedie telefonare 763189. 14/21

PRIVATO compra appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, servizi, eventualmente posto macchina. Telefonare 946269. 5856/21

PRONTO acquirente definizione immediata per cucina soggiorno 2 stanze piani alti tel. 830120 Studio Q. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI adiacenze via Puccini recente piano alto ascensore soggiorno tre stanze cucina doppi servizi poggolo, 732266. 5862/22

AGENZIA Gamba 768702 attico con mansarda tristanze soggiorno servizi terrazza autometano vendesi Commerciale. 5847/22

AGENZIA Gamba 768702 Commerciale vista panoramica tristanze salone servizi terrazza giardino proprio garage. 5847/22

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina, camera cameretta cucina vendonsi facilitazioni pagamento visitare ore 10.30-12.30, 14.30-16. 6456/22

AGENZIA Meridiana 733275 GRETTA seminuovo, tre stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, poggoli, vista mare. 5858/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PAM epoca, stanza, cucina, servizi, rifinitissimi. 21.500.000. 5858/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO seminuovo, stanza, cucina, bagno, poggolo, occupato, 20.000.000. 5858/22

ALPICASA recente saloncino cucinino camera bagno terrazza perfetto 30.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Colonia epoca cucina bistanze camerino bagno 15.000.000 più mutuo 733209. 25/22

GAMBINI alta recente soleggiato saloncino cucina abitabile 2 stanze poggoli 59.000.000 Greblio 68788. 23/22

GIULIA Gambini luminosi 2 stanze stanzetta cucina servizi Primavera 767993. 5861/22

GREBLO 68789 Cumano recente saloncino matrimoniale servizi ampio terrazzo 42.000.000. 19/22

GREBLO 68789 Altura soleggiato salone cucina abitabile 2 grandi stanze servizi poggolo 62.000.000. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO moderno, 2 stanze, tinello, cucinetta, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, grande cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO panoramico, 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, veranda, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

MOLINAVENTO bassa, panoramico, bistanze, cucina, servizi, poggoli, comforts. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 5901/22

PIZZARELLO 766676 Frosin camera cucina servizio IV piano 14.000.000, minimo contanti 9.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Donata panoramico tre stanze stanzetta cucina servizio da rimodernare 35.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 Guardia affittato in stabile ristrutturato quattro stanze cucina ripostiglio servizi 25.000.000. 19/22

PIZZARELLO 766676 mansarda abitabile da ristrutturare 110 mq in stabile signorile ascensore zona Ulpiano. 19/22

SISTIANA panoramico ammobiliato 65 mq cucinino, soggiorno, matrimoniale, servizi, terrazzo, cantina; altro a Duino 55 mq ammobiliato perfette condizioni vende Immobiliare Ferlan, 299137. 5819/22

VESTA vende nuovi prontingressi da 2-3 stanze servizi riscaldamento autonomo posto macchina zona Servola Commerciale, S. Luigi, Tel. 730344. 5846/22

VESTA zona Tribunale piano primo uso studio professionale mq 200 riscaldamento autonomo 730344. 5846/22

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso tre stanze cucina bagno poggoli riscaldamento centrale ascensore, 730344. 5846/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risoverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag». Trieste 577315, Gori-zia 87787 - 20241, Udine 471387 - 204344. 64576/26

TANDEM: il sistema più serio, moderno e sicuro per trovare il partner ideale. Trieste, telefono 574090. 5908/26

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo GenerComit

Rendita. L'unico documento cui far riferimento per la sottoscrizione delle quote del Fondo è il Prospetto Informativo di cui la Commissione Nazionale per

le Società e la Borsa ha autorizzato in data 7 ottobre 1986 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 486.

GenerComit Rendita.

Staccare una cedola semestrale e incassare una rendita: questa sì che è una prospettiva attraente. Una bella prospettiva per voi e per i vostri risparmi, che

crescono tranquilli, perché affidati ad esperti del mercato finanziario, che li gestiscono con professionalità. Questa è la soluzione che propone GenerComit Rendita, un Fondo comune d'investimento mobiliare, solido e sicuro (in-

veste in obbligazioni e titoli di Stato), che ogni sei mesi distribuisce una rendita. Un Fondo al quale si può accedere anche solo con 5 milioni, e del quale potete seguire sempre il valore sulla pagina finanziaria del vostro quotidiano.

Metti i risparmi al sicuro e vivi felice con la rendita.

- Fondo a cedola semestrale
- Assicurazione di indennità ospedaliera da infortuni, senza spese

Ma c'è di più. Col deposito delle quote del Fondo GenerComit Rendita presso la Banca Commerciale Italiana, voi siete assicurati senza spese, se in età compresa tra i 18 e i 75 anni, con una Polizza delle Assicurazioni Generali, che vi garantisce una indennità giornaliera in caso di ricovero in ospedale o in istituto di cura a seguito di infortunio. Perché anche voi siete preziosi, al-

meno quanto i vostri risparmi. Per maggiori informazioni rivolgetevi alla Banca Commerciale Italiana, alla Banca di Legnano, al Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, al Credito Bergamasco, al Banco San Marco, alla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e presso le Agenzie delle Assicurazioni Generali e della Fincral su tutto il territorio nazionale.



Fondo GenerComit Rendita di Investimento e Assicurazione

AVVERTENZE
L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte inte-

grante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle

notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

